





LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO È STATA ESEGUITA DA			
<i>Elaborazione a cura di</i>	SPP F. Gambarini	<u>26/05/26</u> <i>Data</i>	<u>FGI</u> <i>firma</i>
<i>Verifica a cura di</i>	RE A. Cominassi	<u>27/05/26</u> <i>Data</i>	<u>[Signature]</u> <i>firma</i>
<i>Approvazione a cura di</i>	DATORE DI LAVORO A. Corti	<u>28/05/26</u> <i>data</i>	<u>[Signature]</u> <i>firma</i>

DOCUMENTO PUBBLICO AD USO DEGLI OPERATORI/ENTI AEROPORTUALI

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
	<p>Indice generale</p>	<p>Pag. 2 di 138</p>

PAGINA
INTENZIONALMENTE
BIANCA

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Indice generale	Pag. 3 di 138


ANAGRAFICA E ORGANIGRAMMA

Datore di Lavoro	Amelia Corti
Responsabile Emergenze	Alberto Cominassi
Sostituto Responsabile Emergenze	Lorenzo Mantegazza
Indirizzo	Via Aeroporto, 13 24050 Orio al Serio (Bergamo)
Responsabile del SPP	Fabio Gambarini
Rappresentanti dei Lavoratori	Romina Caramenti – Marica De Beni - Francesco Russo
Medico competente coordinatore	Alberto Imberti
Medico competente	Eugenio Porfido

TABELLA REVISIONI


SEZIONE 00	GENERALITÀ	Rev.02 del 15/05/2026
SEZIONE 01	CRITERI GENERALI ADOTTATI	
SEZIONE 02	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE 03	MODALITÀ DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE – FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E CONTROLLI PERIODICI	
SEZIONE 04	PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	
SEZIONE 05	IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	
SEZIONE 06	NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA	

ALLEGATO N° 00	PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA	Rev.02 del 15/05/2026
ALLEGATO N° 01	PLANIMETRIE DELL'INSEDIAMENTO CON UBICAZIONE PRESIDI ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO ED EVACUAZIONE	Rev.01 del 15/05/2026
ALLEGATO N° 02	ELENCO PERSONALE CON INCARICHI NELLA GESTIONE DEL PIANO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 03	IDENTIFICATIVI RADIO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 04	MODULO SEGNALAZIONE EMERGENZA	Rev.01 del 12/09/2025
ALLEGATO N° 05	MODULO DI EVACUAZIONE	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 06	SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 07	MODULO CONTROLLO APPARECCHI DI COMUNICAZIONE E REGISTRAZIONE CHIAMATE	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 08	GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA FACT 24 – QUICK REFERENCE GUIDE	Rev.00 del 12/09/2025
ALLEGATO N° 09	MODULO CONTROLLO DEI PRESIDI ANTINCENDIO	Rev.01 del 12/09/2025
ALLEGATO N° 10	POSIZIONE E CONTENUTO ARMADI ANTINCENDIO	Rev.01 del 15/05/2026
ALLEGATO N° 11	ELENCO NUMERI TELEFONICI UTILI	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 12	MODULO DI CONTROLLO MENSILE CONTENUTO CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N°13	POSIZIONE SEDIE DI EVACUAZIONE E BARELLE	Rev.01 del 15/05/2026
ALLEGATO N°14	MODULO 343 - TURNI SQUADRE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Rev.08
ALLEGATO N°15	REGISTRO CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N°16	SQUADRE DI EMERGENZA – CATENE DI ALLERTAMENTO	Rev.00 del 12/09/2025
ALLEGATO N°17	POSIZIONE DAE	Rev.00 del 15/05/2026

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Indice generale	Pag. 4 di 138


STATO DEL DOCUMENTO

REV.	SEZ.	PAR.	PAG.	Modifiche	DATA
00				Edizione 00	04/02/2002
00				Edizione 01	07/05/2007
00				Edizione 02	01/03/2012
00				Edizione 03	21/07/2015
00				Edizione 04	30/01/2017
00				Edizione 05	04/04/2018
00				Edizione 06	09/02/2023
00				Edizione 07	14/11/2024
01	01	4.4	27	Introdotta sistema FACT24 in sostituzione di HEELP PET	12/09/2025
01	02	4.3.1	36		12/09/2025
01	02	4.3.2	37		12/09/2025
01	02	4.4.1	38		12/09/2025
01	05	5.1	55		12/09/2025
01	06	1	61		12/09/2025
01	06	5	65		12/09/2025
01	06	6	67		Modificata procedura
01	06	7	68	Modificata procedura	12/09/2025
01	06	8	69	Modificata procedura	12/09/2025
01	06	12	74	Modificata procedura	12/09/2025
01	Allegato 4		93	Modificato per FACT24	12/09/2025
00	Allegato 8		101	Modificato per FACT24	12/09/2025
00	Allegato 16		130	Nuovo allegato – Squadre emergenza: catene di allertamento	12/09/2025
01	Allegato 9		114	Modificati indirizzi di invio	12/09/2025
02	Anagrafica		3	Aggiunto nominativo RLS De Beni Marica	15/05/2026
02	Anagrafica		3	Aggiornato nominativo medici competenti	15/05/2026
02	05	4.4.3	54	Aggiunto paragrafo gestione cassette di pronto soccorso	15/05/2026
02	06	5	66	Aggiornamento procedura emergenza incendi	15/05/2026
02	06	7	69	Aggiornamento procedura emergenza dovuta ad aggressione dipendenti	15/05/2026
02	06	12	75	Modificata procedura emergenza bagagli incustoditi	15/05/2026
02	06	15	78	Aggiunta procedura emergenza per aggressione con spray urticante	15/05/2026
01	Allegato 1		88	Aggiornamento planimetria dell'insediamento	15/05/2026
01	Allegato 13		125	Aggiornamento posizione barelle su ruote	15/05/2026
00	Allegato 17		137	Aggiunto allegato posizione DAE	15/05/2026
01	Allegato 10		120	Aggiornamento posizione armadi antincendio	15/05/2026


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Indice generale	Pag. 5 di 138

SOMMARIO


SEZIONE 00 GENERALITÀ	9
1 PREMESSA	10
2 SCOPI ED OBIETTIVI.....	11
3 APPLICABILITÀ	12
4 AGGIORNAMENTO	12
5 RESPONSABILITÀ	13
6 DESCRIZIONE CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA.....	15
7 INFORMAZIONI PER IL PERSONALE SACBO, UTENTI, VISITATORI, OPERATORI AEROPORTUALI E APPALTATORI	16
8 TERMINI E DEFINIZIONI.....	17
8.1 <i>ABBREVIAZIONI DI USO COMUNE</i>	17
8.2 <i>DEFINIZIONI</i>	18
SEZIONE 01 CRITERI GENERALI ADOTTATI.....	22
1 PREMESSA	23
2 DOCUMENTAZIONE	23
3 ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	24
4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI SECONDO LA GRAVITA'	24
4.1 <i>SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE</i>	25
4.2 <i>SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE</i>	25
4.3 <i>GESTIONE DELLE EMERGENZE IN RELAZIONE ALLA LORO CLASSIFICAZIONE</i>	26
4.4 <i>SCENARI PRESENTI SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE FACT24</i>	27
SEZIONE 02 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	28
1 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO	29
2. COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	30
3. FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	31
4 ORGANIZZAZIONE OPERATIVA	32
4.1 <i>RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA</i>	33
4.2 <i>RESPONSABILE DELLE EMERGENZE</i>	33
4.2.1 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	34
4.2.2 Compiti di Routine	35
4.3 <i>COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE</i>	36
4.3.1 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado inferiore, 1 e 2).....	36
4.3.2 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	37
4.3.3 Compiti di Routine	37
4.4 <i>ADDETTO AL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE</i>	38
4.4.1 Compiti in caso di Evento di grado 1 e 2 (es. emergenze sanitarie, sversamenti, incendi di grado 1 e 2).....	38
4.4.2 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	38
4.5 <i>SQUADRA DI EMERGENZA</i>	39
4.5.1 Compiti in caso di Evento.....	39
4.5.2 Compiti di Routine	39
4.6 <i>COORDINATORE DELLE EMERGENZE SUL CAMPO</i>	40
4.6.1 Compiti in caso di Evento.....	40
4.6.2 Compiti di Routine	40
4.7 <i>PERSONE A RIDOTTA MOBILITÀ</i>	41
4.7.1 Personale aziendale disabile.....	42
4.8 <i>REFERENTE BIS EMERGENZE</i>	43
4.8.1 Compiti in caso di Evento.....	43
4.8.2 Compiti di routine.....	43
SEZIONE 03 MODALITÀ DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE EMERGENZE	44
1 PREMESSA	45
2 PROCEDURA DI EVACUAZIONE	45
2.1 <i>ALLARME</i>	45

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Indice generale	Pag. 6 di 138

2.2	EVACUAZIONE.....	45
3	SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE	45
3.1	AVVISI CON ALTOPARLANTE	46
SEZIONE 04 PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		47
1	ORGANIZZAZIONE.....	48
1.1	FASE ANTECEDENTE LA SIMULAZIONE	48
1.2	DOPO LA PROVA	48
2	PERIODICITÀ DELLE PROVE	48
3	DISPOSIZIONI E RACCOMANDAZIONI	48
SEZIONE 05 IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E CONTROLLI PERIODICI		49
1	ORGANIZZAZIONE.....	50
2	IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA	50
3	MEZZI DI SPEGNIMENTO.....	50
3.1	CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI.....	51
3.1.1	Tabella Sostanze Estinguenti disponibili - Effetti	52
3.2	PRESIDI ANTINCENDIO	53
3.2.1	Registro attrezzature Antincendio	53
4	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ED ATTREZZATURE.....	53
4.1	ARMADI ANTINCENDIO.....	53
4.2	DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI	54
4.3	CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO.....	54
5	SISTEMI DI SEGNALAZIONE	56
5.1	SISTEMI DI ALLERTAMENTO AUTOMATICI.....	56
5.2	IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA.....	57
5.3	IMPIANTO DI REGISTRAZIONE CHIAMATE	57
5.4	ALTRI SUPPORTI TECNICI DI AUSILIO	57
5.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA	57
6	CONTROLLI PERIODICI	60
6.1	REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE.....	60
6.2	REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE.....	60
SEZIONE 06 NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA		61
1	EMERGENZE SANITARIE	62
2	EMERGENZA PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI, INQUINANTI CORROSIVE E TOSSICHE	63
3	PRESENZA DI NUBE TOSSICA.....	64
4	EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE	65
5	EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI.....	66
6	EMERGENZA DOVUTA A RAPINA	68
7	EMERGENZA DOVUTA AD AGGRESSIONE A DIPENDENTI	69
8	EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATE MINATORIE O TERRORISTICHE	70
9	EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO O CROLLO DI EDIFICI	71
10	EMERGENZA DOVUTA AD ATTACCHI TERRORISTICI NBCR.....	72
11	EMERGENZA DOVUTA AD INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	74
12	EMERGENZA BAGAGLI INCUSTODITI/ABBANDONATI LAND-SIDE	75
13	EMERGENZA PER LA PRESENZA DI PERSONALE INFORTUNATO IN SPAZI CONFINATI	76
14	EMERGENZA PER BLOCCO ASCENSORE	77
15	EMERGENZA PER AGGRESSIONE CON SPRAY URTICANTE ANTIAGGRESSIONE (SPRAY AL PEPERONCINO).....	78
ALLEGATI		80
ALLEGATO 00 PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA.....		81
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	83
2	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	83

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Indice generale	Pag. 7 di 138

3	RESPONSABILITA' ED AZIONI	83
3.1	FIGURE COINVOLTE.....	84
3.2	MODALITA' DI GESTIONE DEGLI INCARICHI	84
3.3	PROCEDURA OPERATIVA.....	86
	ALLEGATO 1 PLANIMETRIE DELL'INSEDIAMENTO	88
	ALLEGATO 2 ELENCO PERSONALE CON INCARICHI NELLA GESTIONE DEL PIANO	93
	ALLEGATO 3 IDENTIFICATIVI RADIO RICETRAMITTENTI	94
	ALLEGATO 4 MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZA.....	96
	ALLEGATO 5 MODULO DI EVACUAZIONE	98
	ALLEGATO 6 SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	100
	ALLEGATO 7 MODULO DI CONTROLLO APPARECCHI DI COMUNICAZIONE	102
	ALLEGATO 8 GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA FACT 24 – QUICK REFERENCE GUIDE.....	104
	ALLEGATO 9 MODULO CONTROLLO PRESIDII ANTINCENDIO	116
	ALLEGATO 10 POSIZIONE E CONTENUTO ARMADI ANTINCENDIO	119
	ALLEGATO 11 NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZE	121
	ALLEGATO 12 LISTA DI CONTROLLO PRESIDII SANITARI	123
	ALLEGATO 13 POSIZIONE SEDIE DI EVACUAZIONE E BARELLE	125
	ALLEGATO 14 MODULO 343 TURNI SQUADRE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	129
	ALLEGATO 15 REGISTRO CONTROLLI PRESIDII ANTINCENDIO.....	131
	ALLEGATO 16 SQUADRE DI EMERGENZA: CATENE DI ALLERTAMENTO	133
	ALLEGATO 17 POSIZIONE DEFIBRILLATORI.....	137


	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Indice generale	Pag. 8 di 138

ELENCO DISTRIBUZIONE


Il Piano è pubblicato sul sito aziendale SACBO e gli aggiornamenti sono comunicati tramite e-mail a:

- BIS - Amministratore delegato
- BIS - Referente Emergenze
- BIS - Responsabile Passeggeri
- BIS - Responsabile Rampa
- BIS - Responsabile Merci
- BIS – Responsabile Security
- BIS – Responsabile Safety
- BIS – Responsabile Manutenzione
- Consorzio HCM Italia
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
- Primo Soccorso Aeroportuale

Tutto il personale dipendente SACBO è informato tramite intranet aziendale.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 9 di 138

Sezione 00
GENERALITÀ

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 00	Pag. 10 di 138

1 PREMESSA

Un'emergenza aeroportuale è ogni occasione o fatto, naturale o causato dall'uomo, che giustifica un'azione per salvare vite umane e proteggere le infrastrutture, la proprietà e la salute pubblica.

Un'emergenza può capitare ovunque, ad ogni ora, giorno e notte, sotto qualsiasi situazione meteorologica; può svilupparsi velocemente e/o lentamente, può durare pochi minuti o prolungarsi per giorni. Può essere di origine naturale, vedasi un uragano o un terremoto, o può essere causata dall'uomo, vedasi uno sversamento di materiale pericoloso, un'agitazione pubblica, un incendio o un blackout.


Inoltre, le emergenze di uno stesso tipo possono differenziarsi molto per gravità, dipendendo da fattori quali il grado di segnalazione, durata e scopo di impatto.

La cosa importante da ricordare è che le emergenze raramente possono essere esattamente previste; tuttavia, possono essere prevenute ed oggetto di prevenzione.

A problemi legati alla salute e sicurezza possono aggiungersi conflitti sociali, processi, pubblicità negativa, effetti post traumatici, pertanto, un programma per gestire una grossa emergenza può senz'altro limitare l'impatto della stessa ed i conseguenti danni, sia sulle cose che sulle persone.

Il "**Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale**" è stato predisposto perché l'attività svolta è considerata a "**rischio incendio 3**" e soggetta alle seguenti normative:

DECRETO CONTROLLI" DM 1/9/2021	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio", in vigore dal 25/9/22
DECRETO GSA DM 2/9/2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio", in vigore dal 4/10/22
ALLEGATO 1 D.M. 03.08.2015	Codice prevenzione incendi
D.M. 17.07.2014	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle attività di aerostazioni con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m ² .
D.M. 07.08.2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare.
D.M. 30.06.2011	Disposizioni da osservarsi durante il rifornimento di carburante agli aeromobili.
D.P.R. N° 151 DEL 01.08.2011	Regolamento recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
D. LGS. 81/2008 E S.M.I.	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
CIRCOLARE del Ministero dell'Interno N° 4 del 01.03.2002	Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 11 di 138

2 SCOPI ED OBIETTIVI

Ogni attività complessa, che ospiti un notevole numero di persone, deve adottare particolari misure per garantire la sicurezza degli occupanti e dell'attività nel suo complesso.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere in linea generale suddivise in:

- *Eventi legati ai rischi propri dell'attività* (incendi ed esplosioni, rilasci tossici, etc.).
- *Eventi legati a cause esterne* (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

La particolareggiata ed approfondita valutazione dei rischi di una attività lavorativa (vedi Documento di Valutazione dei Rischi) permette di rilevare l'eventuale possibilità di incidenti particolarmente gravi anche se a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con interventi di prevenzione ordinaria e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare, in caso di reale accadimento. L'insieme delle misure straordinarie, o procedure ed azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori (e dei passeggeri presenti e della eventuale popolazione circostante), viene definito "**Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale**" (PEEA).

Nel PEEA vengono definite le responsabilità, i compiti e le relazioni delle varie figure aziendali interessate all'attuazione del piano stesso, nonché il flusso informativo e gli strumenti di riscontro delle attività svolte, allo scopo di rendere chiari ed univoci i criteri di funzionamento delle procedure aziendali di sicurezza.


Scopo del presente PEEA, è quello di informare e formare adeguatamente tutte le persone presenti in aeroporto, al fine di gestire e ridurre le conseguenze di un incidente, mediante il razionale impiego di risorse umane e materiali.

Deve quindi consentire una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni, di evacuazione e di pronto intervento, in situazioni di pericolo.

Queste istruzioni operative si prefiggono lo scopo di fornire le necessarie indicazioni per affrontare le principali emergenze che potrebbero verificarsi nell'aeroporto, minimizzando quindi i rischi per i presenti, fornendo loro le necessarie **INFORMAZIONI** per gestirli ed eventualmente per evacuare dalle varie aree di lavoro.

Viene data assoluta priorità alla salvaguardia ed incolumità nel seguente ordine: persone disabili, donne in stato di gravidanza, bambini, anziani, personale aziendale e operatori aeroportuali.

Dopo aver garantito la salvaguardia di tutte le persone presenti si interverrà per la conservazione delle infrastrutture, delle attrezzature e dell'ambiente di lavoro, la bonifica della zona incidentata, il ripristino delle attività e l'ambiente esterno.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 12 di 138

Gli **obiettivi** delle presenti procedure informative sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;
- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere al più presto la ripresa dell'attività in condizioni di normale esercizio;
- rimuovere la causa;
- collaborare con i soccorsi esterni;
- conservare la registrazione dei fatti;
- proteggere l'azienda dalle responsabilità civili e legali e dalle esposizioni finanziarie;
- mantenere una buona immagine verso l'opinione pubblica;
- assicurare continuità alle operazioni per soddisfare le aspettative dei passeggeri.

3 APPLICABILITÀ

Quanto descritto nel presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale (PEEA)** è applicabile al personale aziendale facente parte delle *Squadre di Emergenza e della struttura di comando e controllo delle emergenze*, e, per la parte dei comportamenti da tenere durante le emergenze, a tutto il personale, nonché a tutte le persone presenti nell'area interessata all'evento.

Le procedure descritte sono relative solo alle emergenze che interessano la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08, principalmente dei dipendenti e dei passeggeri.

Il presente piano non tratta in maniera specifica delle emergenze derivate:

- da incidente aereo o le sue immediate vicinanze
- a seguito di atti terroristici
- da attentati alla sicurezza del trasporto aereo


che sono oggetto delle prescrizioni previste e contenute nella specifica *Ordinanza ENAC*.

È opportuno evidenziare che nel presente **PEEA** con il termine **sicurezza** si intende quello che gli anglosassoni hanno opportunamente definito con **safety** per distinguerlo dal termine **security**, che in italiano, pur con significato ben diverso, è comunque tradotto con il termine sicurezza.

4 AGGIORNAMENTO

Le variazioni al presente **PEEA** vengono apportate previa approvazione del *Datore di Lavoro*; tale *figura* è in possesso di specifica delega.

Il *Datore di Lavoro* si avvale del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)* per quanto attiene alla gestione documentale del **PEEA**. Il *RSPP* è infatti incaricato della distribuzione del **PEEA** e delle procedure, in copia controllata e no, sia in ambito aziendale sia ad organizzazioni esterne interessate (Enti di Stato e di controllo, handlers, operatori aeroportuali, esercizi commerciali).

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 13 di 138

Nota: Ai destinatari della documentazione in oggetto è richiesto di

- *conservarla in modo accurato;*
- *non divulgarla, a chi di non competenza, senza la preventiva autorizzazione del Datore di Lavoro.*

Il manuale deve essere aggiornato a cura del *RSPP* a seguito di formali indicazioni ricevute dal *Datore di Lavoro* e/o dal *Responsabile delle Emergenze (RE)*.

Gli aggiornamenti potranno riguardare:

- il personale;
- le attrezzature;
- le infrastrutturali rilevanti;
- le procedure;
- le planimetrie.

Ogni aggiornamento è comunicato, a cura del *RSPP*, ai destinatari indicati nella lista di distribuzione del presente manuale ed inserito nell'apposita cartella disponibile sulla intranet aziendale.

Per il personale che non dispone di un supporto informatico, l'aggiornamento e le relative integrazioni sono divulgate a cura del responsabile dell'unità di riferimento.

Le eventuali modifiche infrastrutturali e/o organizzative, che potrebbero impattare in modo significativo con la gestione ed attuazione del presente *PEEA*, saranno oggetto di specifici corsi di aggiornamento al personale interessato a cura dell'unità *Risorse Umane*.

5 RESPONSABILITÀ

Il *Datore di Lavoro* ha definito la politica della *Salute e Sicurezza* sui luoghi di lavoro e le responsabilità interne all'azienda, e fornisce pieno supporto all'organizzazione aziendale deputata, per la completa applicazione delle prescrizioni contenute nel presente *Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale*.

La struttura organizzativa ha la responsabilità primaria dell'operatività e della gestione dell'emergenza in tutti i suoi aspetti.


A tal fine è stato costituito un gruppo di risposta all'Emergenza, che fa capo al *Responsabile delle Emergenze (RE)* ed è costituito da personale **SACBO** (Società per l'Aeroporto di Bergamo – Orio al Serio) e da personale **BIS** (Società di Handling facente parte del gruppo SACBO) formalmente incaricato, in possesso della prevista formazione ed addestramento.

Le *figure* del gruppo di risposta per la gestione delle emergenze sono:

- *Responsabile delle Emergenze (RE);*
- *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE);*
- *Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze (ACCE);*
- *Coordinatore delle Emergenze sul Campo (CEC);*
- *Addetti alle squadre di emergenza (ASE).*

Per completezza va rilevato che il *PEEA* prevede anche la collaborazione di un *interlocutore BIS*, che faccia da univoco riferimento aziendale per la *struttura di comando e controllo delle emergenze*; tale *figura* ha la denominazione di:

- *Referente BIS emergenze (RBE).*

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 14 di 138

Alla gestione delle emergenze, ognuno per la parte di competenza, concorrono anche:

- *Primo Soccorso Aeroportuale;*
- *Polizia di Stato;*
- *VVF (distaccamento aeroportuale);*
- *ENAC.*

NOTA BENE

Tutto il personale facente parte del gruppo di risposta, in possesso di formale nomina, nonché quello degli enti sopra riportati, può accedere, in caso di emergenza, a tutte le aree e senza limitazione alcuna.

Oltre all'organizzazione allo scopo predisposta è importante evidenziare che ciascun lavoratore è tenuto a collaborare in modo attivo alla prevenzione e gestione delle emergenze come di seguito evidenziato dall'art. 20 del D. Lgs. 81/08.

L'articolo 20 (comma 2) del D. Lgs. 81/08, stabilisce, tra l'altro, che i lavoratori:

... omissis ...

c) utilizzino correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;


e) segnalino immediatamente al Datore di Lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f), per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovano o modifichino senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

... omissis ...

Gli aeroporti sono da considerarsi luoghi con attività ad elevato rischio sia per il numero di persone presenti che per le attività che in essi vengono svolte.


Se il tipo di emergenza lo comporta, il personale aziendale preposto deve richiedere l'intervento del personale degli Enti di Stato preposti.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 15 di 138

6 DESCRIZIONE CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

L'**Aeroporto Civile di Bergamo Orio al Serio (BG)** consiste in un complesso di edifici che si possono raggruppare in aree, a seconda della loro destinazione d'uso (planimetrie in *Allegato n. I*).

1. Aerostazione - Edificio a tre piani fuori terra ed uno interrato, utilizzati rispettivamente come:
 - piano terra: arrivi, check-in, partenze extraschengen, bar, aree commerciali, uffici SACBO e handlers, sale operative, canale sanitario, BHS;
 - primo piano: partenze schengen ed extraschengen, uffici SACBO e handlers, aree commerciali, CED, ufficio Help Desk SIN SACBO, uffici compagnie aeree, uffici sub-concessionari, sale riunioni, ufficio Polizia locale e ufficio anagrafe;
 - primo piano: parte scoperta: gruppi frigo, unità trattamento aria e locali tecnologici;
 - secondo piano: sala VIP, spogliatoi Airfield Operations e ditta pulizie;
 - torre esterna: ufficio CSS, COS;
 - piano interrato: centrali tecnologiche, cunicolo impianti, spogliatoi, cappella, magazzini sub concessionari;
 - Palazzina Enti di Stato;
2. Palazzina varco 1 Sud: uffici permessi e sicurezza SACBO, control room, sala crisi (COE);
3. Palazzina CMR: uffici e spogliatoi Handlers e uffici vettori aerei;
4. Magazzini merci e relativi uffici, area nord, zona land-side;
5. Palazzina Manutenzione SACBO (ex ORSE);
6. Distributore carburante;
7. Centrale elettrica luci pista;
8. Palazzina Vigili del Fuoco;
9. Depositi carburanti;
10. Impianto di depurazione;
11. Hangars vettori aerei;
12. Centrali tecnologiche (idriche, antincendio, termiche);
13. Piazzali aeromobili;
14. Pista di volo e raccordi;
15. Aree verdi;
16. Varco Courier;
17. Palazzina Varco 2 Nord.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 16 di 138

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è relativo a tutte le aree sopraindicate ad esclusione di quelle non gestite da SACBO, elencate di seguito:

- Uffici Enti di Stato;
- Uffici e locali subconcessionari;
- Palazzina CMR: uffici e spogliatoi Handlers e uffici vettori aerei;
- Magazzini merci e relativi uffici, zona air side;
- Distributore carburante;
- Depositi carburanti;
- Palazzina VVF;
- Hangars vettori aerei.

Pertanto, i *Piani di Emergenza ed Evacuazione* di tali aree dovranno essere redatti a cura dei relativi responsabili (subconcessionari, handlers, Vettori aerei, ecc.), così come sarà compito dei responsabili delle attività commerciali e/o aeronautiche operanti presso l'aerostazione e gli altri edifici SACBO, la cui gestione esula dalla responsabilità della stessa, accettare ed applicare il piano di emergenza SACBO od elaborarne uno nuovo non in contrasto e in armonia con il presente. In tal caso sarà loro obbligo fornire a SACBO le necessarie evidenze formali in termini di elaborazione, armonizzazione ed attuazione.

Il presente *Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale* copre l'intera attività lavorativa SACBO dell'aeroporto di Orio al Serio, che si svolge in orario H24.

La minor presenza di personale addetto durante le ore notturne, ugualmente, consente una ragionevole gestione delle emergenze, tenuto conto che in tali ore l'attività aeroportuale è ridotta.


Rimane inteso che in caso di variazione dell'attività aeroportuale nella fascia notturna, sarà compito e responsabilità del *Responsabile delle Emergenze (RE)* valutare la situazione e disporre, a seconda dell'effettiva disponibilità e dello scenario riportato, le necessarie risorse per affrontare la prima "Risposta all'Emergenza".

7 INFORMAZIONI PER IL PERSONALE SACBO, UTENTI, VISITATORI, OPERATORI AEROPORTUALI E APPALTATORI

All'interno dell'aerostazione sono disponibili, alla visione di tutti, le principali indicazioni comportamentali da seguire per prevenire e segnalare una situazione di pericolo, nonché le procedure per una eventuale evacuazione.

In ottemperanza all'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 agli appaltatori viene fornita, a cura del *RP* interessato, una informazione dettagliata sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno e le misure di prevenzione ed emergenza previste. Tale informazione, è parte integrante del *DUVRI*.


I dipendenti delle ditte appaltatrici ed i lavoratori autonomi sono tenuti all'osservanza delle disposizioni adottate ed illustrate, contenute nel presente documento.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 00	Pag. 17 di 138

8 TERMINI E DEFINIZIONI

8.1 ABBREVIAZIONI DI USO COMUNE

ACCE	ACCE
ASE	Addetto Squadra Emergenza
BHS	Baggage Handling System
BIS	BGY International Services S.r.l.
CCE	Centro di Coordinamento Emergenze
CEC	Coordinatore delle Emergenze sul Campo
CGE	Coordinatore Generale delle Emergenze
CMR	Capannone mezzi rampa
COE	Centro Operativo Emergenze
COS	Coordinamento Operativo di Scalo
CSA	Comitato di Sicurezza Aeroportuale
CSS	Capo Scalo di Servizio
DA	Direzione Aeroportuale (ENAC)
DIN	SACBO Direzione Infrastrutture
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
ENAV	Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo
H24	Esteso alle 24 ore
IFA	SACBO Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili
IFV	SACBO Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture di Volo
MC	Medico Competente
NBCR	Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo
OBE	SACBO Direzione Operazioni Bergamo
PEEA	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale
PRM	Passeggero con Ridotta Mobilità
PS	Polizia di Stato
PSA	Presidio Sanitario Aeroportuale
RBE	Referente BIS Emergenze
RE	Responsabile delle Emergenze
RIT	Responsabile In Turno
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
RP	Responsabile del Procedimento
RU	Responsabile di Unità
SACBO	Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
TWR	Torre di Controllo
VVF	Vigili del Fuoco

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 18 di 138

8.2 DEFINIZIONI

AIR-SIDE

Area lato volo di un aeroporto. Comprende la pista, i raccordi, i piazzali di sosta, i terreni e gli edifici o parte di essi, ai quali l'accesso è limitato.

ATTIVITA' H24

Si può riferire ad un turno lavorativo, ad una specifica attività od altro che viene svolta o garantita durante l'intero arco delle 24 ore giornaliere.

BHS BAGGAGE HANDLING SYSTEM

Sistema automatizzato di smistamento bagagli.

BIS (BGY INTERNATIONAL SERVICES)

Handler aeroportuale ovvero prestatore di servizi di assistenza a terra (D.Lgs. n. 18 del 13/01/1999, art. 2 lettera g).

COMPARTIMENTO ANTINCENDIO

Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzata per rispondere alle esigenze di prevenzione incendi.

COE (CENTRO OPERATIVO EMERGENZE)

Organismo collegiale del PEA (Piano di Emergenza Aeroportuale – Ordinanza 1/2019) istituito per il coordinamento delle attività finalizzate a minimizzare gli effetti di un'emergenza, con particolare riguardo all'apertura" dell'aeroporto ai soccorsi esterni, nonché al mantenimento del massimo grado possibile di operatività aeroportuale. Si riunisce presso la sala COE, situata presso la palazzina varco 1.

COS (COORDINAMENTO OPERATIVO DI SCALO)

Unità aziendale facente capo alla Direzione Operazioni Bergamo avente per compiti principali di gestire le procedure di arrivo e partenza ed assegnare le piazzole degli aa/mm in arrivo comunicandole alla TWR. Provvede altresì all'assegnazione dei gates d'imbarco.


CSS (CAPO SCALO DI SERVIZIO)

In applicazione e nel rispetto dei compiti del Gestore Aeroportuale, così come definiti all'art. 705 del Codice della Navigazione, la funzione Capi Scalo di Servizio garantisce l'operatività H24 di tutte le attività di scalo ed assicura, attraverso una costante verifica, il coordinamento dei servizi aeroportuali necessari al regolare svolgimento delle operazioni e l'utilizzo ottimale delle risorse. Nell'ambito delle disposizioni ricevute, ogni Capo Scalo di Servizio rappresenta l'Azienda davanti alle Autorità ed ai terzi per la risoluzione di problematiche aeroportuali. Il Capo Scalo di Servizio appartiene all'Unità Operazioni Bergamo.

CSA (COMITATO DI SICUREZZA AEROPORTUALE)

Il Comitato di Sicurezza Aeroportuale è l'organismo che ha il compito di coordinare l'applicazione delle misure di sicurezza disposte da ENAC su proposta del CISA (COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA SICUREZZA DEI TRASPORTI AEREI E DEGLI AEROPORTI), di esaminare e proporre ogni iniziativa, a livello aeroportuale, volta a prevenire atti di interferenza illecita contro l'aviazione civile, nonché di elaborare il programma di sicurezza aeroportuale.

Il citato Comitato individua e propone le misure in termini di sicurezza che la circostanza richiede e le traduce in procedure da rendere obbligatorie a tutti i soggetti aeroportuali interessati, anche tramite l'esercizio del potere di ordinanza del Direttore ENAC.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 19 di 138

Il Comitato di Sicurezza Aeroportuale è composto da:

- ❑ *Dirigente della Circostrizione Aeroportuale, che lo presiede;*
- ❑ *Dirigente della Circostrizione Doganale;*
- ❑ *Dirigente della Polizia di Frontiera;*
- ❑ *Comandante locale dell'arma dei Carabinieri;*
- ❑ *Comandante locale della Guardia di Finanza;*
- ❑ *Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco;*
- ❑ *Rappresentante della Società di Gestione Aeroportuale;*
- ❑ *Rappresentante dell'associazione dei vettori operanti sullo scalo.*

DA (DIREZIONE AEROPORTUALE BERGAMO)

Ente che rappresenta, in ambito locale, l'amministrazione dell'ENAC. I compiti ascrivibili sono quindi di attuare le direttive nazionali e regolamentari emesse dall'ENAC e dagli organi competenti in materia.

DISASTRO

Qualsiasi catastrofe naturale o, indipendentemente dalle cause, qualsiasi incendio, inondazione o esplosione che provochi danni di gravità e dimensioni tali da richiedere assistenza in supporto alle operazioni dello Stato, degli Enti locali e delle organizzazioni di Soccorso per riparare i danni, le perdite, le difficoltà e le sofferenze. (FEMA Pub. 229, novembre 1995, p.1).

EMERGENZA

*Situazione che costituisce un **rischio immediato** per la salute, la vita, la proprietà o l'ambiente.*

ENAC (ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE)

Autorità competente a definire e coordinare le misure di sicurezza del trasporto aereo ed a verificarne lo stato di applicazione.

Per la definizione delle suddette misure, l'ENAC si avvale del Comitato di Sicurezza Aeroportuale.

ESPERTO QUALIFICATO

Persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione in materia di radiazioni ionizzanti.

GATE


Varco di uscita dall'aerostazione per effettuare l'imbarco sull'aeromobile.

DATORE DI LAVORO

È colui che è preposto dal titolare all'esercizio di un'impresa commerciale. Perché si abbia questa figura occorre un atto di procura (da registrarsi al Registro imprese), con il quale l'imprenditore attribuisce questo potere ad un suo dipendente. La preposizione può riguardare, molto più limitatamente, una sede secondaria o un ramo particolare dell'impresa (p. es. il settore amministrativo e non quello vendite).

LAND-SIDE

Area lato terra di un aeroporto. Parti di aeroporto, terreni e edifici adiacenti o parti di edifici che non si trovano nell'area lato volo (air-side).

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 20 di 138

LUOGO DI RADUNO / AREA DI RACCOLTA

Area individuata all'interno od all'esterno dell'insediamento aziendale, eventualmente identificata e/o delimitata, idonea ad accogliere e mantenere in sicurezza le persone evacuate a seguito di una situazione di emergenza.

LUOGO SICURO

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o di un evento che ha provocato un'emergenza.

MEDICO COMPETENTE

Medico in possesso di uno dei titoli previsti dall'art. 2, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 81/08, o da altri provvedimenti di legge in materia.

NBCR (Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo)

Con tale sigla si individuano le emergenze dovute ad una o più minacce di tale tipo.

PALAZZINA CMR

Palazzina dove al suo interno si trovano l'ufficio operazioni voli, gli spogliatoi, la saletta riposo del personale di Rampa e il capannone ricovero mezzi BIS; al terzo piano ci sono gli uffici degli handlers e dei vettori aerei.

PASSEGGERO A RIDOTTA MOBILITÀ (PRM)

Passeggero con disabilità e persona a mobilità ridotta, dovuta a disabilità, età o altri fattori, che accede al servizio di trasporto aereo.

PERSONALE AZIENDALE

Tutto il personale di SACBO e di BIS, indipendentemente dalla tipologia del contratto di lavoro applicato (anche lavoratori con contratto interinale, formazione-lavoro, stagionale, part-time, a termine, ecc.), ivi inclusi i componenti delle Squadre di Emergenza, i cui compiti sono definiti specificatamente nel presente documento.

PERSONALE NON AZIENDALE


Tutto il personale non di SACBO e di BIS: personale di altre società, associazioni, istituzioni, enti ed imprese appaltatrici, professionisti, consulenti, lavoratori autonomi, stagisti, borsisti, clienti, visitatori, ecc.

PRIMO SOCCORSO AEROPORTUALE

Primo Soccorso finalizzato a gestire le emergenze aeroportuali riguardanti i passeggeri ed il personale aziendale.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Persona/e eletta/e o designate dai lavoratori per rappresentarli relativamente agli aspetti della salute e della sicurezza nelle attività lavorative.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 21 di 138

(RBE) REFERENTE BIS EMERGENZE

Personale BIS che ha il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli aspetti gestionali ed operativi (relativi al personale ed alle attrezzature) finalizzati all'ottimale assolvimento del complesso di compiti che il PEEA assegna alla BIS.

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Persona incaricata dal DdL dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Persona designata dal Datore di Lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1b, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

RIT (RESPONSABILE IN TURNO)

È una figura presente unicamente nelle società di Handling, in particolare nelle Unità Passeggeri e Unità Rampa con mansioni di coordinamento delle risorse umane in turno e delle attività proprie delle rispettive Unità.

SACBO

Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio. Gestore totale della concessione aeroportuale dello scalo internazionale di Bergamo - Orio Al Serio; assume le relative responsabilità per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali dell'aeroporto.

SAFETY

In questo contesto, con tale termine si intende l'insieme delle procedure e misure di sicurezza volte a prevenire ed a tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

SALA AMICA

Sale attrezzate per la sosta di PRM in attesa dell'imbarco:


- sala di attesa accanto all'ufficio informazioni;
- zona di attesa accanto all'area gruppi;
- sala di attesa sita al primo piano dell'aerostazione.

SECURITY


In questo contesto, con tale termine si intende l'insieme delle procedure e misure di sicurezza volte a prevenire atti di interferenza illecita contro l'aviazione e per la tutela dei passeggeri.

VIA DI USCITA (IN CASO DI EMERGENZA)

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

 <p>MILAN BERGAMO AIRPORT</p> <p>BGY</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
<p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Sezione 01</p>	<p>Pag. 22 di 138</p>

Sezione 01
CRITERI GENERALI ADOTTATI

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 01	Pag. 23 di 138

1 PREMESSA

La predisposizione del PEEA ha comportato, inizialmente, lo studio analitico del maggior numero possibile di deviazioni incidentali, valutando l'andamento reale delle conseguenze.


Si è altresì tenuto conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata rispetti i seguenti criteri generali:

- **Precisione:** la progettazione ha definito in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni.
- **Chiarezza e concisione:** la procedura è comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione e concisa nelle informazioni che fornisce.
- **Flessibilità:** è adattabile, in caso di incidente, ad eventuali discostamenti, la cui possibilità è ampia, dalle situazioni previste. Questi, oltre a non essere facilmente o sempre individuabili, possono essere anche legati a fattori esterni (come, ad esempio, le condizioni meteorologiche o di viabilità).
- **Revisione e aggiornamento:** le procedure del PEEA offrono la possibilità di essere facilmente adattabili alle modifiche che accompagnano la vita dell'attività. Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, la procedura va riprogettata e resa compatibile con il “Piano di Emergenza” globale preesistente.
- **Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza:** le procedure fanno riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento.

2 DOCUMENTAZIONE

In fase preliminare, si sono acquisite le informazioni necessarie alla predisposizione ed alla successiva gestione del PEEA. In particolare:

- informazioni sul sito e sull'ambiente, intesi come vicinanza di insediamenti civili e industriali, corsi fluviali e grandi vie di comunicazione, orografia della zona, etc.; indicazioni su tutte le vie di accesso interne ed esterne all'azienda con dettaglio sulla viabilità, larghezza, etc.;
- indicazioni sul tipo di servizio prestato, indicazioni sui sistemi di protezione attiva (mezzi di estinzione incendi, sistemi di abbattimento e/o inertizzazione, pulsanti di allarme, etc.) o passiva (compartimentazione, sistemi di rilevazione, percorsi di esodo protetti, etc.), indicazioni sul layout dell'attività con la segnalazione delle zone o aree nelle quali è stata individuata la possibilità di eventi incidentali (incendi, esplosioni, etc.);
- schemi degli impianti gas, idrici, elettrici e di sicurezza;
- informazioni su eventi analoghi avvenuti in precedenza e relativi interventi di contenimento attuati (case history);
- organigrammi generali e particolari di reparto e relativo orario di servizio; la conoscenza dettagliata della composizione dei reparti e delle competenze professionali presenti in azienda al fine di individuare le diverse figure previste dal piano di emergenza sia in fase preventiva (addestramento e formazione, verifica della funzionalità dei sistemi di protezione) sia in fase di intervento.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 01	Pag. 24 di 138

3 ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

L'identificazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento stesso, al fine di prendere tempestivamente le decisioni da adottare (ad esempio interpellare immediatamente le autorità esterne).

La classificazione è stata organizzata, per scala di gravità, considerando che uno stesso evento incidentale può interessare un singolo locale, più locali e, nei casi più gravi, anche l'intero aeroporto.

4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI SECONDO LA GRAVITA'


La classificazione degli eventi adottata, non tenendo conto della probabilità di accadimento ma solo della gravità del danno arrecato è la seguente:

CLASSIFICAZIONE INCIDENTI	CARATTERISTICHE	AREA INTERESSATA	CLASSIFICAZIONE EMERGENZA
INCIDENTI DI CATEGORIA 1	Possono essere facilmente controllati dal solo personale dell'area che individua l'emergenza eventualmente coadiuvato dalla squadra di emergenza aeroportuale e dal medico/paramedico del presidio sanitario aeroportuale.	Circoscritta e limitata	Grado 1
INCIDENTI DI CATEGORIA 2	Possono essere controllati dalla squadra/e d'emergenza con l'ausilio di forze esterne limitate (VVF del distacco aeroportuale, agenti della polizia di stato presenti in aeroporto etc.).	Limitata a più locali ma non interessanti vaste aree aeroportuali	Grado 2
INCIDENTI DI CATEGORIA 3	Se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse (è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, su vasta scala territoriale).	Vasta area aeroportuale	Grado 3

Il presente PEEA consente di gestire le emergenze secondo la classificazione sopra riportata.

Le emergenze sopra classificate sono a loro volta suddivise in due tipologie di scenari:

- SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE;
- SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 01	Pag. 25 di 138

4.1 SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE

Elenco non esaustivo delle emergenze:


- Emergenze sanitarie per infortuni sul lavoro di personale dipendente.
- Emergenze sanitarie che coinvolgono passeggeri, visitatori, appaltatori ed in generale le persone estranee all'aeroporto.
- Emergenze per sversamento di sostanze combustibili e/o infiammabili.
- Emergenze per sversamento di liquido corrosivo o tossico.
- Emergenze dovute ad allagamenti e danni da acqua in genere.
- Emergenze dovute ad incendi.
- Emergenze dovute ad interruzione di energia elettrica.
- Emergenze dovute a guasti tecnici.

4.2 SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE

Elenco non esaustivo delle emergenze:

- Emergenze dovute a rapina.
- Emergenze dovute ad aggressioni a dipendenti.
- Emergenze dovute a telefonate minatorie o terroristiche*.
- Emergenze dovute a segnalazione di presenza di ordigno*.
- Emergenze dovute a terremoto/crolli.
- Emergenze dovute a fenomeni meteorologici o naturali e sospensione prolungata attività di volo (neve).
- Emergenze dovute a guasto, esplosione aeromobile in decollo/atterraggio*.
- Emergenze dovute a blackout elettrico.
- Emergenza NBCR.

* Si fa riferimento e si applicano le specifiche Ordinanze ENAC in vigore.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 01	Pag. 26 di 138

4.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE IN RELAZIONE ALLA LORO CLASSIFICAZIONE

La gestione delle emergenze è parte integrante nello svolgimento dell'attività operativa aeroportuale.

Al fine di impiegare le risorse umane e tecniche adeguate alla gestione dell'emergenza, senza penalizzare l'attività aeroportuale, di seguito si specifica il personale coinvolto a seconda del grado di gravità dell'emergenza in atto:

a) Emergenze minori e di 1° e 2° grado

La gestione dell'emergenza avviene attraverso l'intervento del/degli:


- *Coordinatore Generale delle Emergenze* (compiti coordinamento e decisionali);
- *Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze* (compiti di coordinamento e decisionali);
- *Coordinatore dell'Emergenza sul Campo* (compiti coordinamento e decisionali);
- *Addetti alla squadra di emergenza* (compiti esecutivi);
- *Referente BIS emergenze* (agisce in funzione del coordinamento con la *struttura di comando e controllo delle emergenze*);
- eventuali ulteriori figure coinvolte (Primo Soccorso Aeroportuale, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco distaccamento aeroportuale, personale addetto alla Sala Amica, personale in turno chiamato a supporto alla bisogna, ecc.) per l'attuazione di specifiche attività di competenza.

NOTA BENE

Il Coordinatore Generale delle Emergenze, qualora ritenga di non poter gestire in modo sufficientemente efficace l'emergenza in atto, dovrà tempestivamente coinvolgere il Responsabile delle Emergenze.

b) Emergenze di 3° grado


Il Responsabile dell'Emergenza gestisce l'emergenza di 3° grado.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 01	Pag. 27 di 138


4.4 SCENARI PRESENTI SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE FACT24

SCENARIO	GRADO
1. Emergenze sanitarie	1
2. Emergenze dovute ad incendi.	1-2

Il funzionamento del sistema di gestione delle emergenze FACT24 e le relative modalità di utilizzo sono dettagliate al paragrafo 5.1 ed all'interno dell'allegato 8.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
	<p>Sezione 02</p>	<p>Pag. 28 di 138</p>

Sezione 02
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
DELL'EMERGENZA

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 29 di 138

1 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il *Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)* è ubicato presso il **COS SACBO**, situato in area air-side, nel torrino esterno all'aerostazione, con accesso sia dal *gate A9* che dal *piazzale aa/mm*; il numero telefonico esterno (Numero Unico Emergenze aeroportuale - NUE) è **035/326222**.

Per chiamate interne è valida l'estensione **222**.

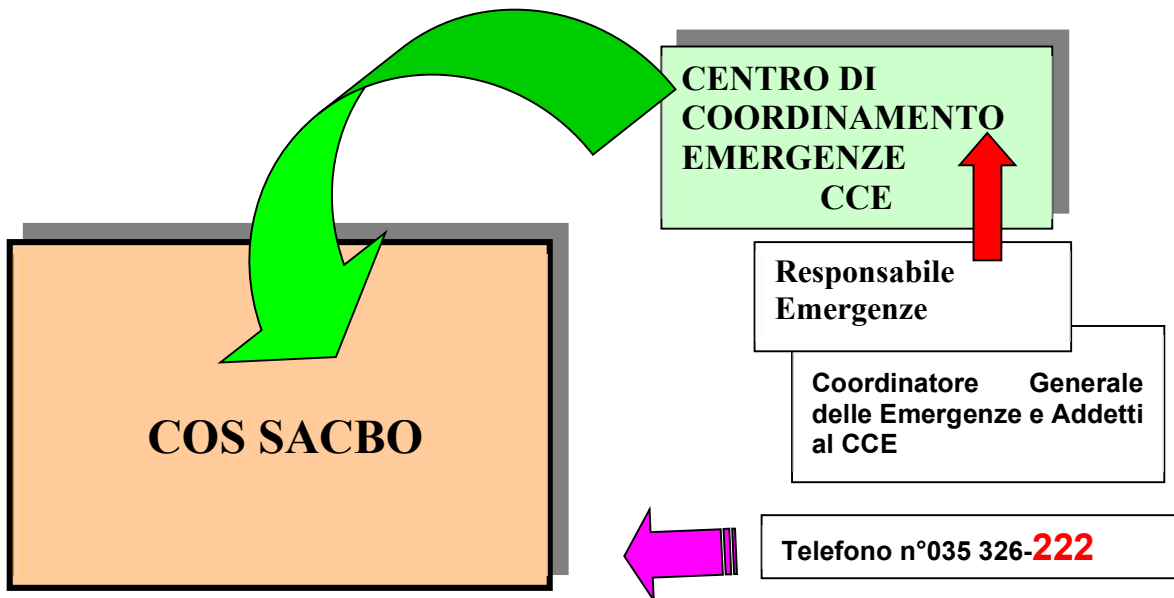
Al numero 222 risponde il *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* o in sua assenza l'ACCE.


Presso il COS, durante le emergenze di grado 3, trovano collocazione il *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* ed eventualmente il *Responsabile delle Emergenze (RE)*.

Il Centro di Coordinamento Emergenze è **attivo H24 tutti i giorni dell'anno**.

Presso il *CCE* confluiscono tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta, si svolgono le attività necessarie per coordinare l'emergenza, sono tenuti i contatti con le autorità esterne, e, in caso di evacuazione, è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dai punti di raccolta identificati all'esterno del terminal. In caso di emergenze di vasta proporzione e con molteplici figure coinvolte, il *RE* può disporre l'attivazione del Centro Operativo Emergenze *COE*.

LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE



 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 02	Pag. 30 di 138

2. COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Per consentire un efficace e tempestivo intervento, a fronte della vastità del sedime aeroportuale e della disomogeneità operativa delle aree interessate da possibili emergenze, sono state istituite **cinque squadre di emergenza, di cui una di supporto al *Coordinatore Generale delle Emergenze*, che, limitatamente all'orario di operatività dell'area di riferimento e del personale presente, garantiscono la gestione del servizio di emergenza di competenza.**

La composizione giornaliera delle squadre di emergenza è validata settimanalmente dal *Responsabile delle Emergenze*.

Le cinque squadre operano nelle seguenti aree:


SQUADRA	AREA DI COMPETENZA	ASE	CEC
1	Piazzali aa/mm, vie perimetrali e raccordi, magazzini interrati air-side, BHS, palazzine varchi.	Addetti e Operatori unità Rampa - Piazzale	Caporampa
2	Terminal arrivi e zona transiti, emergenze a bordo e sottobordo aeromobili.	Addetti unità Rampa Operazioni Voli	RIT Rampa - Operazioni Voli
3	Tutto il terminal compresi gli interrati land-side (cappella ipogea, magazzini e aree interrate) e i nuovi uffici degli Enti di Stato, ad esclusione degli arrivi e della zona transiti.	Addetti unità Passeggeri	RIT Passeggeri
4	Palazzina manutenzione SACBO	Personale operante nella palazzina manutenzione SACBO	Meccanico
di supporto	Tutto il sedime aeroportuale	Addetti CCE (COS), PRM, security, airfield operations, customer experience airport management, BHS, meccanici, idraulici, elettricisti, addetti sorveglianza	Dipendono direttamente dal CGE

In allegato 1 si riportano le planimetrie relative alle aree di intervento delle 5 squadre di emergenza.

NOTA BENE

Il Coordinatore Generale delle Emergenze dispone l'intervento della squadra di emergenza dell'area dove l'emergenza avviene ed in caso di necessità l'invio delle rimanenti squadre.

In caso di variazione dell'operatività aeroportuale, direttamente o per il tramite del CGE, il Responsabile delle Emergenze valuterà la necessità o meno di adeguare il numero dei componenti delle squadre d'emergenza previste, avvalendosi se ritenuto opportuno della collaborazione del Referente BIS Emergenze.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 31 di 138

La squadra chiamata ad intervenire ha il compito primario di garantire un efficace intervento finalizzato ad eliminare, o quanto meno ridurre, l'emergenza in atto in relazione al grado di informazione e formazione ricevuto.

Tali interventi non dovranno in alcun modo minacciare l'integrità psicofisica dei lavoratori intervenuti.

Al riguardo è opportuno precisare, che agli addetti non è assolutamente richiesto di sostituirsi ai Vigili del Fuoco né al Medico Aeroportuale, poiché la loro funzione è quella di supporto.

Presso il *SPP* è a disposizione l'elenco aggiornato delle squadre di emergenza con i nominativi dei relativi addetti.

L'elenco giornaliero dei componenti le varie squadre, suddivise per turno di servizio, **vidimate dal Responsabile delle Emergenze**, è a disposizione del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, all'inizio di ogni turno di servizio, ed è comunque reperibile on-line.

Le modalità di gestione delle *Squadre di Emergenza* sono dettagliate nella procedura "*Gestione delle Squadre di Emergenza*".

3. FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La squadra d'emergenza è costituita da personale opportunamente addestrato ed informato in relazione alle caratteristiche interne ed esterne dei manufatti, infrastrutture ed aree interessate dai possibili interventi.

I componenti le squadre sono scelti tra il personale che svolge normalmente le proprie attività e sono in possesso dei requisiti necessari a ricoprire detto incarico.


All'interno di ogni squadra di emergenza trova collocazione il **personale addetto all'emergenza incendio**. Nella fattispecie almeno il **50% del personale** destinato alla squadra di emergenza è qualificato a gestire l'emergenza incendio.

Ogni membro idoneo a gestire l'emergenza incendio ha frequentato un corso base di addestramento teorico-pratico di 16 ore per addetti antincendio livello 3 ed è in possesso di attestato rilasciato dai Vigili del Fuoco. Ogni 5 anni è previsto un *recurrent training* sia teorico che pratico di 8 ore.

Agli addetti al primo soccorso è stata fornita la formazione prevista dal D.Lgs. 388/03 – Gruppo A: corso base di 16 ore ed un *recurrent training* di 6 ore ogni 3 anni.

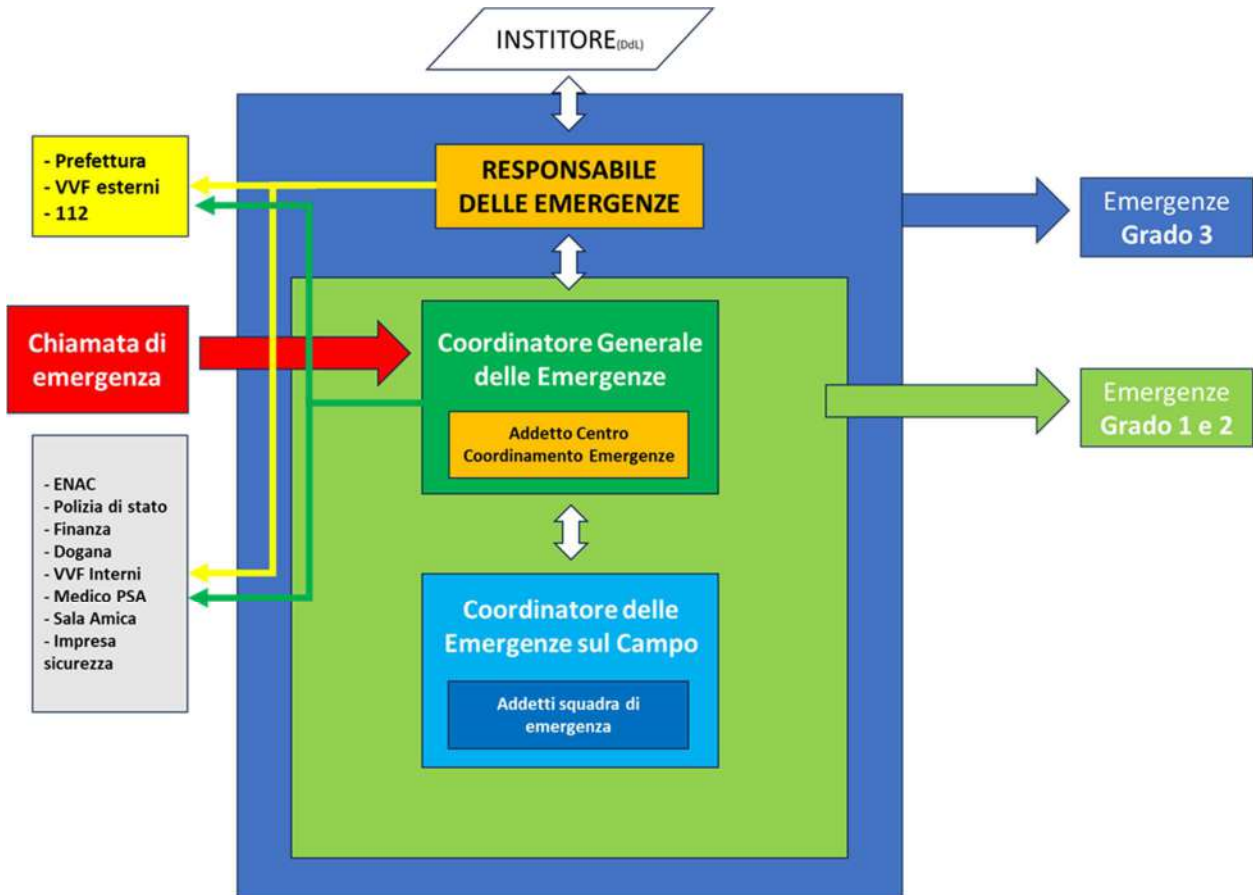
Tutto il personale che svolge attività presso lo scalo aeroportuale effettua un corso inerente i contenuti del Piano di Emergenza ed Evacuazione aeroportuale in modalità e-learning.

Presso le *Risorse Umane* (unità Sviluppo Organizzazione e Formazione) sono disponibili l'elenco degli addetti e tutte le informazioni inerenti ai corsi.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 32 di 138

4 ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE PER LE EMERGENZE




Per una corretta lettura dell'organigramma relativo alla catena di comando-controllo adottata, il ruolo ricoperto dalle principali figure coinvolte è di seguito specificato.

Il *Datore di Lavoro* per la **tematica Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro** è la *figura* aziendale con la massima potestà decisionale e gestionale (dal punto di vista gerarchico) e ad esso compete la responsabilità di tutte le attività svolte e delle decisioni prese.

Nella sua funzione di *Datore di Lavoro* per la **tematica Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro** approva il PEEA.

Il *RE* assume la responsabilità della gestione del PEEA e si avvale della collaborazione della figura del *Coordinatore Generale delle Emergenze*.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 33 di 138

La figura del *RE* è ricoperta dal *Responsabile Operazioni Bergamo* o, in sua assenza, dal *Security Manager*; entrambi sono in possesso di specifiche deleghe da parte del *Datore di Lavoro*.

Poiché l'emergenza o l'evacuazione inizia sempre con la segnalazione di un allarme, di seguito viene descritta la procedura di comunicazione dello stesso all'interno della struttura operativa.

La segnalazione di emergenza giunge presso il *Centro di Coordinamento delle Emergenze (Int. 222)*, in tal caso l'Addetto presente attiva la catena di allertamento in relazione alla tipologia di emergenza.

La segnalazione di un allarme può giungere anche ad una delle seguenti funzioni operative:

- al *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- al *Coordinatore delle Emergenze sul Campo*;
- all'*Addetto alle Squadre di Emergenza*;
- al *Referente BIS Emergenze (con particolare riferimento a eventi riguardanti personale/aree BIS)*.

In tal caso, appare opportuno ribadire che, fermo restando la concreta applicazione delle azioni di competenza, tale segnalazione di allarme deve essere, in ogni caso, tempestivamente segnalata anche al *Centro Coordinamento delle Emergenze*.

NOTA BENE

Al fine di verificare lo stato di conoscenza ed addestramento di tutte le figure interessate alla eventuale gestione delle emergenze, il *RE*, con l'eventuale supporto del RSPP, ha la responsabilità di organizzare, almeno, due simulazioni di emergenza all'anno.

L'esito di tali simulazioni viene descritto in una specifica relazione redatta a cura del RSPP, che la invia al *RE* ed al *Datore di Lavoro* per la successiva analisi e le conseguenti eventuali azioni correttive.

4.1 RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA


Si identifica con il *Datore di Lavoro* della SACBO che per la gestione operativa del PEEA si avvale delle *figure* previste dal piano.

4.2 RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Il *RE* si identifica con *Direttore Operazioni Bergamo* ed è reperibile H24.

Al di fuori dell'orario lavorativo normale, in caso di emergenza su chiamata del *CGE*, deve essere in grado di raggiungere l'aeroporto nel più breve tempo possibile (ragionevolmente entro 1 ora dalla chiamata).

In caso di assenza è sostituito dal *Security Manager*.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 34 di 138


4.2.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)

Fermo restando che il *RE* è il responsabile della corretta gestione di tutte le emergenze, così come riportato al *punto 4.3 della Sezione 01*, egli assume direttamente il comando, di tutte le operazioni, nelle emergenze di *grado 3*. In alcuni casi, su specifica richiesta del *CGE*, il *RE* può essere coinvolto anche nella gestione emergenze di grado inferiore. Di seguito si riportano, seppur in modo non esaustivo, i compiti del *RE* in caso di emergenze di *grado 3*.

- Dopo avere ricevuto la segnalazione e/o avviso dal *Coordinatore Generale delle Emergenze* o dall'*Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze*, assume il comando operativo dell'emergenza e, se non presente, raggiunge l'aeroporto il più presto possibile.
- Se ritiene opportuno, si reca sul luogo in cui è in atto l'emergenza per constatare la consistenza dell'evento.
- Applica il *PEEA* in relazione alla gravità degli accadimenti.
- predisporre una relazione dettagliata sull'evento accaduto riportando l'analisi delle cause e le eventuali azioni correttive e preventive programmate;
- trasmette la relazione al *Datore di Lavoro* e al *RSPP*

Qualora l'emergenza in atto interessi la problematica incendio, provvede a:

- richiedere, se non precedentemente fatto, direttamente o attraverso il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, **l'intervento dei Vigili del Fuoco** presenti in aeroporto e collabora con gli stessi;
- applicare immediatamente le necessarie azioni di supporto al personale dei Vigili del Fuoco, impartendo, direttamente o per il tramite del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, le necessarie disposizioni al personale delle squadre di emergenza;
- predisporre, sentito il parere o su disposizione dei Vigili del Fuoco, le azioni per l'emanazione dell'ordine di segnale di evacuazione, da effettuarsi, a cura del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, tramite l'impianto di diffusione sonora o, se guasto, di altro mezzo di comunicazione disponibile (megafono, ecc.); al riguardo terrà presente che è sempre preferibile effettuare un'evacuazione parziale o totale, piuttosto che esporre a rischio le persone presenti;
- richiamare in servizio tutto il personale ritenuto necessario alla gestione dell'emergenza;
- disporre l'eventuale blocco degli ascensori, dei montacarichi, dell'impianto di ventilazione, ecc.;
- tenere i contatti con tutti gli organismi intervenuti, coordinandosi costantemente il *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- richiedere, per il tramite del *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)*, ai *Coordinatori delle Emergenze sul Campo (CEC)* di controllare che tutti i locali dei piani e/o aree siano stati abbandonati, parzialmente o totalmente. Tale informazione dovrà essere comunicata tempestivamente al *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* e successivamente riportato nell'apposito "*Modulo di Evacuazione*" di cui all'*Allegato n° 5*. I *Coordinatori delle Emergenze sul Campo* dovranno prioritariamente procedere all'assistenza dei PRM, se presenti;
- aggiornare il *Datore di Lavoro* sull'evolversi degli eventi e, su disposizione di quest'ultimo, l'*addetto stampa*;
- al termine dell'evento, verifica con le funzioni tecnico operative preposte, sentito il parere dei VV.F., l'agibilità delle aree/strutture interessate all'evento prima di disporre la ripresa della normale attività;

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 35 di 138

- al termine dell'evento comunica agli enti aeroportuali e al *Datore di Lavoro*, la ripresa della normale attività.


NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BIS CONCORDA CON IL CGE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

4.2.2 *COMPITI DI ROUTINE*

Di seguito si riportano i compiti di routine che il *Responsabile delle Emergenze*:

- provvedere all'adeguato e corretto funzionamento dell'organizzazione per la gestione delle emergenze in collaborazione, per la parte di competenza, con il *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* ed avvalendosi del personale e/o di apposite collaborazioni esterne;
- predisporre le adeguate azioni, con il supporto del *Servizio di Prevenzione e Protezione* e della *Direzione Risorse Umane*, finalizzate a garantire che tutto il personale aziendale sia debitamente informato e formato sulla corretta applicazione del contenuto del piano di emergenza;
- assicurarsi che tutti gli *addetti alle Squadre di Emergenza* siano a conoscenza delle procedure in atto e che abbiano partecipato ai relativi corsi di formazione ed aggiornamento in funzione dell'attività affidatagli;
- effettuare, almeno due volte all'anno, con il supporto del *Servizio di Prevenzione e Protezione*, prove di simulazione di stato di emergenza; almeno una delle due prove dovrà prevedere l'evacuazione totale o parziale delle persone presenti nell'area interessata.
A seguito dell'esercitazione, il *RSPP* redige una relazione descrittiva della simulazione effettuata, suggerendo le eventuali misure di tipo tecnico-organizzativo da intraprendere, finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del **PEEA**.
Tale relazione è inviata al *RE* e al *Datore di Lavoro* per la successiva analisi congiunta.
- accertare periodicamente la presenza e lo stato di efficienza dei presidi antincendio;
- accertare periodicamente la consistenza e l'efficienza dell'equipaggiamento di soccorso se in dotazione;
- accertare periodicamente il corretto funzionamento delle uscite di sicurezza;
- accertare periodicamente il corretto funzionamento della segnaletica e illuminazione di emergenza;
- accertare che tutte le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano tenute sgombre da qualunque ostacolo che potrebbe limitarne l'agibilità;
- accertare che tutta la segnaletica prevista dalle presenti norme sia costantemente aggiornata;
- accertare che siano sempre adeguati e perfettamente efficienti i sistemi di comunicazione (radio, telefoni fissi, portatili, ecc.) ed i mezzi tecnici (ambulanza, barelle, ecc.) per la gestione di eventuali emergenze;
- controllare che il personale preposto ottemperi a quanto disposto dal **PEEA**;
- controllare che il personale della *Sala Amica* conosca ed applichi la procedura.

NOTA: PER GLI ASPETTI GESTIONALI/OPERATIVI E/O PER CONCORDARE EVENTUALI ATTIVITÀ (ES.: ESERCITAZIONI) CHE COINVOLGONO LA SOCIETÀ BIS, L'RE S'AVVALE, NEI TERMINI RITENUTI PIÙ FUNZIONALI, (ANCHE) DEL REFERENTE BIS EMERGENZE.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 36 di 138

4.3 COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE

Si identifica con il *Capo Scalo di Servizio (CSS)*. È presente H24.

È il coordinatore di tutti gli stati di Allarme e/o di Emergenza e dipende direttamente dal *RE*.

A lui spetta la gestione delle emergenze minori e di 1° e 2° grado.


Oltre a tale compito ha il dovere di mantenere costantemente informato il *RE* dell'evoluzione dell'emergenza in atto.

4.3.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO INFERIORE, 1 E 2)

Durante le emergenze, il *CGE* ha il compito di gestire operativamente le situazioni di emergenza, collaborando fattivamente con il *RE*, nella fattispecie:

- comunicare tempestivamente a tutti gli interessati, con particolare attenzione al personale della *Sala Amica*, le disposizioni/decisioni che ritiene adeguate alla risoluzione dell'emergenza nonché quelle ricevute dal *RE*;
- attivare le emergenze sanitarie e incendio utilizzando il sistema in dotazione FACT24, se non già attivate dall'ACCE;
- richiedere, qualora necessario, l'immediato intervento dei VVF del distaccamento aeroportuale, della Polizia di Stato e del medico aeroportuale, dandone comunicazione anche all'ENAC e all'ENAV;
- compilare la sezione di FACT24 dedicata, **riportando l'analisi delle cause e le eventuali azioni per le emergenze nelle quali è stata rilevata una criticità**. In caso di emergenza sanitaria, la descrizione verrà inserita sulla base del report inviato dal medico del PSA, con eventuali integrazioni da parte del *CGE*, ove necessario.
- coordinare l'attività degli altri organismi interni ed esterni intervenuti, interagendo opportunamente con il *Responsabile delle Emergenze*;
- accertarsi che, in caso di evacuazione, tutto il personale presente, con priorità ai *PRM*, abbia effettivamente abbandonato l'area interessata dall'evento ed abbia raggiunto il punto di raccolta, provvede a redigere i moduli di cui *all'allegato 5 e 6*;
- aggiornare il *RE* sull'evoluzione dell'emergenza e comunicare ai soggetti coinvolti ed al *RE* la fine delle operazioni di emergenza;
- qualora l'impianto di rilevazione incendi segnalasse un'emergenza presso aree non presidiate da personale SACBO, contattare il responsabile di tali aree e, qualora non già allertati, informare i VVF inviando, se necessario, una squadra di emergenza a supporto.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BIS, il CGE RICHIEDE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 37 di 138

4.3.2 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)


Qualora l'emergenza sia o divenga di proporzioni tali da interessare vaste aree aeroportuali e richieda l'impiego di massicce risorse, direttamente e/o su disposizione del responsabile delle emergenze si attiva per:

- richiedere l'intervento di VVF e del Primo Soccorso Aeroportuale, informandoli in merito all'evento ed all'ubicazione dell'emergenza in atto;
- informare gli Enti aeroportuali: ENAC, ENAV, Polizia di Stato;
- informare i sub-concessionari e/o i soggetti interessati dall'evento;
- diramare alle persone presenti nell'area interessata all'incendio, con i sistemi di comunicazione/segnalazione a disposizione, l'allarme per l'evacuazione;
- sentito il *RE* e/o su disposizione dei VVF, contatta il personale in turno della Manutenzione elettrica per disattivare l'energia elettrica dell'area interessata all'evento;
- disporre, sentito il *Responsabile delle Emergenze (RE)* e/o su disposizione dei VVF l'evacuazione totale o parziale della zona interessata all'evento avendo cura di fornire in via prioritaria la necessaria assistenza ai *PRM*;
- estendere, su disposizione del *RE*, l'eventuale evacuazione a tutto l'insediamento; verificare il ritorno alla normalità dell'area e/o insediamento interessati all'evento e, sentito il *RE*, comunicare tramite diffusione sonora il rientro totale e/o parziale dell'area evacuata;
- accertarsi, coinvolgendo l'unità tecnica competente (*IFA o IFV*) ed i VVF, che gli impianti e le strutture risultino agibili ed efficienti;
- trasmette una notifica dell'emergenza al *RSPP*.
- predisporre, con l'eventuale supporto dei VVF, una relazione dettagliata sull'evento accaduto riportando l'analisi delle cause e le eventuali azioni;
- trasmette la relazione al *Responsabile delle Emergenze* e al *RSPP*.

4.3.3 COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti di routine affidati al *Coordinatore Generale delle Emergenze*:

- verificare, ad inizio turno, l'efficienza dei sistemi di comunicazione (telefoni, radio, ecc.) da utilizzare in caso di emergenza, compilando l'apposito "*Modulo di Controllo*" riportato in *Allegato n° 7*; segnalare ai responsabili dei sistemi operativi e/o della manutenzione le inefficienze in atto richiedendo l'immediato ripristino;
- verificare la presenza, presso il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, degli elenchi del personale di turno alle squadre di emergenza ed accertarsi che il personale SACBO programmato sia effettivamente in turno e che sia in numero adeguato e sufficiente a gestire le eventuali emergenze. Analogamente effettua tale controllo per il personale BIS per il tramite dei CEC;
- comunicare al *RE* ogni situazione non conforme alle disposizioni per la gestione delle emergenze;
- accertarsi che presso il *CCE* sia effettivamente presente il personale in possesso delle necessarie conoscenze tecnico/operative connesse alla gestione delle emergenze, in grado di applicare le procedure previste con efficienza e tempestività.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
<p>Sezione 02</p>		<p>Pag. 38 di 138</p>

4.4 ADDETTO AL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Si identifica con l'addetto al Centro Operativo di Scalo (*COS*). È presente H24.

È l'addetto che, in caso il *CGE* non sia presente, risponde al telefono delle emergenze 222. Egli dipende direttamente dal *CGE*.

4.4.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO DI GRADO 1 E 2 (es. EMERGENZE SANITARIE, SVERSAMENTI, INCENDI DI GRADO 1 E 2)

Durante le emergenze, l'*ACCE*, collaborando fattivamente con il *CGE*:


- richiede, l'immediato intervento della squadra di emergenza ed eventualmente del PSA;
- attiva le emergenze sanitarie e incendio utilizzando il sistema in dotazione FACT24;
- richiede, qualora necessario, l'immediato intervento dei VVF del distaccamento aeroportuale;
- comunica tempestivamente a tutti gli interessati, con particolare attenzione al personale della *Sala Amica*, le disposizioni/decisioni ricevute dal *CGE*;
- compila la sezione di FACT24 dedicata, in cui inserisce i dati necessari al *CGE* per la reportistica;
- aggiorna il *CGE* sull'evoluzione dell'emergenza e comunicare ai soggetti coinvolti ed al *CGE* la fine delle operazioni di emergenza;
- qualora l'impianto di rilevazione incendi segnalasse un'emergenza presso aree non presidiate da personale SACBO, contatta il responsabile di tali aree e, qualora non già allertati, informa i VVF inviando, se necessario, una squadra di emergenza a supporto.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BIS, L'ACCE RICHIEDE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

4.4.2 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)

Qualora l'emergenza sia o divenga di proporzioni tali da interessare vaste aree aeroportuali e richieda l'impiego di massicce risorse, direttamente e/o su disposizione del Responsabile delle Emergenze si attiva per:

- informare immediatamente il *CGE* che prende il controllo immediato delle operazioni e rimanere a sua disposizione.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 39 di 138

4.5 SQUADRA DI EMERGENZA

È costituita da un coordinatore (*Coordinatore delle Emergenze sul Campo*) e da un numero variabile di addetti.

Il personale della squadra di emergenza è adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle procedure di emergenza e dei luoghi ove si troverà ad operare.

N.B. *Tutti gli addetti alle squadre di emergenza che hanno ricevuto la formazione antincendio e primo soccorso sono idonei a svolgere il ruolo di CEC.*

I componenti della Squadra di Emergenza, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad intervenire nelle aree ed impianti a richiesta del *CGE* e del *RE*.

I componenti la squadra di emergenza operano su indicazione del *CEC*.

Applicano le procedure previste per le varie emergenze.

4.5.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO

L'addetto coinvolto nell'intervento deve:


- indossare i DPI a disposizione se l'emergenza lo richiede;
- eseguire gli ordini del CEC se presente;
- attuare quanto previsto per la parte di competenza nelle procedure relative all'evento;
- effettuare, in caso di principio di incendio, un primo intervento utilizzando gli estintori a disposizione, al fine di eliminare la situazione di pericolo in corso e circoscrivere, se possibile, gli effetti dell'incendio;
- aprire o chiudere le porte di sicurezza antincendio e/o finestre secondo necessità;
- cooperare con i Coordinatori delle Emergenze sul Campo per una ordinata e completa evacuazione, dando particolare assistenza ai PRM;
- collaborare, mettendosi a disposizione, con le squadre dei Vigili del Fuoco eventualmente intervenute sul luogo;
- al termine dell'evento informa il CEC delle attrezzature e/o dispositivi utilizzati che necessitano di ripristino o sostituzione.

4.5.2 COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti di routine che i componenti della Squadra di Emergenza sono tenuti ad effettuare su disposizione del *CEC*:

- effettuazione di una ricognizione periodica della presenza delle dotazioni e degli impianti antincendio (idranti, estintori, segnaletica, ecc.) segnalando eventuali difformità sull'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n° 9. Tale modulo è da compilarsi solo in presenza di anomalie e dovrà essere consegnato al *CEC*;
- verificare che le vie di esodo e le porte di sicurezza risultino sgombre da materiali ed impedimenti e che la relativa segnaletica di sicurezza risulti efficiente, segnalando al proprio *CEC* eventuali criticità.

In ogni caso segnalare immediatamente al *CCE* qualsiasi anomalia funzionale di cui si viene a conoscenza.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
<p>Sezione 02</p>		<p>Pag. 40 di 138</p>

4.6 COORDINATORE DELLE EMERGENZE SUL CAMPO

Ogni squadra di emergenza è gestita da un *Coordinatore delle Emergenze sul Campo (CEC)*.

Il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* è in possesso della qualifica e dell'idoneità di intervento in caso di emergenza incendio e primo soccorso.

4.6.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO

Il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* esegue le disposizioni ricevute dal Responsabile delle Emergenze e dal Coordinatore Generale delle Emergenze e coordina la gestione delle attività della Squadra di Emergenza.

Impartisce disposizioni ai componenti la Squadra di Emergenza su come intervenire, in particolare valuta se l'intervento richiede l'impiego di adeguati DPI.

In caso di situazioni nelle quali potrebbe essere richiesta l'evacuazione con il coinvolgimento di Passeggeri a Ridotta Mobilità, che si trovino ad esempio nelle toilette, nella zona fumatori, ai gates, ecc., il CEC ne segnala la presenza al CGE che, ove necessario, richiede l'intervento del personale dedicato all'assistenza PRM, affinché quest'ultimo presti l'aiuto necessario a raggiungere un luogo sicuro.

Il CEC coordina le necessarie operazioni di assistenza, tenuto conto delle priorità stabilite (PRM, anziani, donne in gravidanza, bambini e/o chiunque abbia difficoltà di deambulazione).

Al termine dell'emergenza relazionerà al CGE sugli eventi e sulle misure di emergenza attuate durante l'intervento suo e della sua squadra e comunicherà al RU quali attrezzature e/o dispositivi necessitano di ripristino e/o sostituzione.

4.6.2 COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti che il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* è tenuto ad attuare nel corso del turno di servizio:

- verifica l'effettiva presenza del personale della propria squadra di emergenza secondo le turnazioni prestabilite ed informa via e-mail il CGE delle variazioni apportate in caso il numero degli addetti alla squadra sia difforme a quello previsto;
- accerta che il personale della squadra di emergenza sia a conoscenza delle procedure previste;
- verifica l'efficienza dei mezzi di comunicazione a disposizione (radio, cellulare, ecc.) e ne segnala le eventuali inefficienze al CGE;
- verifica, o dispone ad un ASE, una verifica visiva di dispositivi e attrezzature collocate all'interno degli appositi armadi posizionati presso l'area di riferimento (maschere, guanti, megafono, torcia elettrica, radio portatile, ecc.) redigendo, qualora rilevi inefficienze/mancanze, l'apposito modulo di controllo (allegato n° 9);
- controlla, o dispone ad un ASE, l'effettuazione di una ricognizione periodica della presenza delle dotazioni e degli impianti antincendio nell'area di competenza (idranti, estintori, segnaletica, ecc.) e, in presenza di anomalie, compila il "Modulo di controllo presidi antincendio" riportato in Allegato n°9. Copia di tale modulo sarà inviato all'unità IFA preposta, a cui rimane l'obbligo di ripristinare l'integrità dei presidi, e per conoscenza a RE sRE RSPP e SPP.

Al termine di ogni ricognizione periodica effettuata, il CEC compila il registro riportato in Allegato n°15, inserito nella cartella \\Srvoffice\Applicazioni condivise.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 41 di 138

- verifica che le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano libere ed usufruibili e ne segnala l'eventuale criticità al *CGE*;
- verifica, o dispone ad un ASE, il controllo mensile del contenuto della cassetta di pronto soccorso installata nell'area di competenza, nel giorno stabilito dal RU.
Dovrà essere verificata:
 - la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo;
 - l'integrità dei presidi;
 - le date di scadenza dei presidi integri;
 - le indicazioni specifiche di conservazione e di durata dei presidi aperti.
All'interno delle cassette è stato inserito l'elenco del materiale che deve essere presente. Eventuali difformità o necessità di reintegro andranno segnalate al Responsabile di Unità redigendo l'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n°12.
Al RU rimane l'obbligo di ripristinare l'integrità dei presidi.

4.7 PERSONE A RIDOTTA MOBILITÀ

Per rispondere alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, a mobilità ridotta o anziani (PRM), sono stabilite regole che prevedono assistenza dedicata al fine di garantire la libera circolazione anche tramite l'utilizzo del mezzo aereo senza discriminazioni e senza costi aggiuntivi.

Le tutele previste dalla normativa europea sono riconosciute a "qualsiasi persona la cui mobilità sia ridotta, nell'uso del trasporto, a causa di qualsiasi disabilità fisica (sensoriale o locomotoria, permanente o temporanea), disabilità o handicap mentale, o per qualsiasi altra causa di disabilità, o per ragioni di età, e la cui condizione richieda un'attenzione adeguata e un adattamento del servizio fornito a tutti i passeggeri per rispondere alle esigenze specifiche di detta persona".

Per soddisfare tale esigenza si possono individuare alcune possibili situazioni relative ai PRM, che richiedono una specifica gestione in caso di emergenza e comunque in coordinamento con il Gestore.

Tali situazioni possono ricondursi:


- a) **PRM preso in carico da specifico servizio di assistenza**
- b) **PRM presso il locale di un affidatario**
- c) **PRM genericamente presente in aerostazione e non ricadente nella casistica precedente.**

Di seguito si specificheranno le modalità di gestione dei PRM in emergenza nelle singole fattispecie sopra indicate:

- a) **PRM preso in carico da specifico servizio di assistenza:**

La gestione relativa al servizio di assistenza ai PRM presso il terminal è stata, come per opportunità prevista per legge, affidata a specifica società esterna in possesso dei requisiti tecnico professionali di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e che dispone della struttura, del personale tecnico, dei mezzi tecnici e finanziari e dell'esperienza necessari per la prestazione del servizio, secondo i termini e le modalità previste nel contratto firmato.

Quanto sopra trova applicazione dal momento in cui il PRM viene preso in carico dal personale della società appaltatrice per i servizi richiesti e per tutto il periodo di permanenza all'interno della "Sala Amica".

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
<p>Sezione 02</p>		<p>Pag. 42 di 138</p>

Per i passeggeri a ridotta mobilità che erano stati presi in carico da apposito servizio e hanno deciso di muoversi autonomamente all'interno del terminal lasciando la "Sala Amica", sarà compito dell'appaltatore, in caso di emergenza, trasmettere al CGE l'informazione in merito alla presenza in terminal di PRM, indicando il nominativo e quanto utile per la sua individuazione. In questo caso il gestore si farà carico della ricerca ed evacuazione del PRM.

In caso di emergenza l'appaltatore è responsabile della gestione dei PRM, garantendo tutto quanto necessario per la salute e la sicurezza delle persone affidate e in caso di eventuale evacuazione fino al raggiungimento di luogo sicuro.

Per quanto sopra l'appaltatore è tenuto ad elaborare adeguato ed efficace piano di Emergenza ed Evacuazione in coordinamento a quanto previsto dal Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale.

L'efficacia e l'efficienza di tale piano dev'essere verificata almeno due volte all'anno a cura dell'appaltatore. Il risultato di tali verifiche deve essere trasmesso all'appaltante.

b) PRM presso il locale di un affidatario

Ogni affidatario è tenuto ad avere in servizio personale formato per la gestione delle emergenze e del personale a ridotta mobilità.

Nel caso si verifichi un'emergenza ed il personale a ridotta mobilità si trovi all'interno dello spazio affidato, l'affidatario è responsabile della gestione del passeggero garantendo tutto quanto necessario in caso di eventuale evacuazione fino al raggiungimento di luogo sicuro e comunque comunicando il prima possibile al CGE la gestione del PRM ed eventuali richieste di supporto nell'evacuazione.


Per quanto sopra l'affidatario è tenuto ad elaborare adeguato ed efficace piano di Emergenza ed Evacuazione o opportuno manuale in coordinamento a quanto previsto dal Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale.

c) PRM genericamente presente in aerostazione e non ricadente nella casistica precedente:

Nel caso siano presenti in terminal PRM che non hanno richiesto specifica assistenza, gli addetti alle squadre di emergenza agevoleranno la loro evacuazione fino a luogo sicuro dando precedenza agli stessi.

4.7.1 PERSONALE AZIENDALE DISABILE

Il personale aziendale disabile è assegnato ad una persona di supporto, indicata giornalmente dal proprio responsabile, che provvede ad agevolare l'esodo dello stesso e ad assisterlo fino al raggiungimento del punto esterno di raccolta.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 02		Pag. 43 di 138

4.8 REFERENTE BIS EMERGENZE

Il **REFERENTE BIS EMERGENZE (RBE)** ha il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli aspetti gestionali ed operativi finalizzati all'ottimale assolvimento del complesso di compiti che il **PEEA** assegna alla **BIS**.


I compiti affidati al - **REFERENTE BIS EMERGENZE** - possono essere di tipologia ed impegno diversificato in quanto possono variare in funzione delle richieste di azione e supporto della *struttura di comando e controllo delle emergenze*.

4.8.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO


- 1) Nel caso l'emergenza **riguardi** personale/aree/attrezzature della **BIS**, il **RBE** valuta se sussiste la necessità di recarsi sul luogo dell'evento ed in caso affermativo:
 - **informa** della sua decisione il **CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE (CCE/CGE)**;
 - **monitora** l'andamento delle operazioni e **fornisce il suo supporto** nei modi e nei limiti concordati con il **CGE/RE**;
 - se richiesto dal **CGE**, **fornisce gli aggiornamenti** sull'andamento dell'emergenza e provvede direttamente ad **informare** dell'evento il **Datore di Lavoro** della **BIS**;
 - **collabora** all'analisi dei fattori che hanno determinato l'emergenza e all'individuazione di eventuali interventi correttivi e/o di ripristino di attrezzature/strutture.
- 2) Nel caso l'emergenza **non riguardi** personale/aree/attrezzature della **BIS**, il **RBE**:
 - rimane a disposizione del **CGE** per fornire eventuale supporto nei termini e modi richiesti.

4.8.2 COMPITI DI ROUTINE

- provvede direttamente/verifica, (*ovviamente facendo una preventiva valutazione dell'importanza dell'evento e del grado di coinvolgimento societario*), affinché il proprio **DATORE DI LAVORO** riceva una puntuale e precisa informazione su eventuali disfunzionalità della struttura operativa interna, su eventuali richieste/segnalazioni ricevute dalla *struttura di comando e controllo delle emergenze*, su emergenze verificatesi presso altre società operanti in aeroporto, ecc.;
- collabora con la *struttura di comando e controllo delle emergenze* nei termini e modi da essa richiesti e, nel caso vengano segnalate criticità o aspetti organizzativi della **BIS** potenzialmente disfunzionali, si attiva per ripristinare le condizioni di massima efficienza;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che le *squadre d'emergenza* di competenza della **BIS** siano giornalmente disponibili;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che l'invio delle turnazioni degli *addetti alle emergenze* ed il controllo periodico delle attrezzature antincendio venga effettuato con la scansione temporale prevista dal **PEEA**;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che gli *addetti alle squadre di emergenza* siano adeguatamente formati/addestrati ed informati in relazione alle caratteristiche interne ed esterne dei manufatti, infrastrutture ed aree interessate dai possibili interventi.

 <p>MILAN BERGAMO AIRPORT</p> <p>BGY</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
<p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Sezione 03</p>	<p>Pag. 44 di 138</p>

Sezione 03
MODALITÀ DI EVACUAZIONE E
SISTEMI DI COMUNICAZIONE
EMERGENZE

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 03	Pag. 45 di 138

1 PREMESSA

La presente procedura deve essere applicata nel caso si rendesse necessario procedere all'evacuazione parziale o totale di un'area/struttura interessata da un'emergenza.

2 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione si distingue in due fasi:

- a) **ALLARME** – fase di allertamento che precede l'evacuazione;
- b) **EVACUAZIONE** - fase attuativa di abbandono dell'area o dell'insediamento.

2.1 ALLARME

Il *RE*, precedentemente informato dal *CGE*, dispone direttamente o per il tramite di quest'ultimo, l'allertamento delle squadre di emergenza informandole della possibile evacuazione dell'area, che dovrà essere gestita secondo le modalità e le priorità stabilite.

L'allarme riveste un carattere del tutto precauzionale, non implica necessariamente ed automaticamente una situazione di effettivo ed immediato pericolo.

2.2 EVACUAZIONE

Il *RE*, direttamente o per il tramite del *CGE*, dispone l'evacuazione dell'area/struttura interessata coinvolgendo le squadre di emergenza ad essa associate.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di diffusione sonora il CGE utilizza i megafoni collocati negli armadi antincendio.

In assenza del *RE*, il *CGE*, se necessario, attua la procedura di evacuazione.

È opportuno sottolineare che, in caso di dubbio, è sempre preferibile procedere con l'evacuazione al fine di escludere potenziali danni alle persone.

In caso di evacuazione i presenti, assistiti dal personale delle squadre di emergenza dell'area interessata, procedono ad abbandonare l'area stessa seguendo le indicazioni segnaletiche e acustico-luminose presenti nell'area, raggiungendo i punti di raccolta stabiliti.


Nell'eventualità fossero in atto sbarchi di passeggeri presso i gates, fare riferimento alla procedura "SBARCHI PEDONALI IN CONTROFLUSSO VERSO ARRIVI SCHENGEN DAL SETTORE 200".

Il *CEC* e/o gli addetti alle squadre di emergenza, una volta accertatisi della completa evacuazione dell'area, ne danno tempestiva comunicazione ai VVF aeroportuali, se nel frattempo intervenuti, e contestualmente al *CGE*.

3 SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di diffusori sonori, radio ricetrasmittenti e telefoni cellulari.

In casi estremi, può essere utilizzato il megafono; quest'ultimo disponibile nei presidi di emergenza ubicati nei vari insediamenti aeroportuali.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 03	Pag. 46 di 138

3.1 AVVISI CON ALTOPARLANTE

L'avviso di evacuazione è attivabile in modalità automatica per il tramite dell'impianto di diffusione sonora, direttamente dal *CGE* e/o da un suo delegato, presso il CCE.

Il messaggio (in italiano e in inglese) sarà il seguente:

ATTENZIONE ATTENZIONE
*PER MOTIVI TECNICI SI INVITANO TUTTI I PASSEGGERI AD USCIRE DALL' AEROSTAZIONE
UTILIZZANDO LE USCITE DI SICUREZZA PIU' VICINE*

ATTENTION PLEASE
THIS IS AN EMERGENCY ANNOUNCEMENT
*ALL PASSENGERS, MEETERS AND GREETERS ARE INVITED TO LEAVE THE TERMINAL
IMMEDIATELY USING THE NEAREST EMERGENCY EXIT*


Con un secondo pulsante sarà possibile interrompere la diramazione del messaggio.

Al termine dell'emergenza il *CGE*, su disposizione del *RE*, provvede a far diramare attraverso la diffusione sonora il seguente messaggio (in italiano e in inglese):


ATTENZIONE ATTENZIONE
SI INFORMANO TUTTI I PRESENTI CHE L'EMERGENZA È TERMINATA

ATTENTION PLEASE
THIS IS AN EMERGENCY ANNOUNCEMENT
*WE INFORM ALL PASSENGERS, MEETERS AND GREETERS THAT THE EMERGENCY
ENFORCED HAS BEEN TERMINATED.*

STATO D'ALLARME	SUONO SIRENA	ANNUNCIO	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
EVACUAZIONE AREA	Continuo	Pre-registrato	CGE - RE	CGE su ordine del RE
FINE EMERGENZA	-	Manuale	CGE - RE	CGE su ordine del RE

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
	<p>Sezione 04</p>	<p>Pag. 47 di 138</p>

Sezione 04
PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p>Sezione 04</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p> <p>Pag. 48 di 138</p>
---	---	--

1 ORGANIZZAZIONE

La responsabilità dell'organizzazione delle prove di simulazione, finalizzate a garantire che l'addestramento del personale coinvolto mantenga elevati standard di efficienza ed efficacia, compete al **Responsabile delle Emergenze**, che si avvale della collaborazione del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*.

Per assicurare un efficace raccordo operativo con **BIS**, le suddette *figure* potranno avvalersi per le varie fasi (anche) della collaborazione del *Referente BIS Emergenze*.

1.1 FASE ANTECEDENTE LA SIMULAZIONE

Il *RE* incarica il *RSPP* di formalizzare le seguenti azioni:

1. individuazione della data ed orario della prova in accordo con il *Datore di Lavoro*;
2. comunicazione a tutte le direzioni aziendali della programmazione della prova di simulazione dell'emergenza;
3. comunicazione agli enti aeroportuali della data della simulazione programmata.

1.2 DOPO LA PROVA

Il *RSPP* redige una relazione sull'andamento della prova effettuata, evidenziando le criticità riscontrate e suggerendo le eventuali misure di miglioramento e di adeguamento da intraprendere, e la invia al *RE* ed al *Datore di Lavoro* per l'analisi congiunta.

2 PERIODICITÀ DELLE PROVE


Le simulazioni di emergenza devono essere eseguite almeno due volte all'anno; almeno una delle due prove dovrà prevedere l'evacuazione totale o parziale dell'area interessata.

3 DISPOSIZIONI E RACCOMANDAZIONI


Affinché il piano di evacuazione risulti, all'occorrenza, pienamente efficace, è essenziale che tutto il personale dimostri un'adeguata conoscenza dei luoghi e delle procedure e che le applichi correttamente.

A tale scopo, le prove di evacuazione e la formazione in aula, che si effettuano nel corso dell'anno, sono elemento qualificante, ma non esaustivo, per attestare il grado di conoscenza ed addestramento del personale coinvolto nella gestione delle emergenze.

Risulta pertanto indispensabile che, a tali attività, i preposti diano seguito ad azioni continue di verifica in campo, finalizzate a garantire nel tempo che il personale sia sempre adeguatamente pronto ad intervenire in modo efficace ed efficiente.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p>Sezione 05</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p> <p>Pag. 49 di 138</p>
---	---	--

Sezione 05
**IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA
GESTIONE DELLE EMERGENZE E
CONTROLLI PERIODICI**

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
<p>Sezione 05</p>		<p>Pag. 50 di 138</p>

1 ORGANIZZAZIONE

In genere gli insediamenti sono stati realizzati con materiali ignifughi (vernici, tendaggi, pareti mobili, ecc.) per soddisfare le preminenti esigenze di prevenzione dello sviluppo di possibili incendi.

Ovviamente, poiché quanto sopra non è da solo sufficiente a scongiurare totalmente l'eventualità che si inneschino focolai, sono stati installati anche adeguati impianti antincendio, in particolare:

- impianti di rilevazione automatica;
- mezzi di spegnimento;
- sistemi di segnalazione.

NOTA: PER GLI ASPETTI GESTIONALI/OPERATIVI IN GENERALE E/O PER CONCORDARE EVENTUALI MISURE DI MIGLIORAMENTO CHE COINVOLGONO LA SOCIETÀ BIS, IL C.G.E/R.E. S'AVVALGONO, NEI TERMINI RITENUTI PIÙ FUNZIONALI, (ANCHE) DEL REFERENTE BIS EMERGENZE.

2 IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA

A protezione degli edifici presenti sul sedime aeroportuale sono stati installati rilevatori di fumo e calore.


I rilevatori posizionati nel terminal, raggruppati per aree, fanno capo ad una centrale di allarme posizionata presso il *Centro di Coordinamento Emergenze / Ufficio COS*, con annesso computer per la visualizzazione degli stessi.

Le segnalazioni di allarme avvengono con segnale acustico e luminoso.

Il *CGE* tramite le indicazioni segnalate dal computer individua l'area interessata dall'allarme.

3 MEZZI DI SPEGNIMENTO

Per far fronte ad un incendio che si dovesse sviluppare all'interno di uno degli edifici, occorre, prima di utilizzare qualsiasi mezzo di spegnimento, tenere ben presente la classificazione dei vari tipi di incendio riportata nella tabella seguente.

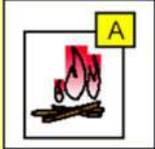

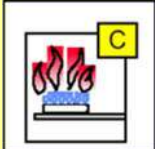


 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 05		Pag. 51 di 138

3.1 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

La norma UNI EN 2:2005 definisce le classi di fuoco, secondo lo stato fisico dei materiali combustibili.

La **classificazione degli incendi** consente l'identificazione della classe di rischio dell'incendio a cui corrisponde una precisa azione operativa antincendio ovvero **un'opportuna scelta del tipo di estinguente**


Nella tabella seguente sono riportati gli estinguenti, in ordine di efficacia per ciascuna classe di fuoco.

CLASSE	NATURA DEL FUOCO	ESTINGUENTI
Classe A 	Fuochi di materiali solidi la cui combustione avviene con la produzione di braci (<i>legname, carboni, carta, tessuti, trucioli, pelli, gomma e derivati, ecc.</i>)	acqua, polvere chimica, idrocarburi alogenati, schiuma
Classe B 	Fuochi di liquidi infiammabili o di solidi che si possono liquefare per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento (<i>alcohol, solventi, oli minerali, resine, eteri, benzine, ecc.</i>)	schiuma, polvere chimica, idrocarburi alogenati, anidride carbonica
Classe C 	Fuochi di gas infiammabili (<i>idrogeno, metano, propano, g.p.l., cloro, acetilene, gas illuminante, ecc.</i>)	polvere chimica, idrocarburi alogenati, anidride carbonica, acqua nebulizzata
Classe D 	Fuochi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (<i>magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, electron (Al-Mg), carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi, ecc.</i>)	polveri speciali
Classe F 	Fuochi che interessano sostanze usate nella cottura (<i>oli e grassi vegetali o animali</i>)	schiuma, PROKF

Un'altra categoria di incendi, non ricadente nei suddetti punti, tiene conto delle particolari caratteristiche degli **incendi di natura elettrica** nelle apparecchiature in tensione, un tempo definita «classe E» - termine oggi inusuale.

Rientrano in questa categoria gli incendi di trasformatori, armadi elettrici, quadri, interruttori, cavi, ed in generale utilizzatori in tensione.

Gli estinguenti specifici per questi incendi sono costituiti da polveri dielettriche, anidride carbonica, mentre non devono essere usati acqua e schiuma.


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 05	Pag. 52 di 138

Nelle varie aree aeroportuali sono disponibili i seguenti impianti e mezzi estinguenti:

Mezzi portatili Costituiti da estintori a parete o carrellati	- a polvere polivalente, per tutte le classi di incendio; - a CO ₂ a protezione delle centrali elettriche e di tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche; - a schiuma.
Impianti fissi a protezione di tutti gli insediamenti	- naspi, idranti UNI 45 ed UNI 70, impianto SPRINKLER.

3.1.1 TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI DISPONIBILI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente.		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia.
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p>Sezione 05</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p> <p>Pag. 53 di 138</p>
---	---	--

3.2 PRESIDI ANTINCENDIO

3.2.1 REGISTRO ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Il registro dei controlli e delle verifiche degli interventi di manutenzione delle attrezzature antincendio, redatto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 151/11, è a disposizione presso l'*Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili*.

Il servizio di manutenzione e controllo è affidato ad una ditta esterna.

Il controllo semestrale previsto dalla normativa è peraltro integrato da un controllo come minimo settimanale, effettuato dalle squadre di emergenza.

4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ED ATTREZZATURE


4.1 ARMADI ANTINCENDIO

Il personale delle *Squadre di Emergenza* dispone di Dispositivi di Protezione Individuali minimi, indispensabili per un primo intervento.

I DPI sono ubicati in appositi armadi la cui dislocazione è riportata nell'*Allegato n.10*.

Negli armadi, sopra citati, sono contenuti:

- **Elmetti protettivi;**
- **Maschere antigas e relativi filtri;**
- **Coperte antifiamma;**
- **Guanti ignifughi;**
- **Torce;**
- **Megafono;**
- **Tuta monouso.**

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p>Sezione 05</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p> <p>Pag. 54 di 138</p>
---	---	--

4.2 DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI

All'interno del sedime aeroportuale sono stati installati **13 DAE (Defibrillatori Automatici Esterni)** ovvero apparecchiature semiautomatiche maneggevoli e pratiche, che consentono di intervenire in modo tempestivo in caso di attacchi cardiaci.

La scelta dell'installazione dei 13 defibrillatori è stata effettuata privilegiando la copertura delle aree maggiormente interessate dalla presenza di notevoli flussi di passeggeri, nonché delle aree che si trovano molto distanti dal presidio di Primo Soccorso.

Nello specifico i DAE sono stati così distribuiti: Terminal (9 unità), palazzina CMR (1 unità), centrale elettrica luci pista (1 unità), palazzina manutenzione (1 unità), palazzina varco 1 (1 unità).

I defibrillatori sono collocati in punti facilmente individuabili da tutti i passeggeri e dagli operatori aeroportuali, tramite lo specifico cartello segnaletico, che riporta il simbolo dell'apparecchio e la sigla "DAE".



Ogni unità è inserita in un'apposita teca dotata di un pannello informativo (in duplice lingua), sul quale sono rappresentate in sintesi le corrette modalità di utilizzo del defibrillatore.

All'apertura della teca si attiva un allarme acustico della durata di circa 30 secondi.

I defibrillatori, proprio per le caratteristiche automatiche e per la guida vocale di cui sono dotati, possono essere utilizzati in caso di emergenza, oltre che dagli operatori del 112, anche da chiunque riconosca un arresto cardiaco e voglia intervenire, offrendo così una maggiore tempestività nell'esecuzione delle prime manovre di soccorso.

I defibrillatori installati sono dotati di una connettività WI-FI che consente il monitoraggio e la gestione online dei dispositivi; il registro settimanale dello stato del dispositivo, previsto dalla normativa, è quindi disponibile in maniera automatica.

4.3 CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO


Ad ogni unità operativa operante in aeroporto è stata consegnata una cassetta di pronto soccorso secondo quanto previsto dal DM388/03.

In considerazione della presenza in aeroporto di un medico e un infermiere che operano H24, alle unità che operano nel terminal è stato fornito un pacchetto di medicazione secondo l'allegato II del suddetto decreto.

Alle unità che operano su tutto il sedime aeroportuale ed hanno un maggior rischio specifico connesso all'attività lavorativa, è stata fornita la cassetta di pronto soccorso completa secondo l'allegato I del decreto.

La gestione dei pacchetti di medicazione e delle cassette di pronto soccorso è affidata al RU, che attraverso i CEC o gli ASE ne tengono monitorato il contenuto.

Mensilmente il RU predispone il controllo della cassetta/pacchetto installato nell'area di competenza.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 05		Pag. 55 di 138

Dovrà essere verificata:

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo;
- l'integrità dei presidi;
- le date di scadenza dei presidi integri;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata dei presidi aperti.

All'interno delle cassette è stato inserito l'elenco del materiale che deve essere presente.

Eventuali difformità o necessità di reintegro andranno segnalate al Responsabile di Unità redigendo l'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n°12.


Al RU rimane l'obbligo di ripristinare l'integrità dei presidi.

Contenuto minimo della cassetta pronto soccorso:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Contenuto minimo del pacchetto di medicazione:

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1);
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- Un paio di forbici (1);
- Un laccio emostatico (1);
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 05		Pag. 56 di 138

5 SISTEMI DI SEGNALAZIONE

Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve darne immediato avviso al *Centro di Coordinamento delle Emergenze* che provvede immediatamente ad informare il *Coordinatore Generale delle Emergenze* ed i *Coordinatori delle Emergenze sul Campo*; il CGE informa a sua volta il *Responsabile delle Emergenze*.

Di seguito si riporta il numero telefonico interno componibile da qualsiasi apparecchio telefonico Sacbo:

**Centro di Coordinamento delle Emergenze
(Numero Unico Emergenza aeroportuale – NUE)
Tel. esterne 035 326 222
Tel. interne 222**

Nel segnalare l'emergenza è indispensabile indicare:

- **il proprio nominativo;**
- **la natura dell'emergenza;**
- **l'ubicazione;**
- **la presenza di persone specificando se infortunate e/o diversamente abili.**

In *Allegato n° 11* è riportato l'elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.

5.1 SISTEMI DI ALLERTAMENTO AUTOMATICI

CIM di FACT24 è un sistema di CRISIS MANAGEMENT che ha la funzione di supportare il Gestore Aeroportuale e relativi stakeholders nella gestione dello scalo in presenza di situazioni emergenziali. FACT24 si propone come sistema di allertamento massivo, con lo scopo di fornire reattività e funzionalità, consentendo di fornire le informazioni necessarie, in tempo reale, ai soggetti interessati dall'emergenza in atto.

Il sistema di allertamento può essere attivato dal *ACCE* o dal *CGE* attraverso i PC in dotazione, presenti alle relative postazioni. Indipendentemente dalla postazione utilizzata, ogni utente sarà poi in grado di visualizzare tutti gli eventi emergenziali attivi.


A seconda della tipologia di emergenza, sono state preconfigurate all'interno del sistema diverse liste di figure da attivare (personale aziendale, Primo Soccorso Aeroportuale, handler).

L'attivazione avviene con 3 modalità differenti:

- chiamata telefonica attraverso voce registrata, con conferma;
- SMS;
- e-mail.

Il funzionamento del sistema di gestione delle emergenze FACT24 e le relative modalità di utilizzo sono dettagliate all'interno dell'allegato 8.

Per le emergenze non gestite da FACT24 o dalla Control Room, il CGE dovrà utilizzare l'allegato 4 (modulo registrazione emergenze).

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 05		Pag. 57 di 138

5.2 IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA

Tale impianto consiste in altoparlanti installati all'interno ed all'esterno della aerostazione passeggeri.

Tutti gli altoparlanti sono collegati anche con il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* dal quale è possibile diramare i necessari messaggi.

Con tale mezzo il *Coordinatore Generale delle Emergenze* è in grado di comunicare:

- l'ordine, parziale o totale, di evacuazione e la sua eventuale revoca;
- l'avviso di cessata emergenza.

5.3 IMPIANTO DI REGISTRAZIONE CHIAMATE

Tale impianto è attivato sul **numero per le emergenze 222** e registra automaticamente tutte le chiamate in arrivo o in partenza effettuate da tale numero. Le registrazioni consentono a posteriori, al personale od agli Enti preposti, di poter fare delle analisi approfondite e dettagliate sul reale svolgimento degli eventi legati all'emergenza verificatasi.

All'inizio di ogni turno di servizio il *CGE* effettua la prova di funzionamento dell'impianto di registrazione e ne riporta lo stato sull'apposita scheda.

5.4 ALTRI SUPPORTI TECNICI DI AUSILIO

Intesi a favorire le operazioni conseguenti ad un evento di emergenza, essi consistono principalmente in planimetrie di zona che, affisse opportunamente nei luoghi più idonei per essere facilmente esaminate, riportano chiaramente la dislocazione delle relative "uscite di sicurezza", il posizionamento degli idranti e degli estintori, le principali misure da adottare, le figure da contattare e il relativo numero telefonico.

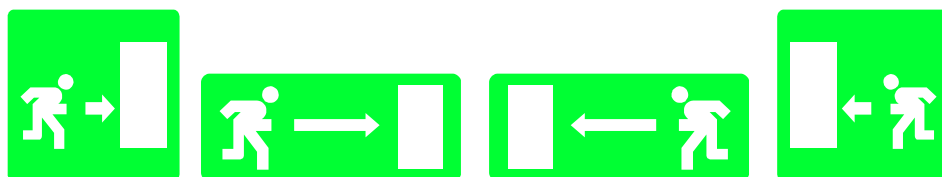
Tali informazioni sono a disposizione di tutte le persone presenti nelle aree e nei vari locali.


5.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per facilitare le operazioni di evacuazione, le aree ed i vari locali sono stati provvisti di adeguata segnaletica, conforme alle disposizioni di legge, costituita da cartelli con simbologia di colore bianco su campo verde.

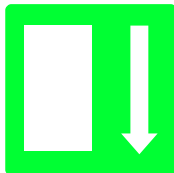
Più in particolare:

- a) **cartello raffigurante una freccia variamente orientata**: il cartello, collocato all'interno degli insediamenti, in genere lungo i corridoi o negli ambienti di grandi dimensioni, consente di individuare e raggiungere rapidamente le uscite di sicurezza;



 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 05		Pag. 58 di 138

- b) **cartello raffigurante un riquadro rettangolare con, a fianco, una freccia rivolta verso il basso**: è affisso sopra l'uscita di sicurezza per indicare la stessa;



- c) **cartello raffigurante persona che sale o scende le scale con freccia variamente orientata**: affisso sulle scale, permette di seguire correttamente i percorsi di salita o discesa nelle scale stesse per l'allontanamento delle persone;



- d) **cartello con quattro frecce rivolte verso un gruppo di persone raffigurate al centro**: affisso presso i punti di raccolta, presso i quali le persone si devono recare a seguito dell'evacuazione dei locali;



È stata inoltre utilizzata anche una particolare segnaletica per individuare facilmente i mezzi di spegnimento e di allarme installati.


Tale segnaletica, rappresentata mediante una simbologia di colore bianco su campo rosso, è costituita da:

- **cartello raffigurante un idrante, un naspo, un estintore carrellato o un estintore portatile** per rappresentare la disponibilità in loco, rispettivamente, di un idrante con relativa manichetta, di un naspo, di un estintore carrellato o di un estintore portatile;



- **cartello raffigurante un quadratino centrale**: è affisso sopra il pulsante di allarme, usato per segnalare al Coordinatore Generale delle Emergenze una potenziale emergenza.




 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 05		Pag. 59 di 138

- **cartello raffigurante il dispositivo di segnalazione allarme antincendio**: è affisso nelle vicinanze di un allarme, per segnalarne la presenza.



- **cartello raffigurante il pulsante di sgancio dell'energia elettrica**: è affisso sopra il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, per segnalarne la presenza.



 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
<p>Sezione 05</p>		<p>Pag. 60 di 138</p>

6 CONTROLLI PERIODICI

6.1 REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE

Ogni emergenza nella quale è stata rilevata una qualche criticità è oggetto di specifica ed esaustiva registrazione attraverso la compilazione, a cura del *CGE*, dell'apposita scheda.

Tale scheda compilata è inviata al RE e al RSPP.

In relazione a quanto riportato nella scheda, il *RE* ne analizza il contenuto e predispone le eventuali azioni sia di carattere organizzativo che procedurale, finalizzate a migliorare l'efficacia degli interventi, mettendo a conoscenza *Datore di Lavoro* e *RSPP*.


6.2 REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

In ottemperanza al DM 10.03.1998 l'Unità *Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili* provvede a verificare l'efficienza ed efficacia dei vari impianti predisposti per la gestione delle emergenze.

A puro esempio, indicativo e non esaustivo, si riportano di seguito la tipologia degli impianti interessati ai controlli:


- impianto idrico antincendio e relativi sistemi di alimentazione e controllo;
- impianto rilevazione e segnalazione incendio;
- impianti segnalazione allarme evacuazione;
- impianto luce di emergenza;
- impianto segnalazione uscite di emergenza;
- serrande tagliafuoco impianto trattamento aria;
- sistemi di alimentazione elettrica in emergenza e relativi dispositivi di sgancio;
- presidi antincendio (estintori, manichette, armadi antincendio, ecc.);
- dispositivi di apertura uscite di emergenza.

Ogni situazione di non conformità, così come il successivo ripristino di efficienza di dispositivo e/o impianto è portata a conoscenza di *RE- CGE- RU e RSPP*.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
	<p>Sezione 06</p>	<p>Pag. 61 di 138</p>

Sezione 06
NORME COMPORTAMENTALI IN
SITUAZIONI DI EMERGENZA

NOTA: NEL CASO GLI EVENTI EMERGENZIALI RIGUARDINO PERSONALE/AREE **BIS VENGONO FORNITE LE PERTINENTI INFORMAZIONI ANCHE AL *REFERENTE BIS EMERGENZE* E VENGONO CONCORDATI CON LUI I TERMINI DI UNA EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO.**

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 62 di 138

1 EMERGENZE SANITARIE

Chiunque venga a conoscenza di un incidente, infortunio o malore occorso ad una qualunque persona presente in aeroporto, deve chiamare immediatamente il **Primo Soccorso Aeroportuale** al n° Tel. **035 326370** (interno **370**) e successivamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al n° Tel. **035 326222** (interno **222**).

Il Servizio preposto provvede ad attivare le procedure previste ed il personale direttamente interessato, per intraprendere le adeguate azioni, mentre il *ACCE* attiva la catena di allertamento tramite il sistema FACT24.

Il personale della squadra intervenuta applica le azioni necessarie in relazione al grado di formazione ed addestramento ricevuto e comunque sempre secondo le disposizioni del personale sanitario presente.

Non appena possibile il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* informa il *Coordinatore Generale delle Emergenze*.

È preferibile che il personale non facente parte del primo soccorso non compia azioni quali spostare la vittima, darle da bere, ecc.

Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima gli addetti intervenuti rimangono a disposizione del medico aeroportuale.


Il medico intervenuto comunica al *CCE* la fine dell'emergenza, che la formalizzerà.

N.B. In caso di infortunio di un dipendente, fermo restando quanto previsto per l'intervento, per la parte burocratica-amministrativa si rimanda alla procedura infortuni prevista.

Nei bagni del Terminal sono installati dei pulsanti/cordicelle di emergenza, identificati tramite apposito pittogramma e relativa segnalazione, che riportano la segnalazione alla Control Room (gestita da SACBO e affidata al presidio H24 del personale che svolge i controlli di sicurezza).

Sono presenti, inoltre, dei pulsanti di reset da utilizzare in caso di "falso allarme" ed identificati tramite apposito pittogramma e relativa segnalazione.


L'operatore della Control Room, che riceve l'allarme, dovrà contattare il CCE (Centro Coordinamento Emergenze) al numero 222, che attiverà la gestione dell'emergenza.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p>
	<p>Sezione 06</p>	<p>Pag. 63 di 138</p>

2 EMERGENZA PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI, INQUINANTI CORROSIVE E TOSSICHE

In caso di sversamento di prodotti combustibili e/o infiammabili, inquinanti, corrosivi e/o tossici, le operazioni di lavoro nella zona interessata devono essere immediatamente sospese, evacuato il personale non indispensabile e data immediata comunicazione al CCE al numero 035 326222.

Successivamente si applica quanto previsto dalle procedure di pulizia-spandimenti del Manuale di Aerodromo e del Manuale Ambiente.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 64 di 138

3 PRESENZA DI NUBE TOSSICA

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Il personale dell'aeroporto è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza ed a salvaguardare l'incolumità del personale estraneo.

In caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati, il personale è tenuto ad assumere e far assumere al personale estraneo, tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Della situazione il *Coordinatore Generale delle Emergenze* informa il *Responsabile delle Emergenze*, l'*ENAC* ed il *Servizio di Prevenzione e Protezione* appena possibile.

Il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, su disposizione del *Responsabile delle Emergenze*, deve:


- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del Fuoco (VVF)** al **tel. n. 035 326410**;
- disporre, in caso di sospetta presenza di atmosfera esplosiva, la disattivazione dell'energia elettrica e l'individuazione di tutte le eventuali sorgenti di innesco.

Il **personale dipendente** deve:

- chiudere tutte le finestre, tutte le porte, anche quelle interne nei corridoi e nei bagni, e tutti i sistemi di ventilazione, se possibile le prese d'aria presenti nelle varie stanze;
- assegnare alle persone presenti compiti specifici per la preparazione della tenuta della stanza, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati o nastro adesivo da pacchi;
- mantenersi, se possibile, in continuo contatto con il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Il **personale presente non interessato** a quanto sopra, deve:

- stendersi a terra e se possibile tenere uno straccio bagnato sul naso e sulla bocca;
- con l'aiuto del personale dipendente curare la protezione dell'eventuale personale disabile.
- non uscire in nessun caso all'aperto e non fermarsi all'esterno dell'edificio.
- nel caso sia stato all'aperto durante la diffusione di una nube tossica, appena rientrato a casa, fare una doccia e lavare i vestiti indossati.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 65 di 138

4 EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tubazioni che scoppiano;
- finestre infrante dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni;
- infiltrazioni causa abbondanti piogge / nubifragi.

Chiunque si accorga della presenza di acqua fuoriuscita da impianti/tubazioni, ecc. o di aree allagate, deve:

- avvertire il **Centro di Coordinamento delle Emergenze** al **tel. n. 035 326222**, il quale richiede l'intervento delle Squadre di Emergenza e dei tecnici della manutenzione e informa il CGE.

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone la fine dell'emergenza.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, sentiti i tecnici della manutenzione, il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*:

- avverte i **Vigili del Fuoco Aeroportuali** al **Tel. n. 410** (linea interna).


Nella comunicazione con il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* è necessario dare informazioni su:

- natura, esatta ubicazione e soprattutto entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati.

Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area informando il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo*.

Rimanere a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di passeggeri, visitatori, documenti o strumentazione, oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.

Salvo in casi critici, nel dubbio astenersi dallo spostare strumentazione, oggetti delicati, dando priorità al supporto dei passeggeri e/o visitatori.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 66 di 138

5 EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI

La più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la continua attenzione.

In maniera sintetica si riportano i comportamenti da tenere in caso di incendio.

Chiunque si accorga dell'incendio:

- allerta immediatamente il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* telefonando al **tel. n. 035 326222**.

Il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, una volta allertato:


- attiva la catena di allertamento tramite il sistema FACT24;
- invia sul posto la **Squadra di Emergenza**;
- avverte immediatamente il **Coordinatore Generale delle Emergenze CGE**
- attiva, in caso di incendi superiori al grado 1 e in caso di incendi di natura/tipologia particolare (es. batterie al litio di cellulari computer, ecc.) **i VVF telefonando al tel. n. 035 326410 o al 112**;
- qualora l'emergenza evolvesse da grado 1/2 a grado 3, il CGE avverte immediatamente il **Responsabile delle Emergenze** che si reca sul posto.

La squadra di emergenza interessata:

- si reca presso la zona in emergenza e si attiva per cercare di spegnere l'incendio, dando priorità alla propria e l'altrui incolumità;
- nel caso l'evento risultasse di difficile gestione, provvede a segnalare al *CGE* la richiesta di intervento dei VVF attivandosi, allo stesso tempo, a fornire in via prioritaria la necessaria assistenza ai PRM e, in caso di pericolo grave ed immediato, dispone l'evacuazione parziale e/o totale dell'area interessata;
- mantiene costantemente informato il *CEC* sull'evolversi dell'evento ed esegue le eventuali disposizioni di quest'ultimi;
- al termine dell'evento informa il *CEC* delle attrezzature e/o dispositivi utilizzati che necessitano di ripristino o sostituzione.

In caso di incendio il personale dovrà comportarsi come segue:

- rimanere calmo, non correre;
- allontanare eventuali sostanze combustibili e, se non già fatto dal personale tecnico preposto, staccare l'alimentazione ad apparati elettrici; riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si interponga tra il personale e la via di fuga;
- raggiungere l'uscita di sicurezza di pertinenza riportata sulle apposite planimetrie affisse ad ogni piano;
- se possibile, percorrere i corridoi vicino ad una parete, che può servire da guida se il fumo non fa vedere bene il percorso;
- in caso di fumo o fiamme, coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto o altro indumento, meglio se bagnato; in presenza di calore proteggersi il capo con panni di cotone o di lana, possibilmente inumiditi; evitare stoffe sintetiche;
- respirare possibilmente con il volto rivolto verso il basso, fumo e fiamma tendono a salire verso l'alto;
- se si riceve il segnale di evacuazione tramite altoparlante, eseguire tutte le indicazioni fornite dal personale preposto;

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 67 di 138

- non usare ascensori per nessun motivo;
- non cercare di portare via degli oggetti personali, ingombranti e pericolosi, a rischio di rimanere intrappolati o di rallentare l'evacuazione;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità.

INCENDIO BATTERIE AL LITIO

Per spegnere un incendio da batteria al litio, è fondamentale usare abbondante acqua o un estintore a schiuma o nebbia d'acqua per raffreddare le celle e prevenire la propagazione delle fiamme. Anche estintori a polvere chimica, anidride carbonica, grafite o soda possono essere usati per spegnere le fiamme, ma sono meno efficaci perché non raffreddano a sufficienza le celle e non arrestano la reazione a catena termica.

Passaggi da seguire

- **Valuta la situazione:**

Mantieni la calma, isola l'area e allontana persone e oggetti infiammabili.

- **Usa l'agente estinguente corretto:**

- **Acqua:** Inonda abbondantemente e continuamente le batterie con acqua per raffreddarle.
- **Estintore a schiuma o nebbia d'acqua:** Sono efficaci perché estinguono il fuoco e ne prevengono la riaccensione.
- **Estintori a polvere, CO2, ecc.:** Possono essere usati per le fiamme, ma non sono efficaci per raffreddare le celle e fermare la reazione a catena.
- **Coperta antifiamma:** in attesa dell'intervento dei VVF l'addetto si potrebbe utilizzare una coperta antifiamma per coprire l'oggetto pericoloso

- **Raffreddamento e prevenzione:**

- Anche dopo aver spento le fiamme, l'incendio può riaccendersi a causa del surriscaldamento residuo delle celle.
- Continua a raffreddare la batteria con acqua o agenti estinguenti specifici fino a quando non è completamente fredda.


- **Smaltimento sicuro:**

È previsto un periodo di quarantena di 15gg prima di procedere allo smaltimento di questi dispositivi pericolosi.

Se disponibile, riporre il dispositivo in un contenitore di sicurezza ignifugo (LIPO SAFE BAGS) o, in alternativa, immergere il dispositivo in un secchio pieno d'acqua e riporlo in un locale vuoto o meglio all'aperto.

Cosa evitare

- Non usare l'estintore a polvere su batterie collegate all'elettricità.
- Non spruzzare acqua direttamente su batterie collegate all'elettricità a meno che tu non sia sicuro che sia sicuro farlo.
- Non lasciare che l'incendio si diffonda ad altri materiali infiammabili.


 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p>Sezione 06</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p> <p>Pag. 68 di 138</p>
---	---	--

6 EMERGENZA DOVUTA A RAPINA

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco od un coltello vengono puntati contro il personale presente, cercare di mantenere la calma. Ricordarsi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportarsi come segue:

- seguire alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fare tutto ciò che il malvivente chiede, ma nulla di più; un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta;
- se per consegnare il denaro o dei documenti si deve compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedere il permesso o preavvertire il malvivente;
- se il malvivente minaccia, ma l'arma non è visibile, partire sempre dall'assunto che l'arma ci sia; è il comportamento più ragionevole e prudente;
- se durante la rapina squilla il telefono, non rispondere senza aver prima chiesto permesso al malvivente;
- mentre si stanno eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercare di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta); cercare anche di osservare le armi impugnate;
- è assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con loro un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio; se dovesse capitare, non fare resistenza, ma anzi bisogna cercare di comportarsi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- non ostacolare i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- telefonare appena possibile alla **Polizia Aeroportuale** al **tel. n. 035 326431**, comunicando il proprio nome, l'area di appartenenza, il fatto che si è appena verificata una rapina ed eventuali particolari sull'auto utilizzata per la fuga;
- informare subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al **tel. n. 035 326222** che provvederà immediatamente ad inoltrare la chiamata alla **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** al fine di fornire supporto all'intervento alle Polizia Aeroportuale;
- mettersi a disposizione delle Forze dell'Ordine, offrendo tutti i chiarimenti che verranno richiesti.


 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 06	Pag. 69 di 138

7 EMERGENZA DOVUTA AD AGGRESSIONE A DIPENDENTI

In alcuni ambienti in contatto con il pubblico, è possibile che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, personale del gestore dell'attività.

In questo caso:

- rimanere calmi;
- informare immediatamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al tel. n. **035 326222**, che provvederà immediatamente ad inoltrare la chiamata alla **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** per la risposta alla segnalazione ed intervento, di concerto con la Polizia Aeroportuale. Solo ed esclusivamente in caso di indisponibilità, impossibilità di utilizzo del telefono, la segnalazione potrà essere effettuata tramite l'**APP 1 Safe**.
- richiedere l'intervento del *Responsabile in Turno (RIT)* o del proprio Responsabile
- tenersi alla larga, specie se l'aggressore brandisce armi proprie (pistole o coltelli) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati);
- cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni;
- rassicurare l'aggressore sul fatto che tutto si può accomodare ed informarlo che è stata già avvertita la Direzione, la quale sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni;
- non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio;
- cercare di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo del RIT e/o delle Forze dell'Ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili;
- attenersi, dove applicabile, alla procedura del Programma Nazionale per la Sicurezza dell'aviazione civile (Parte A – allegato 4G “Procedura per la gestione dei passeggeri unruly e disruptive) ed alla procedura “Gestione passeggeri unruly/disruptive” emessa da SEC SACBO


 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 06	Pag. 70 di 138

8 EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATE MINATORIE O TERRORISTICHE

Chiunque riceva una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento deve comportarsi come segue:

- ascoltare, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante;
- cercare di ottenere il maggior numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea;
- prendere appunti sul contenuto della conversazione;
- telefonare appena possibile alla **Polizia Aeroportuale** al **tel. n. 035 326431**, comunicando il proprio nome, l'area di appartenenza e le informazioni che si è riusciti a reperire;
- informare subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al **tel. n. 035 326222** che provvederà immediatamente ad inoltrare la chiamata alla **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** al fine di fornire supporto all'intervento alle Polizia Aeroportuale, mantenendo il più alto riserbo e non divulgando;
- non informare nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

Della situazione il Coordinatore Generale delle Emergenze informa il Responsabile delle Emergenze, l'ENAC ed il Servizio di Prevenzione e Protezione appena possibile.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 71 di 138

9 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO O CROLLO DI EDIFICI

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese. Non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.


Come pure i terremoti, i crolli di edificio e/o intonaci, in assenza di scosse sismiche, sono eventi difficilmente prevedibili ed entrambi dovranno essere affrontati nel seguente modo.

Alla scossa di terremoto:

- rimanere calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse e/o crolli;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento nel pavimento. Si può anche rifugiarsi in un sottoscala o nel vano di una porta, purché si apra in un muro maestro. È possibile consigliare e/o accompagnare altre persone.

Subito dopo la scossa di terremoto:

- procedere all'evacuazione dell'edificio senza attendere la dichiarazione di evacuazione e recarsi al punto di raccolta;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando. Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiammiferi; le scosse potrebbero aver rotto tubazioni del gas;
- evitare di usare i telefoni, salvo in caso di estrema urgenza;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- una volta raggiunto l'esterno allontanarsi subito dall'edificio causa il possibile collasso delle strutture;
- non avvicinarsi ad animali specie se questi sono evidentemente spaventati;
- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 72 di 138

10 EMERGENZA DOVUTA AD ATTACCHI TERRORISTICI NBCR

La gestione di un'emergenza di tipo Chimico, Biologico, Nucleare e Radiologico (NBCR) a seguito di un attacco terroristico prescinde dalle competenze richieste alla struttura di gestione aeroportuale. Questo sia perché è richiesta una dotazione di mezzi ed attrezzature specialistiche, sia perché l'addestramento del personale deputato ad interventi di tale tipo è di livello altamente professionale e quindi tipico degli Enti preposti allo scopo (VVF, Forze di Polizia, Protezione Civile, ecc.).

Esiste quindi un'organizzazione a livello nazionale, adeguatamente articolata anche a livello territoriale, che dispone di mezzi, del personale addestrato e di specifiche procedure di intervento a cui far riferimento nel caso di un'emergenza di tipo NBCR.


Il problema principale, che si pone inizialmente nella gestione di un'emergenza NBCR, è riuscire a capire che l'incidente non è di natura ordinaria e richiede quindi l'attivazione non delle normali procedure di emergenza ma di quelle specifiche NBCR.

La presente procedura è finalizzata proprio a gestire la fase iniziale di un'emergenza NBCR, in modo da consentire il successivo fattivo intervento delle apposite squadre NBCR degli Enti preposti.

INDICATORI DI UN POSSIBILE ATTENTATO

Tutto il personale deve essere informato sugli elementi che potrebbero indicare la presenza di un possibile attacco terroristico NBCR, al fine di poter segnalare tempestivamente, e fornire specifiche informazioni, indispensabili agli operatori interessati per identificare il tipo di minaccia e le conseguenti modalità di intervento. Gli indicatori da prendere in considerazione sono:

- *scoppio o esplosione con limitati effetti, specialmente se in luogo pubblico;*
- *segnalazione di un dispositivo, un contenitore o un veicolo che ha disperso una sostanza nebulizzata o gassosa;*
- *molte persone coinvolte che presentano sintomi simili;*
- *più persone che lamentano un effetto apparentemente senza causa o senza traumi;*
- *segnalazioni di odori insoliti provenienti da liquidi o sostanze nebulizzate;*
- *segnalazioni di dispositivi, contenitori o tubi estranei all'ambiente o comunque sospetti;*
- *animali morti;*
- *indumenti/dispositivi di protezione individuale abbandonati.*

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 06	Pag. 73 di 138

ENTI DA ALLERTARE

Chiunque rilevi un'emergenza, ed in base alle indicazioni del paragrafo precedente, abbia il sospetto che possa trattarsi di un'emergenza NBCR:


- Allerta immediatamente la **Polizia Aeroportuale tel. n. 035 326431** e i **VVF aeroportuali** e subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** telefonando al **tel. n. 035 326222**.

Il Coordinatore Generale delle Emergenze (**CGE**), una volta allertato dall'Addetto al CCE, in base alle indicazioni fornitigli circa la possibilità che si tratti di un'emergenza NBCR od in base ad una propria valutazione sulla scorta delle informazioni ricevute, tra cui egli possa rilevare la presenza di alcuni degli indicatori citati:

- avverte immediatamente la **Polizia Aeroportuale tel. n. 035 326431** (se non già avvisata), i **Vigili del Fuoco Aeroportuali tel. n. 035 326410** (se non già avvisati), l'ENAC, mettendosi a disposizione per soddisfare qualsiasi richiesta di supporto o per effettuare comunicazioni o specifiche attività richieste;
- avverte il **Servizio di Emergenza Sanitaria (112)** ed il **Primo Soccorso Aeroportuale al tel. n.035 326370**;
- avverte il **Responsabile delle Emergenze**;
- avverte i **Coordinatori delle Emergenze sul Campo** di preallertare le **Squadre di Emergenza** per eventuali richieste di intervento, a supporto delle Squadre NBCR che interverranno sul luogo dell'emergenza.

Il personale che rileva un'emergenza e, in base alle indicazioni del paragrafo precedente, abbia il sospetto che possa trattarsi di un'emergenza NBCR, dovrà comportarsi come segue:

- identificare un luogo sufficientemente lontano o protetto dall'evento ove raccogliere le persone in attesa dei soccorsi;
- togliere gli indumenti contaminati;
- evitare per quanto possibile di diffondere la contaminazione;
- se disponibili nelle vicinanze fontane o simili, lavare abbondantemente le parti contaminate;
- in ogni caso, prima di allontanarsi attendere l'arrivo dei soccorsi e lasciare le proprie generalità (*può essere molto importante per la sicurezza dell'interessato e dei familiari*).

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p>Sezione 06</p>	<p>Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026</p> <p>Pag. 74 di 138</p>
---	---	--

11 EMERGENZA DOVUTA AD INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

L'interruzione dell'energia elettrica può essere dovuta a varie cause, non sempre prevedibili o identificabili. In particolare, l'interruzione di energia elettrica può essere dovuta a fattori esterni (blackout) e quindi interessare non solo l'insediamento aeroportuale, ma anche i comuni vicini o aree più ampie della regione o dell'Italia intera, o dipendere da cause interne ed avere conseguenze solo su alcune parti o su tutto l'insediamento aeroportuale.


Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare, ma affrontare la problematica non appena si verifica.

In ogni caso l'aeroporto di Orio al Serio dispone di vari gruppi elettrogeni in grado di garantire, in maniera autonoma, l'alimentazione elettrica ai sistemi operativi più importanti (pista di volo, aerostazione, etc.).

La seguente procedura individua quindi solo gli interventi da effettuare per evitare che il degrado dell'alimentazione elettrica ed il passaggio all'alimentazione di emergenza, avvertibile dai passeggeri presenti nell'aerostazione e dal personale SACBO presente nei vari luoghi di lavoro, possa ingenerare situazioni di agitazione che potrebbero portare al diffondersi di panico diffuso.

A seguito dell'interruzione dell'energia elettrica il **CCE**:

- richiede l'intervento della squadra di manutenzione per verificare se il problema dipende dagli impianti SACBO o dal Gestore dell'energia elettrica.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 06	Pag. 75 di 138

12 EMERGENZA BAGAGLI INCUSTODITI/ABBANDONATI LAND-SIDE


Un bagaglio incustodito/abbandonato è una possibile fonte di pericolo che, anche se non direttamente collegata alla safety, può avere attinenza con aspetti riguardanti la security.

Il personale che ha individuato un possibile bagaglio incustodito/abbandonato provvede prontamente ad informare la **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** al n. di tel. **035 326 360** per la risposta alla segnalazione e l'intervento.

La segnalazione deve contenere tutte le informazioni utili per consentire al personale di Security di poter intervenire nel più breve tempo possibile e, in ogni caso, la telefonata deve contenere almeno il nome del chiamante e posizione del bagaglio.

In attesa che arrivi il personale di Security, il personale che ha individuato il bagaglio rimane presso di esso e, senza allarmare i passeggeri presenti, lo sorveglia impedendo a chiunque di avvicinarlo. All'arrivo del personale di Security, il bagaglio e l'area interessata al ritrovamento passa sotto il controllo di questi.

È fatto assoluto divieto a chiunque di aprire o movimentare il bagaglio. L'analisi del bagaglio è di competenza del personale di Security intervenuto sul posto e, eventualmente, di concerto con la Polizia aeroportuale.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
	Sezione 06	Pag. 76 di 138

13 EMERGENZA PER LA PRESENZA DI PERSONALE INFORTUNATO IN SPAZI CONFINATI

In caso di emergenza con presenza di personale infortunato all'interno dello spazio confinato, attivare le procedure interne aziendali di gestione dell'emergenza secondo lo schema indicato a seguire.

Non accedere allo spazio confinato in caso di sospetto di inquinamento dell'atmosfera all'interno dell'ambiente.


Contattare il **Primo Soccorso Aeroportuale al n° tel. 035 326370** e successivamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE) al n° tel. 035 326222** fornendo con calma tutte le informazioni richieste dall'operatore riguardo all'accaduto e al posizionamento dello spazio confinato all'interno dell'area aeroportuale, al fine di permettere ai soccorritori di raggiungere nel minor tempo possibile il luogo.

In caso di difficoltà di estrazione dell'infortunato o in presenza di situazioni non gestibili sulla base dell'addestramento e delle simulazioni effettuate, sarà compito del CGE verificare se sussistono le condizioni per contattare il presidio dei **Vigili del Fuoco aeroportuale al numero 035 326410**, fornendo tutte le informazioni necessarie affinché i Vigili del Fuoco possano intervenire tempestivamente e adeguatamente attrezzati.

Attendere i soccorsi in posizione visibile.

Una volta arrivati i soccorsi, fornire le informazioni necessarie affinché le operazioni di salvataggio avvengano senza rischi per il personale intervenuto.

Fornire assistenza ai soccorritori se richiesto e mettersi a disposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, per fornire le informazioni richieste riguardo all'accaduto.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 77 di 138

14 EMERGENZA PER BLOCCO ASCENSORE

Il blocco dell'ascensore non rappresenta di norma e nell'immediato una condizione di emergenza, ma un inconveniente che genera disagio, il quale può, a sua volta, evolvere nel tempo in un disagio maggiore od in condizioni più serie fino ad assumere le caratteristiche di una vera e propria emergenza.

Per completezza di esposizione si riportano le misure di prevenzione a carattere generale.

Gli ascensori non devono essere utilizzati in caso di incendio come evidenziato dalla segnaletica presente a fianco delle cabine di piano e dalle planimetrie di evacuazione. Anche in caso di terremoto non bisogna mai usare gli ascensori.

In generale è bene non usarli anche quando c'è il pericolo di improvvise mancanze di corrente, come in occasione di forti temporali o durante il periodo di prova dei gruppi elettrogeni o quando si è soli.

Si deve sempre togliere l'alimentazione elettrica, anche se l'intervento viene effettuato in seguito alla mancanza di corrente. Infatti, se l'energia elettrica tornasse all'improvviso, l'impianto potrebbe mettersi in moto proprio quando il soccorritore sta agendo sull'organo, il cui movimento potrebbe mettere in grave pericolo la sicurezza della persona.

Procedura da seguire in caso di blocco dell'ascensore

Il blocco di un ascensore viene normalmente rilevato dal suono dell'allarme sonoro che parte nel momento in cui la persona bloccata all'interno dell'ascensore aziona il pulsante di allarme.

Gli ascensori presenti all'interno dell'aerostazione dispongono inoltre di un collegamento diretto con il **Centro di Coordinamento delle Emergenze** che riporta la segnalazione di allarme.


Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

All'attivazione del segnale di allarme proveniente da persone bloccate nella cabina di un ascensore:

1. identificare l'ascensore oggetto dell'avaria;
2. richiedere l'intervento della Squadra di Emergenza, che provvederà ad avvisare le persone bloccate che si sta provvedendo alla risoluzione del problema;
3. avvisare il servizio di manutenzione in turno che immediatamente avvertirà telefonicamente il servizio di assistenza della ditta manutentrice e che, se possibile, eseguirà la manovra di emergenza manuale.

In caso non fosse possibile eseguire la manovra di emergenza, il servizio di manutenzione elettrica informerà il CCE e la Squadra di Emergenza attenderà l'arrivo del tecnico manutentore esterno, mantenendo il contatto con i passeggeri in cabina, raccomandando loro di non fare nulla per cercare di uscire. Sulla base del contratto in essere la ditta manutentrice invierà i propri tecnici specializzati entro 1 ora (24h su 24, 7/7, 365 giorni all'anno);

4. attivare il Medico del Primo Soccorso Aeroportuale, in caso di emergenza sanitaria conseguente alla presenza in cabina di persone da assistere in modo tempestivo (p.es., claustrofobici, cardiopatici, disabili, ecc.).

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 78 di 138

15 EMERGENZA PER AGGRESSIONE CON SPRAY URTICANTE ANTIAGGRESSIONE (spray al peperoncino)

A seguito dell'aumento di furti, violenze sessuali e rapine, sempre più persone, in primis donne, portano con sé lo spray al peperoncino. In genere, lo spray antiaggressione è costituito da un estratto derivato dalla pianta di peperoncino (*Capsicum annuum*), chiamato oleoresin capsicum: normalmente la concentrazione di questa sostanza non supera il 10%.

Trattasi di un dispositivo nebulizzatore che in Italia è considerato uno strumento di difesa e può essere acquistato liberamente al supermercato, in farmacia e anche online, purché siano rispettati i requisiti normativi.

Lo spray provoca nell'aggressore l'irritazione delle mucose degli occhi, del naso, della gola e dei polmoni, causando l'immediata e involontaria chiusura degli occhi con conseguente cecità temporanea, sensazione di forte bruciore nelle zone colpite, difficoltà a respirare, muco dal naso e forte tosse, il che consente alla potenziale vittima di un'aggressione, di una rapina o di una violenza sessuale di scappare velocemente.

Lo shock psicologico degli effetti può arrivare a generare panico in alcuni soggetti. La durata degli effetti debilitanti varia da 20 a 45 minuti.

Lo spray al peperoncino da utilizzare per l'autodifesa è stato legalizzato in Italia con il Decreto Ministeriale n. 103 del 12 maggio 2011 per le forze dell'ordine e per chiunque abbia più di sedici anni.

Si precisa che l'utilizzo è giustificato solo dalla reale necessità di difendersi da aggressioni o minacce all'incolumità personale.

Se invece lo spray al peperoncino non possiede le caratteristiche riportate nel regolamento entrato in vigore l'8 gennaio 2012 oppure è utilizzato in modo improprio, oltre al reato di detenzione abusiva di armi od oggetti atti ad offendere, l'utilizzatore potrebbe essere accusato di "getto pericoloso di cose" ex art. 674 c.p. o di "lesioni personali" ex art. 582 c.p.

In area air-side lo spray è da considerarsi oggetto proibito (anche per gli operatori aeroportuali) secondo le norme di Aviation Security: appendice 1-A Reg. (UE)2015/1998.

Con riferimento ad un suo uso improprio i fatti di cronaca riportano spesso l'abitudine di spruzzare lo spray al peperoncino in luoghi affollati, anche allo scopo di derubare le persone presenti. In questi casi, in aggiunta agli effetti dello spray sopra descritti sulle persone, vi è il rischio elevato che, durante l'evacuazione disordinata dai locali inevitabilmente influenzata dalla situazione di panico che si genera, vengano a crearsi degli assembramenti alquanto pericolosi per la vita umana.


Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, qualora qualcuno spruzzi impropriamente uno spray antiaggressione al peperoncino, fatte salve le procedure di evacuazione previste che prevedono in primis la localizzazione delle uscite di emergenza, è necessario seguire le procedure di emergenza sotto presentate.

Chiunque individui o sia informato dell'avvenuto uso di spray urticanti antiaggressione o presunto tale, deve immediatamente:

- informare immediatamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al tel. n. 035 326222
- provvedere, ove possibile, ad aerare il locale dove è stato fatto uso dello spray.

Il CGE, informato dell'evento:

- allerta immediatamente la Control Room Security;
- segnala l'accaduto alle Autorità aeroportuali;

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 02 Del 15/05/2026
Sezione 06		Pag. 79 di 138

- valuta la situazione ed eventualmente dà disposizione al CEC di far areare i locali;
- dispone il presidio delle porte allarmate che, eventualmente, si dovessero necessariamente aprire;
- valuta la necessità di procedere all'evacuazione dei locali;
- allerta il PSA e, se necessario, ne richiede l'intervento;
- compatibilmente con la situazione, provvede ad individuare il tipo di sostanza utilizzata e, tramite gli strumenti disponibili (es. pc, cellulare), tenta di recuperare la scheda con le caratteristiche dello spray.

Il CEC, informato dal CCE, si reca sul luogo dell'evento e:

- da disposizione agli ASE di attuare quanto deciso dal CGE;
- informa il CGE dell'eventuale necessità di far intervenire il PSA;
- predispone gli addetti al primo soccorso per avviare le misure di primo soccorso sotto descritte.

MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di contatto degli occhi e della pelle con lo spray al peperoncino, è necessario attuare le misure di primo soccorso di seguito presentate:

- mantenere assolutamente la calma e non farsi prendere dal panico;
- allontanarsi in maniera più ordinata possibile dal locale tastando con le mani eventuali ostacoli presenti e facendosi aiutare da eventuali persone presenti non direttamente interessate dagli effetti dello spray.
- anche se istintivo, evitare di toccare, premere e strofinare gli occhi in quanto ciò provoca lo spargimento della sostanza urticante con conseguente peggioramento della situazione; se invece viene stimolata la secrezione delle ghiandole lacrimali aprendo e chiudendo le palpebre più volte, il film lacrimale eserciterà la sua naturale funzione di lavaggio dell'occhio;
- se indossate, rimuovere le lenti a contatto il prima possibile: togliendo le lenti a contatto, infatti, viene tolto anche lo spray su di esse depositato, alleviando in parte il bruciore agli occhi;
- risciacquare gli occhi e il viso con acqua fresca per almeno 15 minuti per rimuovere lo spray: lo spray al peperoncino lascia un residuo oleoso sulla pelle e negli occhi che deve essere eliminato il più rapidamente possibile;
- lavare la pelle del viso e di ogni parte del corpo venuta a contatto con lo spray con un sapone neutro, non a base oleosa in quanto i detergenti grassi intrappolano le sostanze urticanti sulla pelle, facendo attenzione che il sapone non entri a contatto con gli occhi aumentandone l'irritazione;
- esporre la pelle colpita dal prodotto urticante all'aria aperta, in modo che gli irritanti possano evaporare dopo aver abbondantemente lavato gli occhi e il viso;
- non usare alcuna pomata senza aver prima sentito il parere del medico;
- non usare colliri o pomate oftalmiche senza prima aver consultato un oculista o un medico: un farmaco inadeguato può innescare il peggioramento dei sintomi o danneggiare i tessuti oculari, in primis la cornea o la congiuntiva.

La durata degli effetti di uno spray urticante dipende da vari fattori, quali la forza dello spray, il tipo di spray e la distanza dall'occhio; tuttavia, l'effetto medio dura da 15 minuti (nei casi più lievi) a circa un'ora e mezza o oltre (nei casi più gravi). In aggiunta, l'edema delle mucose della gola può rendere difficile la respirazione per un periodo che arriva anche a un'ora.

Se i sintomi sono particolarmente gravi o durano oltre questo lasso di tempo, è necessario recarsi immediatamente al pronto soccorso. Se sono presenti persone asmatiche lo spray al peperoncino può provocare grosse difficoltà di respirazione ed è necessario chiamare immediatamente il 112.



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione


Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Edizione N° 07
Rev. 02
Del 15/05/2026


Allegati

Pag. 80 di 138

ALLEGATI

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 00 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Procedura di gestione delle squadre di emergenza	Pag. 81 di 138

ALLEGATO 00
PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SQUADRE DI
EMERGENZA


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 00 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Procedura di gestione delle squadre di emergenza	Pag. 82 di 138

STATO DEL DOCUMENTO

REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
00			Edizione base	07/05/2007
01	3.3		Modifiche della modalità di comunicazione interna	06/02/2008
02			Revisione generale	14/04/2014
03			Revisione generale	18/02/2016
04			Revisione generale	30/01/2017
05			Revisione generale	04/04/2018
06			Modificato logo aziendale	21/01/2019
07			Revisione generale	16/12/2019
08			Revisione generale	11/11/2020
09			Corretto designatore squadra 4	08/11/2021
09	3.3	7	Eliminata la stampa da parte del CGE	08/11/2021
00			Nuova edizione del PEEA	09/02/2023
01	3.2	79	Modifica ASE e designatori	02/10/2023

INDICE

1.SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	83
2.DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	83
3.RESPONSABILITA' ED AZIONI.....	83
3.1.	FIGURE COINVOLTE	84
3.2.	MODALITA' DI GESTIONE DEGLI INCARICHI	84
3.3.	PROCEDURA OPERATIVA	86

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 00 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Procedura di gestione delle squadre di emergenza	Pag. 83 di 138

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura definisce le modalità operative di dettaglio per una adeguata gestione dei turni delle Squadre di Emergenza e dei relativi Addetti, previsti dal Piano di Emergenza ed Evacuazione aziendale.

In particolare, sono individuate le azioni da svolgere per garantire che la comunicazione del numero degli Addetti alle Squadre di Emergenza suddivisi per aree di competenza, sia effettuata ai vari enti interessati con tempestività e correttezza. Sono altresì individuati i responsabili dell'attuazione, della verifica e del controllo delle azioni previste.

La procedura è applicabile in tutti gli ambiti lavorativi aziendali in cui siano presenti lavoratori interessati all'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione.

2 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Si rimanda alla sezione 00 capitolo 8 del Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale.


3 RESPONSABILITA' ED AZIONI

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione basa la sua operatività sulla capacità di far intervenire tempestivamente le Squadre di Emergenza a fronte di una qualsiasi situazione di emergenza che si dovesse verificare.

È quindi di fondamentale importanza che il numero degli Addetti alle Squadre di Emergenza **siano costantemente aggiornato** e portato a conoscenza delle varie figure interessate alla gestione dell'emergenza ed in particolare del Responsabile delle Emergenze (RE) e del Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE) nonché dei rispettivi Coordinatori dell'emergenza sul Campo (CEC).

Nel seguito sono dettagliate le azioni da compiere ed i responsabili dell'esecuzione, per ottemperare alle necessità citate.

Al fine di ottimizzare e velocizzare lo scambio di informazioni tra i vari attori, si è stabilito di utilizzare, per quanto possibile, la modalità di trasmissione via e-mail sulla rete informatica aziendale attraverso l'utilizzo di una specifica cartella condivisa tra le varie Unità e Direzioni SACBO e BIS.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 00 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Procedura di gestione delle squadre di emergenza	Pag. 84 di 138

3.1 FIGURE COINVOLTE

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione individua una serie di “figure” indispensabili per l’operatività del piano stesso. Tali incarichi devono essere assegnati a personale SACBO e BIS in grado di svolgere i compiti connessi all’incarico. Tali figure sono:

- RESPONSABILE DELLE EMERGENZE;
- COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE;
- ADDETTO AL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE;
- COORDINATORI DELLE EMERGENZE SUL CAMPO;
- ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA;
- REFERENTE BIS EMERGENZE

Le nomine di cui sopra sono state formalizzate dal *Datore di Lavoro* SACBO e dal *Datore di Lavoro* di BIS.


Oltre a tali figure fondamentali è stato individuato il PERSONALE TECNICO DI SUPPORTO facente parte delle Unità di manutenzione IFA e IFV, in grado di intervenire tempestivamente su installazioni ed impianti aeroportuali coinvolti nell’emergenza.

3.2 MODALITA’ DI GESTIONE DEGLI INCARICHI

Le figure designate a ricoprire tali incarichi sono gestite, per quanto concerne l’assegnazione dei turni, dal responsabile dell’unità di impiego del personale interessato.

Nella tabella seguente sono riassunte le figure incaricate delle designazioni.

INCARICO	DESIGNATORI
Coordinatore Generale delle Emergenze	Operazioni Bergamo SACBO
Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze	Operazioni Bergamo SACBO
Coordinatore delle Emergenze sul Campo e addetti squadra 1	Responsabile Unità Rampa BIS
Coordinatore delle Emergenze sul Campo squadra 2	Responsabile Unità Rampa BIS
Coordinatore delle Emergenze sul Campo squadra 3	Responsabile Unità Passeggeri BIS
Coordinatore delle Emergenze sul Campo squadra 4	Meccanico
Addetti squadra di supporto	Responsabili OBE (PRM, Security, Airport Management, Airfield operations, Customer experience), Responsabili DIN (BHS, meccanici, idraulici, elettricisti, addetti sorveglianza)

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 00 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Procedura di gestione delle squadre di emergenza	Pag. 85 di 138

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è attivo sulle 24 ore per tutti i giorni della settimana, comprese le festività. Si è quindi prevista una turnazione del personale nel ricoprire i vari incarichi.

Tutto il personale nominato dal *Datore di Lavoro* quale addetto alla squadra di emergenza ha frequentato un corso teorico pratico per addetti antincendio e primo soccorso ed un corso relativo alle procedure di gestione delle emergenze previste nel piano di emergenza.

All'interno di ogni squadra almeno il 50% del personale deve essere qualificato per gestire l'emergenza antincendio.


Il CEC deve essere in possesso della qualifica e dell'idoneità di intervento in caso di emergenza incendio e primo soccorso.

Nel modulo turni **gli addetti che hanno ricevuto la sola formazione relativa all'antincendio ed al contenuto del PEEA sono evidenziati in arancio, gli addetti che hanno ricevuto la sola formazione relativa al primo soccorso ed al contenuto del PEEA sono evidenziati in giallo, mentre gli addetti che hanno ricevuto la sola formazione sul contenuto del PEEA sono evidenziati in verde.**

Nel caso l'emergenza non preveda competenze specifiche di primo soccorso e antincendio, tutto il personale potrà essere chiamato ad intervenire sulla base della formazione ricevuta, a discrezione e sotto la responsabilità del CEC.

Ogni RU si assicura che i CEC abbiano gli elenchi aggiornati di tutto il personale abilitato alle emergenze.

L'approvazione dei turni settimanali del personale incaricato della gestione delle emergenze compete al *RE* o del suo sostituto.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 00 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Procedura di gestione delle squadre di emergenza	Pag. 86 di 138

3.3 PROCEDURA OPERATIVA

La procedura di assegnazione degli incarichi e di ufficializzazione degli stessi è riportata dettagliatamente nella tabella sottostante.

Nella rete informatica aziendale è stata realizzata una cartella condivisa denominata “**Applicazioni Condivise on Svroffice**” a cui accedono solo gli utenti specificatamente individuati ed autorizzati. Tale cartella contiene i moduli riassuntivi dei turni giornalieri assegnati ai vari incaricati.

N°	FASE	RESPONSABILITÀ	AZIONE
1	Inserimento nominativo RE	Segreteria OBE o Staff Security Manager	La segreteria OBE. inserisce il nominativo del R.E. o del suo sostituto ed i relativi periodi di impiego nel file “ Anno-mese Turni PEE Aeroportuale.xls ” condiviso in rete. L’inserimento dei dati deve avvenire necessariamente entro le ore 12.00 del venerdì precedente l’inizio della settimana di turnazione.
2	Inserimento CGE	Operazioni Bergamo	Il CGE corrisponde al CSS in turno che risponde al numero di cell. 3357594220 ed alla radio portatile.
3	Inserimento ACCE	Operazioni Bergamo	L’ACCE è l’addetto del COS che risponde al 222.
4	Inserimento CEC e ASE	Responsabile Unità di impiego SACBO e BIS	Ciascun RU compila il modulo dei turni direttamente nel file “ Anno-mese Turni PEE Aeroportuale.xls ” condiviso in rete. L’inserimento dei dati deve avvenire necessariamente entro le ore 12.00 del venerdì precedente l’inizio della settimana di turnazione. L’inserimento dei dati è consentito solo ai RU od a persone da loro incaricate .
5	Verifica completezza dati inseriti	Segreteria OBE o Staff Security Manager	Entro le ore 14.00 del venerdì precedente l’inizio della settimana di turnazione, verifica che tutti i Designatori abbiano inserito i dati di propria competenza. Successivamente stampa i moduli giornalieri della settimana di riferimento e li sottopone al RE o al suo sostituto per la convalida.
6	Approvazione Turni	RE	Il RE o suo sostituto analizza la composizione giornaliera delle squadre di emergenza, per verificare che il numero dei componenti la squadra sia adeguato alla gestione delle emergenze, e la convalida apponendo la propria firma sul modulo.



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 00

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024

Procedura di gestione delle squadre di emergenza

Pag. 87 di 138

N°	FASE	RESPONSABILITÀ	AZIONE
7	Ufficializzazione Turni	Segreteria OBE o Staff Security Manager	Entro il venerdì precedente l'inizio della settimana di turnazione, la segreteria OBE conferma l'ufficializzazione dell'elenco dei turni relativi alla settimana successiva ed invia i turni vidimati dal RE, tramite e-mail, al sostituto RE, alla segreteria BIS, al RSPP/SPP ed a tutti i RU di SACBO e BIS interessati.
8	Variazione addetti alle emergenze	RU	I Designatori effettuano eventuali variazioni che si rendano necessarie a causa di malattie e/o cambi turno nel file condiviso in rete, avendo cura che sia garantito per ogni turno il numero di addetti indicato nei turni approvati settimanalmente dal RE.
9	Pubblicazione giornaliera dei turni	CGE	La sera prima o comunque prima del turno il CGE verifica che la quota di CEC e ASE prevista in turno sia adeguata rispetto a quanto il RE ha precedentemente autorizzato. Se diverso informa il RE.
10	Comunicazione Turni agli addetti alle emergenze	RU	La sera prima o comunque prima del turno il CEC o il RU di ciascuna area stampa ed affigge sulla bacheca dell'area di competenza l'elenco degli addetti della giornata in corso. Ciascuno dovrà prendere visione di tale elenco.
11	Verifica presenza addetti alle emergenze	CCE	I CEC verificano all'inizio del proprio turno la presenza in servizio di tutti gli addetti alle squadre di emergenza previsti. Nel caso un addetto sia mancante, modificano il modulo dei turni ed inviano una mail al CGE.
12	Archiviazione modulo turni	SPP/Segreteria OBE	Il SPP avrà cura di conservare in rete il modulo elettronico per sei mesi. La segreteria OBE conserverà per lo stesso periodo di tempo il modulo vidimato dal RE.



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

**Piano di Emergenza ed
Evacuazione Aeroportuale**

Allegato n. 01

Edizione N° 07

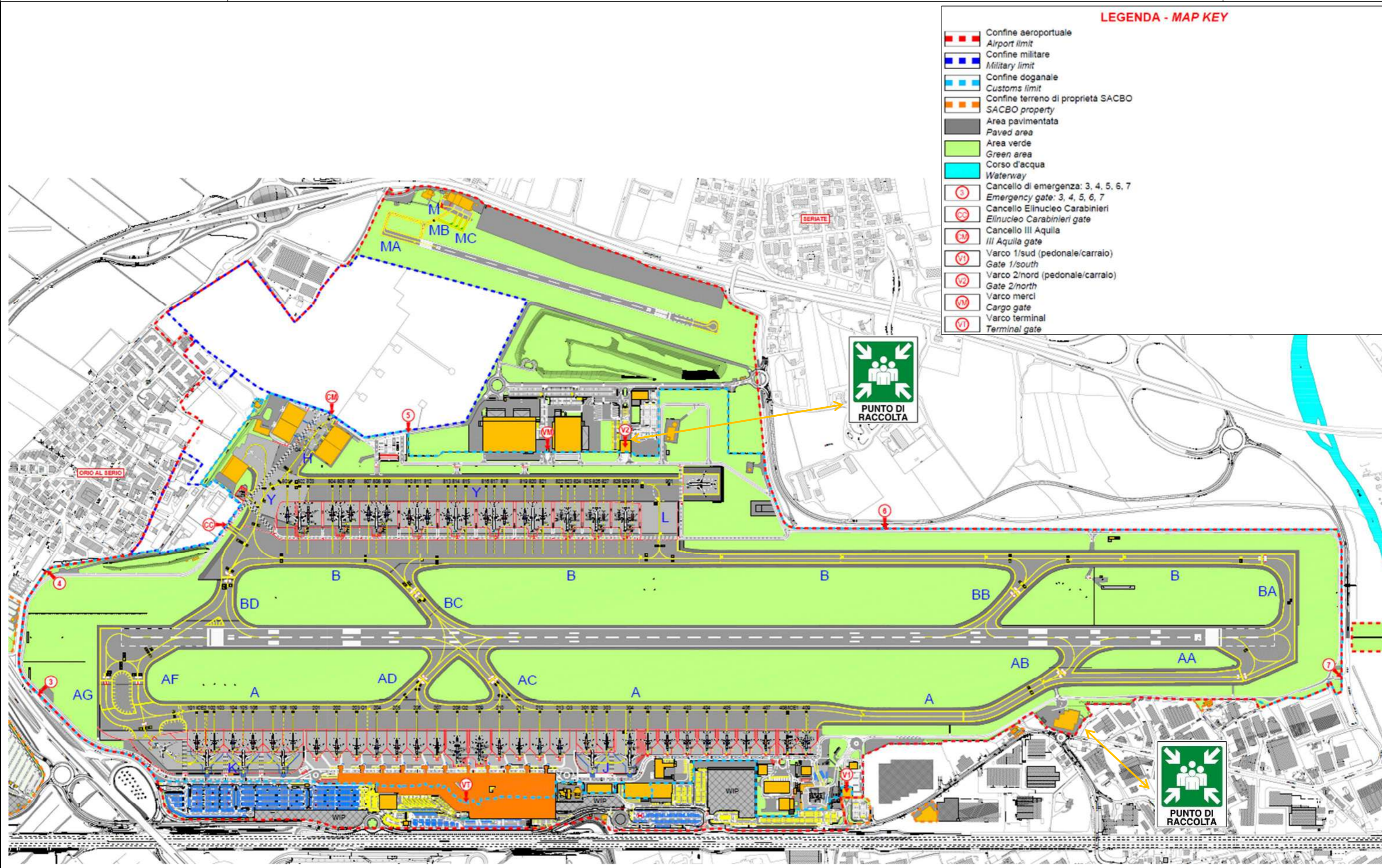
Rev. 01

Del 15/05/2026

Planimetrie dell'insediamento

Pag. 88 di 138

**ALLEGATO 1
PLANIMETRIE DELL'INSEDIAMENTO**

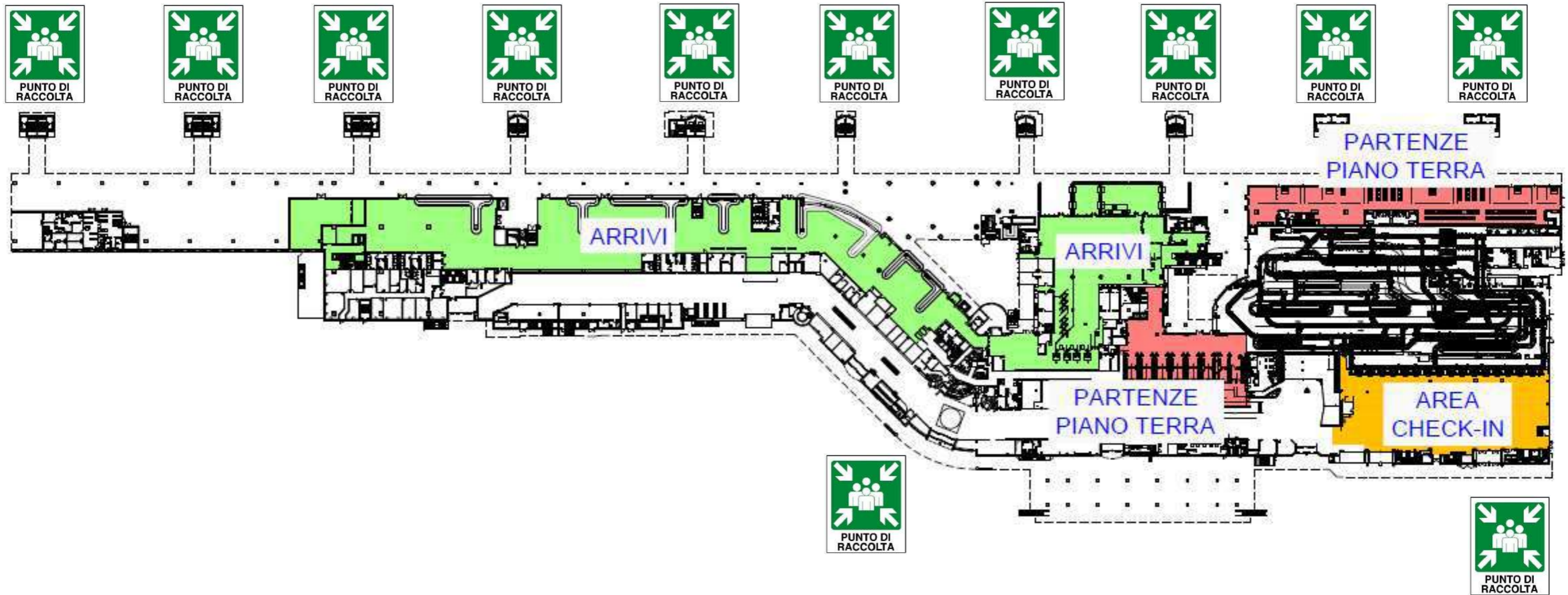


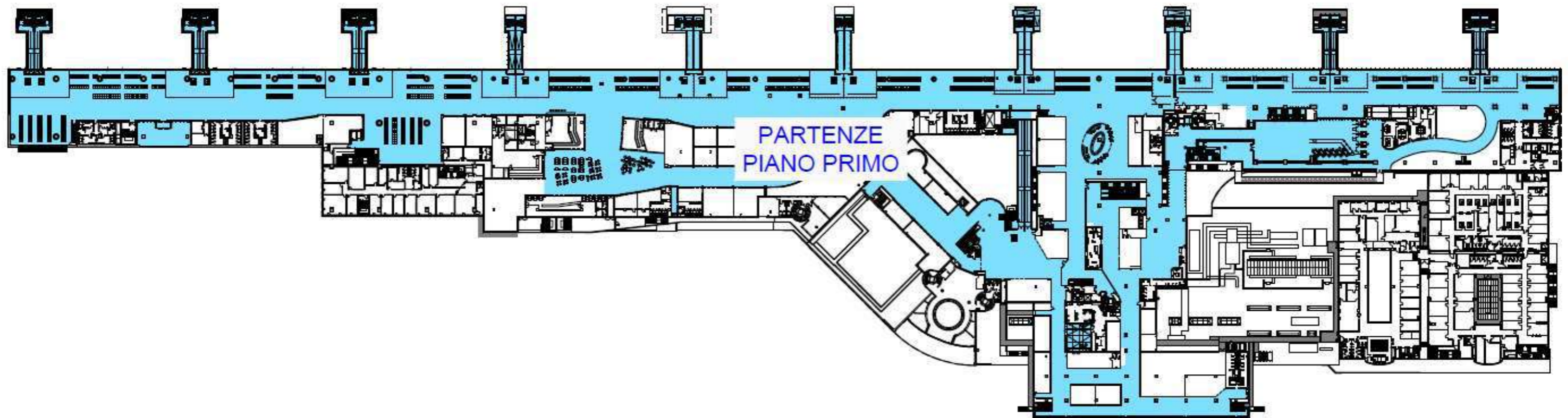
LEGENDA - MAP KEY

- Confine aeroportuale
Airport limit
- Confine militare
Military limit
- Confine doganale
Customs limit
- Confine terreno di proprietà SACBO
SACBO property
- Area pavimentata
Paved area
- Area verde
Green area
- Corso d'acqua
Waterway
- 3 Cancelli di emergenza: 3, 4, 5, 6, 7
Emergency gate: 3, 4, 5, 6, 7
- CC Cancelli Elinucleo Carabinieri
Elinucleo Carabinieri gate
- 3V Cancelli Ill Aquila
Ill Aquila gate
- V1 Varco 1/sud (pedonale/carraio)
Gate 1/south
- V2 Varco 2/nord (pedonale/carraio)
Gate 2/north
- VM Varco merci
Cargo gate
- VT Varco terminal
Terminal gate



PUNTO DI RACCOLTA


PUNTO DI RACCOLTA







 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 02 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Elenco del personale con incarichi nella gestione del Piano	Pag. 93 di 138

ALLEGATO 2

ELENCO PERSONALE CON INCARICHI NELLA GESTIONE DEL PIANO

Gli elenchi, costantemente aggiornati, degli addetti antincendio e primo soccorso sono disponibili presso il Servizio di Prevenzione e Protezione.



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

**Piano di Emergenza ed
Evacuazione Aeroportuale**

Allegato n. 03

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024

Identificativi radio ricetrasmittenti

Pag. 94 di 138

**ALLEGATO 3
IDENTIFICATIVI
RADIO RICETRAMITTENTI**



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 03

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024

Identificativi radio ricetrasmittenti

Pag. 95 di 138

Figure addette alla gestione del Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Corrispondenti figure dell'organizzazione	Identificativo Radio
Responsabile delle emergenze - RE	A.Cominassi/L.Mantegazza	RESPONSABILE EMERGENZE
Coordinatore Generale delle Emergenze - CGE	CSS - Capo Scalo di Servizio	CAPOSCALO
Coordinatore delle emergenze sul campo della squadra 1 – CEC 1	Caporampa	CEC 1
Coordinatore delle emergenze sul campo della squadra 2 – CEC 2	RIT Rampa – Operazioni Voli	CEC 2
Coordinatore delle emergenze sul campo della squadra 3 – CEC 3	RIT Passeggeri	CEC 3
Coordinatore delle emergenze sul campo della squadra 4 – CEC 4	Meccanici/Manutenzione	MANUTENZIONE
Squadra di supporto – Addetti CCE Squadra di supporto - PRM Squadra di supporto – Sicurezza Squadra di supporto - Airfield Squadra di supporto - Elettricisti	Addetti COS PRM Sicurezza Airfield Elettricisti	COORDINAMENTO DI SCALO ELETTRICISTI

SACBO/BIS	Identificativo Radio
Attività di coordinamento sgombero neve	COORDINATORE NEVE
Attività di coordinamento lavori in area di manovra	COORDINATORE LAVORI
Bird Control Unit- BCU	BIRD CONTROL
Bus Intercampo	INTERCAMPO
Centro Operativo Emergenza (COE)	COE
Follow-me	FOLLOW ME
IFV – Progettazione e Costruzione	INFRASTRUTTURE
IFV – Sfalci erba	SFALCIO ERBA
Push-back	PUSH BACK
Unità Safety	SAFETY
Unità Security	SECURITY
Enti/Operatori aeroportuali	Identificativo Radio
ENAC Direzione Aeroportuale	ENAC
ENAV Torre di Controllo	ORIO TORRE
ENAV – automezzo	AUTO TORRE
Guardia di Finanza	FINANZA
Impresa di sicurezza	VIGILANZA
Polizia di Stato	POLARIA
Primo Soccorso Aeroportuale	MEDICO
ROS	ROS
Technosky	TECHNOSKY
Vigili del Fuoco	VICTOR



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

**Piano di Emergenza ed
Evacuazione Aeroportuale**

Allegato n. 04

Edizione N° 07

Rev. 01

Del 12/09/2025

Modulo Registrazione Emergenza

Pag. 96 di 138

**ALLEGATO 4
MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZA**

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 04 Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Modulo Registrazione Emergenza	Pag. 97 di 138

DATA

TIPOLOGIA DI EMERGENZA

SOGGETTO INTERESSATO PASSEGGERO DIP SACBO/BIS FC HANDLING/ENAIP
ALTR0

LUOGO DELL'EVENTO:

PROVENIENZA SEGNALAZIONE (Generalità):

ORA inizio emergenza ORA fine emergenza

DESCRIZIONE DELL'EVENTO, ANALISI DELLE CAUSE E AZIONI I INTRAPRESE O DA PROGRAMMARE

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE in turno
(Generalità)

IL COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE in turno
(Generalità e firma)

(Inviare tramite e-mail a:

RE acominassi@sacbo.it; - sRE e Security Manager lmantegazza@sacbo.it – RSPP fgambarini@sacbo.it
SPP sbonacina@sacbo.it – mgervasoni@sacbo.it – stodaro@sacbo.it ; QRU avignati@sacbo.it;



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

**Piano di Emergenza ed
Evacuazione Aeroportuale**

Allegato n. 05

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024

Modulo di evacuazione

Pag. 98 di 138

**ALLEGATO 5
MODULO DI EVACUAZIONE**



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 05

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024

Modulo di evacuazione

Pag. 99 di 138

Da compilarsi a cura del Coordinatore delle Emergenze sul Campo.

DATA	NOME C.E.C.	FIRMA
_____	_____	_____
AREA	PIANO	
DIPENDENTI		
PRESENTI		
EVACUATI		
DISPERSI *		
FERITI *		
n.b. * segnalazione nominativa		
AREA	colore o lettera	
DI RACCOLTA		



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

**Piano di Emergenza ed
Evacuazione Aeroportuale**

Allegato n. 06

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024

Scheda riepilogativa dell'area di raccolta

Pag. 100 di 138

**ALLEGATO 6
SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI
RACCOLTA**



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 06

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024

Scheda riepilogativa dell'area di raccolta

Pag. 101 di 138

DATA	ORA	NOME VERIFICATORE	FIRMA
_____	_____	_____	_____

Area di raccolta

Area	Piano	Presenti
Coordinatore emergenze sul campo :		Evacuati Feriti Dispersi

Area	Piano	Presenti
Coordinatore emergenze sul campo		Evacuati Feriti Dispersi

Area	Piano	Presenti
Coordinatore emergenze sul campo		Evacuati Feriti Dispersi

Area	Piano	Presenti
Coordinatore emergenze sul campo		Evacuati Feriti Dispersi

Area	Piano	Presenti
Coordinatore emergenze sul campo		Evacuati Feriti Dispersi



S.A.C.B.O. S.p.A.
Servizio di Prevenzione e Protezione

**Piano di Emergenza ed
Evacuazione Aeroportuale**

Allegato n. 07
Edizione N° 07
Rev. 00
Del 14/11/2024

**Modulo controllo apparecchi di
comunicazione**

Pag. 102 di 138

**ALLEGATO 7
MODULO DI CONTROLLO APPARECCHI DI
COMUNICAZIONE**



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Modulo controllo apparecchi di comunicazione

Allegato n. 07

Edizione N° 07

Rev. 00

Del 14/11/2024


Pag. 103 di 138

DATA	ORA	NOME VERIFICATORE		FIRMA
_____	_____	_____		_____
APPARECCHIO VERIFICATO	EFFICIENTE		ANOMALIE RISCONTRATE	
	SI	NO		
Telefono 222				
Radio ricetrasmittenti				


DATA	ORA	NOME VERIFICATORE		FIRMA
_____	_____	_____		_____
APPARECCHIO VERIFICATO	EFFICIENTE		ANOMALIE RISCONTRATE	
	SI	NO		
Telefono 222				
Radio ricetrasmittenti				

DATA	ORA	NOME VERIFICATORE		FIRMA
_____	_____	_____		_____
APPARECCHIO VERIFICATO	EFFICIENTE		ANOMALIE RISCONTRATE	
	SI	NO		
Telefono 222				
Radio ricetrasmittenti				

NOTE

	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Allegato n. 8 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 12/09/2025</p>
<p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA FACT 24 – Quick Reference Guide</p>	<p>Pag. 104 di 138</p>

ALLEGATO 8
GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA
FACT 24 – Quick Reference Guide

	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Allegato n. 8 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 12/09/2025</p>
<p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA FACT 24 – Quick Reference Guide</p>	<p>Pag. 105 di 138</p>



INTRODUZIONE

CIM di Fact24 è un sistema di CRISIS MANAGEMENT che ha la funzione di supportare il Gestore Aeroportuale e relativi stakeholders nella gestione dello scalo in situazioni emergenziali o in presenza di eventi di natura ordinaria. F24 si propone come sostituto dell'attuale sistema HEELP PET, aggiungendo reattività e funzionalità, al fine di migliorare la gestione dell'operatività di scalo.

Caratteristiche principali

- *Interfaccia digitale* – ogni utente, a seconda del proprio ruolo, ha a disposizione un workspace dedicato che, attraverso le varie funzioni disponibili, permette una gestione strutturata e centralizzata degli eventi.
- *Automazione delle notifiche* – è possibile procedere con l'invio automatico di notifiche (anche in maniera massiva) attraverso l'utilizzo di templates predefiniti.
- *Gestione delle attività* – è possibile coordinare e gestire l'attività legata ad uno o più eventi in contemporanea, utilizzando funzioni di supporto tra cui checklist (*Action Cards*), tasks e collegamenti alla documentazione utile.
- *Funzioni di coordinamento* – il sistema è strutturato in maniera tale da permettere, a seconda delle del ruolo e dei permessi di ogni User, il coordinamento e l'interazione tra i vari stakeholders durante la gestione di un evento.

1. LOG-IN

Per accedere è necessario effettuare il **log-in** all'indirizzo <https://sacbo.f24cim.com>, attraverso le credenziali in proprio possesso. **Attenzione**, al primo accesso è necessario utilizzare la password temporanea (fornita tramite SMS), che andrà reimpostata con una nuova password personale.



1. LOG-IN

Una volta effettuato il log-in, è richiesta la selezione della modalità che verrà mantenuta per tutta la sessione. Il sistema permette la possibilità di lavorare in modalità **NORMAL** (ovvero ordinaria) oppure in modalità **EXERCISE** (ovvero di Test, consente agli admin di effettuare verifiche/modifiche senza andare ad inficiare sull'utilizzo in modalità NORMAL).

IMPORTANTE: A CSS ed addetti COS è richiesto di selezionare sempre la modalità NORMAL.



2. HOMEPAGE

Una volta effettuato il log-in, si accede alla **HOMEPAGE**. Si tratta dello spazio di lavoro principale, organizzato in due macro aree, le quali racchiudono i collegamenti alle rispettive funzionalità.

2. HOMEPAGE

In dettaglio, il lato destro della **HOMEPAGE** comprende le funzionalità dedicate alla gestione in ambito emergenziale.

2. HOMEPAGE

Il lato sinistro della **HOMEPAGE**, invece, comprende le funzionalità dedicate alla gestione di scalo in ambito ordinario (per eventi di carattere non emergenziale).*

***ATTENZIONE:** anche se presente, questa funzione non è utilizzabile durante la prima fase di implementazione perché non proceduralizzata, richiedendo il coinvolgimento di altre unità aziendali.

Comando che permette l'apertura di un nuovo evento (non emergenziale)

Area di «Overview», in cui è possibile visualizzare una panoramica aggiornata degli eventi in atto

Area dedicata alla gestione di eventi ordinari o straordinari di lieve entità, che non rientrano nell'ambito emergenziale

3. APERTURA NUOVA EMERGENZA

La segnalazione della presenza di una **nuova emergenza** avviene attraverso la ricezione di una chiamata al numero **222**.

Prima di procedere con l'apertura di una nuova emergenza, è necessario ottenere i dati necessari al fine di poter inviare, attraverso la funzione di allertamento del sistema, un messaggio quanto più completo ed efficace possibile.


A tal fine, durante la chiamata, si consiglia di utilizzare il presente modulo come remind a supporto delle informazioni da reperire, utili per il medico del PSA. Copia del modulo sarà sempre presente accanto al telefono 222, per un pronto utilizzo.

Nota: il modulo rappresenta una linea guida non vincolante per supportare l'operatore nel ricordare le informazioni che, in linea generale, sarebbe importante reperire, per poterle poi trasferire al medico. A seconda dello scenario in atto, ovviamente, parte delle informazioni potrebbero non essere disponibili o difficilmente reperibili.

Scheda di attivazione PSA per emergenza medica

Data		Orario		Luogo	
Ella		Adulto	Anziano	Bambino	
E sveglia? Parla?		Sveglia	Sveglia ma non parla		No
Come respira?		Bene	Male	Non respira	
Malore	Cosa è successo?	Svenimento	Difficoltà respiratoria		Dolore al torace
		Febbre	Diabetico		Gravidanza
		Altro			
Riesce a camminare?	Sì	No (perché PRIM)	No (causa malore)		
Trauma	Cosa è successo?	Caduta da in piedi	Caduta da oltre 2 metri		Trauma a un solo arto
		Ustione	Altro		
		Sanguine?	No	Poco	Molto
Altre informazioni					

3. APERTURA NUOVA EMERGENZA

Per procedere con l'apertura di una **nuova emergenza**, è necessario cliccare sul relativo comando () presente in Homepage e completare le azioni richieste nelle finestre che andranno ad aprirsi.

Step 1

Selezionare l'emergenza che si desidera aprire, scegliendo tra le opzioni proposte.

Nota: momentaneamente, in questa prima fase di implementazione, sono stati inseriti solamente i tipi di emergenza gestibili tramite il vecchio sistema HEELP PET (con esclusione di unruly pax e bagaglio abbandonato, la cui gestione, di competenza SEC, deve essere coordinata con la control room).



Step 2

Selezionare il potenziale di gravità, stimato secondo le informazioni ricevute.

Nota: il valore inserito è solo a scopo indicativo e può essere variato successivamente (tramite la funzione «Edit»)



3. APERTURA NUOVA EMERGENZA

Step 3

Compilare i campi a disposizione.

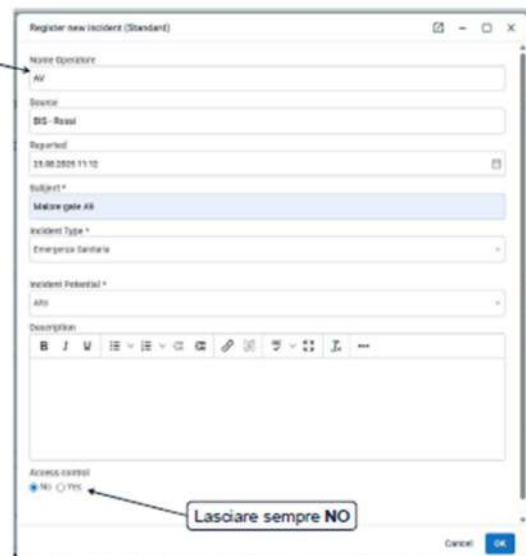
Compilare solo addetti COS

subject * è obbligatorio in quanto è il campo con cui dare un nome all'emergenza.

Non è necessario modificare i campi Incident Type * e Incident Potential * perché pre-compilati in base alla selezione effettuata negli step 1 e 2.

I restanti campi sono facoltativi ma:

- Source è utile per indicare e tracciare chi vi ha segnalato l'emergenza;
- Description deve essere inizialmente lasciato in vuoto. Verrà compilato una volta terminata l'emergenza, tramite la funzione «Edit», inserendo i dettagli necessari ai fini della reportistica.

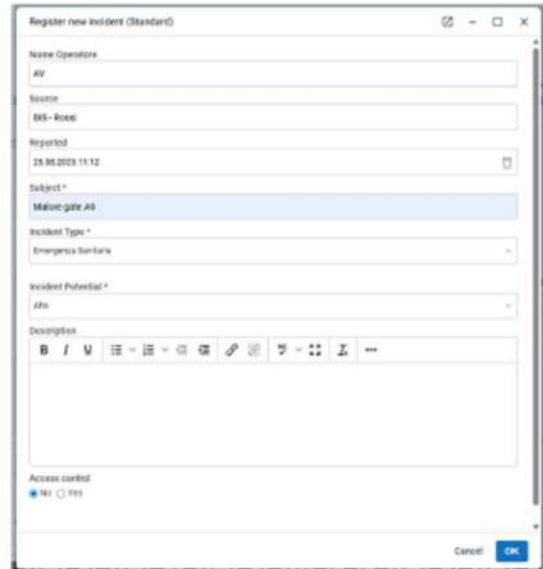


3. APERTURA NUOVA EMERGENZA

Esempio: nell'immagine viene ipotizzata l'apertura di una nuova emergenza in seguito alla segnalazione di un passeggero colpito da malore al gate A9.

Si ricorda di non compilare il campo relativo alla descrizione, il quale verrà utilizzato per la reportistica di fine intervento.

Una volta conclusa la registrazione dell'evento, il sistema mostrerà che si sta gestendo l'emergenza "Malore Gate A9".









4. GESTIONE DELL'EMERGENZA

Dopo aver aperto una nuova emergenza, cliccando sul comando "GESTIONE EMERGENZA" presente in Homepage si ha accesso al workspace dedicato, contenente le funzioni necessarie alla gestione dell'evento.




4. GESTIONE DELL'EMERGENZA

In dettaglio, i comandi dedicati alle principali funzioni per la gestione dell'emergenza, sono i seguenti:

- 
ALLERTAMENTO: permette di inviare l'allertamento, o eventuali aggiornamenti, ai soggetti interessati (ad esempio, alle squadre di emergenza).
- 
RIEPILOGO ALLERTAMENTI INVIATI: consente di visualizzare la lista di tutti gli alertamenti inviati per il singolo evento.
- 
NUOVA EMERGENZA: è uno *short-cut* che permette di aprire una nuova emergenza, senza tornare alla HOMEPAGE.
- 
CAMBIARE EMERGENZA: è uno *short-cut* che permette di cambiare l'emergenza da gestire, senza tornare alla HOMEPAGE (nel caso in cui fosse necessario gestire rapidamente più di un evento in contemporanea).
- 
OVERVIEW GESTIONE EMERGENZE: è un collegamento alla schermata di visualizzazione in cui sono presenti tutte le emergenze aperte, in atto.
- 
ARCHIVIO: è un collegamento all'archivio dedicato alla documentazione utile (presente anche in HOMEPAGE).

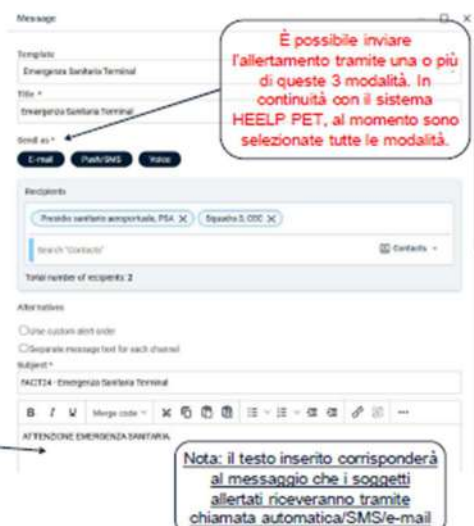
4.1 Allertamento

La funzione **Allertamento**, accessibile cliccando sul relativo comando (), consente di allertare immediatamente le squadre in base al tipo di emergenza in atto, nonché ulteriori soggetti interessati dall'evento.

Compilazione del form di notifica

La schermata consente, in primis, la scelta del *Template* predefinito dedicato al tipo di evento (ad esempio, se si tratta di una emergenza medica in area imbarchi, selezionare il template "Emergenza Sanitaria Terminal"). Inoltre, è possibile modificare i campi che si sono automaticamente popolati in seguito alla selezione del template (ad esempio, aggiungendo una squadra o selezionandone una diversa).

In questa fase è molto importante la compilazione del campo a testo libero, in cui inserire tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, di interesse per il personale che sarà allertato.



È possibile inviare l'allertamento tramite una o più di queste 3 modalità. In continuità con il sistema HEELP PET, al momento sono selezionate tutte le modalità.

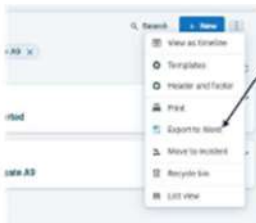
Nota: il testo inserito corrisponderà al messaggio che i soggetti allertati riceveranno tramite chiamata automatica/SMS/e-mail

4.2 Log

L'area chiamata **Log** (sul lato destro) funge da "registro delle attività" ed indica, in ordine cronologico, tutte le azioni effettuate durante la gestione di un evento.

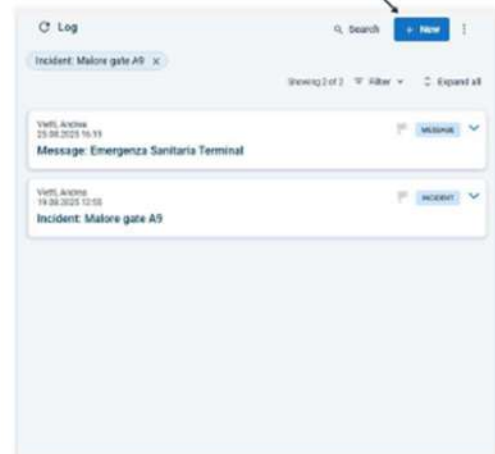
Le attività presenti nel Log sono visualizzabili da tutti gli user che hanno accesso al sistema o dispongono delle corrette *permission* (ad esempio, l'RE potrebbe collegarsi per visualizzare lo stato di avanzamento di una specifica emergenza).

Inoltre, è possibile popolare il Log aggiungendo delle **azioni/commenti** supplementari, utili alla gestione dell'evento.



Nota: aprendo il menu a tendina (cliccando sui tre puntini) è possibile scaricare una sorta di "report" cronologico degli eventi registrati.

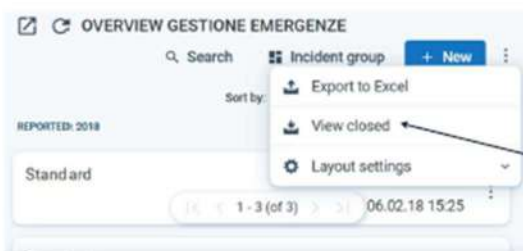
Aggiungere azioni/commenti



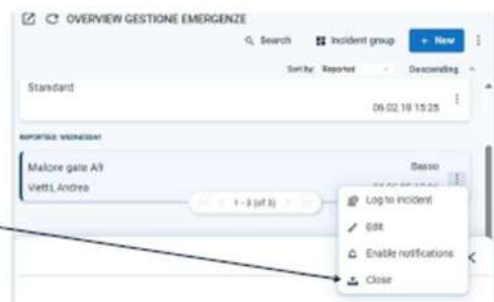
5. CHIUSURA DELL'EMERGENZA

Ad evento concluso, per procedere con la **chiusura dell'emergenza** è necessario andare sulla schermata **Overview** (nella HOMEPAGE o tramite il comando nel workspace GESTIONE EMERGENZA) e visualizzare la riga corrispondente all'evento.

A questo punto, occorre aprire il menu a tendina cliccando sui tre puntini (all'estremità destra della riga corrispondente all'evento) e selezionare **Close**.



Tutti gli eventi emergenziali chiusi possono essere successivamente visualizzati dalla schermata Overview. Per consultarne la lista, aprire il menu a tendina cliccando sui tre puntini (in alto a destra) e selezionare **View closed**. Se necessario, è inoltre possibile riaprire un evento chiuso.



6. REPORT

Ogni evento emergenziale gestito tramite FACT24, una volta concluso, deve essere finalizzato attraverso la compilazione della relativa **reportistica**, anch'essa integrata all'interno del sistema.

Pertanto, non è più necessario l'invio del vecchio report allegato al PEEA (ref. ex ALLEGATO 4 – MODULO DI REGISTRAZIONE EMERGENZA), che viene sostituito dalla compilazione di un campo dedicato all'interno di F24. L'evento, una volta chiuso e corredato di report, andrà ad alimentare la sezione «view closed», che fungerà da database.

FACT24 permette, quindi, di archiviare tutti gli eventi emergenziali gestiti e, una volta chiusi, ne permette la **condivisione** e **consultazione** in autonomia da parte dei soggetti aziendali titolati, in possesso di relativo User.

Nelle pagine seguenti è descritto il processo di predisposizione della reportistica, suddiviso in:

- Compilazione del **REPORT preliminare** da parte degli addetti COS
- Compilazione/finalizzazione del **REPORT completo** da parte del CSS

6.1 REPORT Preliminare

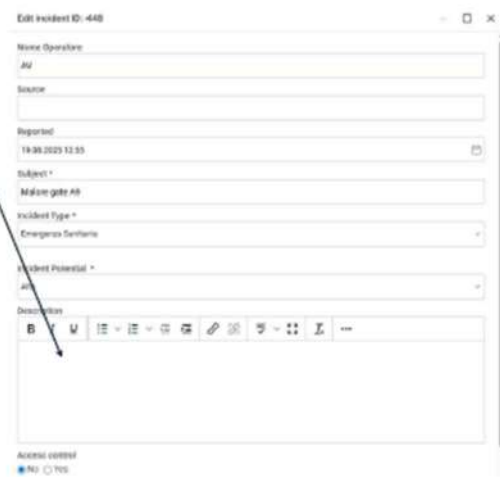
Compilazione addetti COS

Nel caso in cui l'evento sia stato gestito, sino alla sua conclusione, da un addetto COS, è richiesto l'inserimento di una breve nota descrittiva, equivalente al REPORT del vecchio sistema HEELP PET.

Attraverso la funzione «edit», compilare il campo **description**, inizialmente lasciato in bianco durante la creazione dell'evento. Il campo va popolato con una breve descrizione dell'emergenza e contestuale conclusione, necessaria al CSS (ove non presente) per finalizzare il report completo.

NOTA: si suggerisce di effettuare questo passaggio prima di procedere con la chiusura dell'emergenza.

IL CSS, successivamente, potrà finalizzare il report completo riaprendo l'evento ed editando a sua volta il campo description, inserendo il report del PSA e integrando con dati supplementari (vedi pagina seguente).



6.2 REPORT Completo

Compilazione CSS

È compito del CSS la realizzazione/finalizzazione del **report completo**.

IL CSS, per completare il report, deve procedere alla riapertura dell'evento (selezionandolo dall'elenco «view closed»), effettuare un edit integrando eventuali ulteriori dati necessari e chiudere nuovamente l'evento.

NOTA: qualora l'emergenza sia stata gestita direttamente dal CSS, compresa la chiusura (saltando, perciò, la «Compilazione addetti COS» del report preliminare, indicata nella pagina precedente), lo stesso potrà procedere direttamente alla compilazione del report completo (in caso di emergenza sanitaria, successivamente alla ricezione del report del medico del PSA, come indicato nella pagina successiva).

Attraverso la funzione «edit», completare il campo **description**, inizialmente lasciato in bianco durante la creazione dell'evento (come anticipato, nel caso in cui l'evento sia stato gestito/chiuso da un addetto COS, il campo sarà già stato popolato preliminarmente con una breve descrizione).

6.2 REPORT Completo

In caso di **incendio**, inserire nel campo «description» una descrizione fattuale dell'evento* (molto importante, includere se sono stati coinvolti operatori di SACBO, BIS o di altre società).

In caso di **emergenza sanitaria**, invece, la compilazione del campo «description» dovrà avvenire integrando il report di intervento del PSA (inviato in formato word una volta concluso l'evento, in modo da poter essere copiato e incollato in F24) con una descrizione fattuale dell'evento*, andando a completare le informazioni già inserite dal medico con ulteriori dettagli in proprio possesso.

REPORT DI INTERVENTO PSA

Soggetto (passaggio/operatore aeroportuale/altro): Passaggio
Nome: Luca
Cognome: Rossi
Età: 33

Data attivazione: 10/09/23
Ora attivazione: 12:53
Ora arrivo sul posto: 12:57
Ora primo contatto col paziente: 12:57
Luogo: Gate AD

Successi già passati: Squadra emergenza

Descrizione evento: passeggero ha perso conoscenza è stato soccorso inizialmente da addetto squadra di emergenza presente. Il passeggero è stato soccorso poco dopo.

Esito intervento: Accompagnato in PSA

Firma: [X] (solo se passeggero in partenza) Può ridare

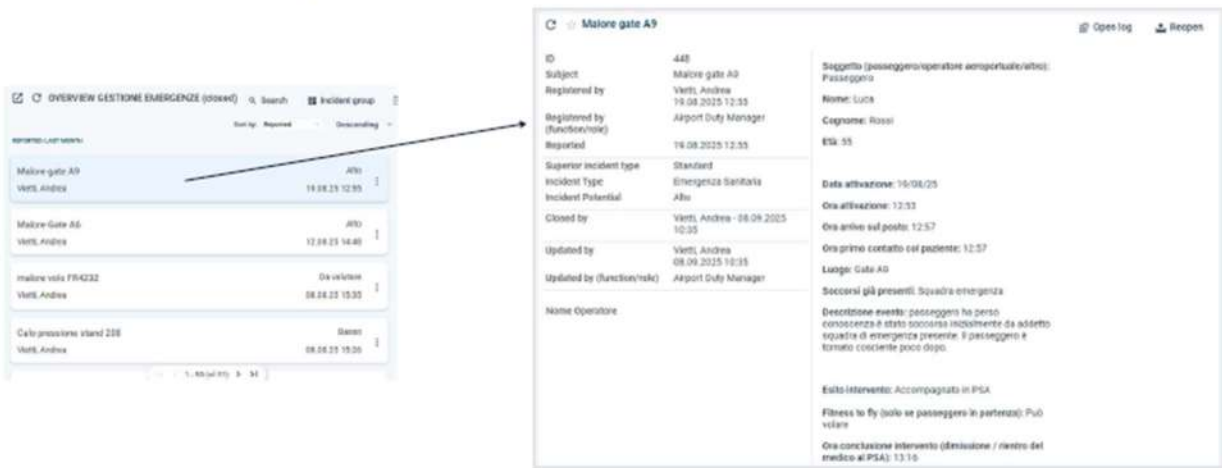
Per consultazione intervento (Invisione riepilogo dal medico al PSA): 15/16

**NOTA: nel caso in cui l'evento sia stato gestito/chiuso da un addetto COS, valutare se può essere sufficiente mantenere la descrizione preliminare da quest'ultimo inserita.*

6.2 REPORT Completo

Conclusa la compilazione del campo, l'emergenza deve sempre essere chiusa nuovamente.

Successivamente sarà possibile consultare la reportistica di tutte le emergenze gestite tramite il sistema, archiviate in ordine cronologico nella sezione «view closed».



The screenshot displays the FACT 24 system interface. On the left, there is an 'OVERVIEW GESTIONE EMERGENZE (closed)' section with a search bar and a filter for 'Incident group'. Below this is a table listing several incidents:

Incident Name	Location	Time	Status
Malore gate A9	A9	19.08.25 12:55	1
Malore Gate A6	A6	12.08.25 14:40	1
malore volo FR4232	04 vetrone	08.08.25 15:35	1
Celo pressione stand 208	Banco	08.08.25 15:36	1

An arrow points from the 'Malore gate A9' entry in the overview to a detailed view of this incident. The detailed view includes the following information:

- ID:** 448
- Subject:** Malore gate A9
- Registered by:** Vietti, Andrea (19.08.2025 12:55)
- Registered by (function/task):** Airport Duty Manager
- Reported:** 19.08.2025 12:55
- Superior incident type:** Standard
- Incident Type:** Emergenza Sanitaria
- Incident Potential:** Alto
- Closed by:** Vietti, Andrea (08.09.2025 10:35)
- Updated by:** Vietti, Andrea (08.09.2025 10:35)
- Updated by (function/task):** Airport Duty Manager
- Name Operatore:**

Additional details on the right side of the detailed view include:

- Soggetto (passaggero/operatore aeroportuale/altri):** Passaggero
- Nome:** Luca
- Cognome:** Rossi
- ESL:** 55
- Data attivazione:** 19/08/25
- Ora attivazione:** 12:53
- Ora arrivo sul posto:** 12:57
- Ora primo contatto col paziente:** 12:57
- Luogo:** Gate A9
- Soccorsi già presenti:** Squadra emergenza
- Descrizione evento:** passeggero ha perso conoscenza è stato soccorso ricoverato da addetto squadra di emergenza presente. Il passeggero è tornato cosciente poco dopo.
- Esito intervento:** Accompagnato in PSA
- Fitness to fly (solo se passeggero in partenza):** Può volare
- Ora conclusione intervento (dimissione / rientro del medico al PSA):** 13:16

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 9 Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Modulo sorveglianza antincendio ex DM 1/9/21	Pag. 116 di 138

ALLEGATO 9

MODULO CONTROLLO PRESIDANTI ANTINCENDIO

DATA _____ UNITA' _____ ORA _____ Firma leggibile _____

TIPOLOGIA	NUMERO PRESIDIO E/O POSIZIONE E ANOMALIA RISCONTRATA
	ESTINTORE
	LANCIA/NASPO
	ARMADIO ANTINCENDIO
	PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
	USCITA DI EMERGENZA e VIE DI ESODO
	IDRANTE
	ESTINTORE CARRELLATO
	SEDIA DI EVACUAZIONE
	BARELLA
	DAE
	PORTE REI

Inviare tramite e-mail a:

IFA mravasio@sacbo.it – frota@sacbo.it - RE acominassi@sacbo.it - SRE lmantegazza@sacbo.it

RSPP fgambarini@sacbo.it – SPP sbonacina@sacbo.it; mgervasoni@sacbo.it; stodaro@sacbo.it



S.A.C.B.O. S.p.A.
Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 9
Edizione N° 07
Rev. 01
Del 12/09/2025

Modulo sorveglianza antincendio ex DM 1/9/21

Pag. 118 di 138

CHECK-LIST PER LA VERIFICA

ESTINTORI
1. L'estintore e il suo supporto sono integri?
2. È presente il cartello di segnalazione rosso visibile?
3. L'accesso all'estintore è libero da ostacoli?
4. È presente il dispositivo di sicurezza sul chiavistello dell'estintore?
5. L'indicatore di pressione è sul campo verde?
6. È presente il regolare cartellino di manutenzione semestrale?
7. le iscrizioni sono leggibili?
8. l'estintore non è posizionato a terra?

IDRANTI e NASPI
1. Il naspo/idrante è collocato nel posto previsto?
2. È presente il cartello di segnalazione facilmente visibile?
3. L'accesso alla cassetta dell'idrante/naspo è libero da ostacoli?
4. Sono presenti tutti i componenti? (Manichetta, vetro cassetta, eventuale chiave per idrante soprasuolo)
5. Sono presenti segni di deterioramento corrosione o perdite?
6. È presente il regolare cartellino di manutenzione aggiornato?

ATTACCO MOTOPOMPA
1. È presente il cartello di segnalazione facilmente visibile?
2. L'accesso all'attacco motopompa è libero da ostacoli?
3. Sono presenti segni di deterioramento corrosione o perdite?
4. È presente il regolare cartellino di manutenzione aggiornato?


PULSANTI ALLARME MANUALE E SGANCIO ELETTRICO
1. La centralina di allarme incendio segnala guasti o anomalie?
2. È presente il cartello di segnalazione di ogni pulsante?
3. L'accesso ai pulsanti di allarme è libero da ostacoli?
4. I pulsanti di allarme sono integri e nella posizione stabilita?
5. Il pulsante di sgancio elettrico è integro e privo di manomissioni?
6. È presente il cartello di segnalazione dello sgancio elettrico?
7. L'accesso allo sgancio elettrico è libero da ostacoli?

PORTE REI
1. Il maniglione antipánico apre la porta REI senza difficoltà?
2. Le porte REI si chiudono automaticamente in modo completo?
3. Sono presenti le etichette dei controlli effettuati da appaltatore?
4. Sono presenti blocchi che mantengono aperte le porte REI?
5. l'integrità e la tenuta dei sistemi di fissaggio sono integri?
6. Sono state apportate modifiche alla porta?

VIE D'ESODO ED USCITE DI SICUREZZA
1. Sono presenti i cartelli di segnalazione sulle uscite di sicurezza?
2. Sono presenti lampade di emergenza sulle uscite di sicurezza?
3. Sono presenti ostacoli nelle vie d'esodo?
4. Sono presenti i cartelli indicanti la direzione l'esodo?
5. I cartelli indicanti l'esodo sono facilmente visibili?
6. Sono presenti depositi di materiali combustibili nelle vie d'esodo
7. Sono presenti arredi che diminuiscono la larghezza corridoio: la larghezza del corridoio deve essere pari alla larghezza della porta REI

Inviare tramite e-mail a:

IFA mravasio@sacbo.it – frota@sacbo.it - RE acomnassi@sacbo.it - SRE lmantegazza@sacbo.it
RSPP fgambarini@sacbo.it – SPP sbonacina@sacbo.it; mgervasoni@sacbo.it; stodaro@sacbo.it

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 10 Edizione N° 07 Rev. 01 Del 15/05/2026
	Posizione e contenuto armadi antincendio	Pag. 119 di 138

ALLEGATO 10 POSIZIONE E CONTENUTO ARMADI ANTINCENDIO



S.A.C.B.O. S.p.A.
Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 10

Edizione N° 07

Rev. 01

Del 15/05/2026

Posizione e contenuto armadi antincendio

Pag. 120 di 138

N.	ARMADI ANTINCENDIO (Controllo dispositivi presenti)
1	AEROSTAZIONE LAND SIDE AREA CHECK-IN Di fronte ai banchi check-in 16 e 17
2	AEROSTAZIONE LAND SIDE 1° PIANO all'ingresso degli uffici AGS
3	AEROSTAZIONE LAND SIDE 1° PIANO AREA B sulla parete accanto alla porta della sala Mura Venete
4	AEROSTAZIONE LAND SIDE GALLERIA sulla parete destra delle porte d'uscita tra la Marianna e la Farmacia
5	AEROSTAZIONE LAND SIDE ARRIVI tra le porte d'uscita e l'ufficio cambi
6	AEROSTAZIONE AIR SIDE NEI PRESSI DEL VARCO STAFF In fondo al corridoio a destra dopo i controlli
7	AEROSTAZIONE AIR SIDE 1°PIANO PARTENZE Nei pressi del negozio Legami
8	AEROSTAZIONE AIR SIDE 1°PIANO all'entrata del corridoio che collega la zona negozi alla zona gate
9	AEROSTAZIONE AIR SIDE 1°PIANO IMBARCHI difronte al gate 11
10	AEROSTAZIONE AIR SIDE ARRIVI di fronte al nastro bagagli n° 6
14	Manutenzione elettrica
15	Palazzina officina meccanica
186	BHS
001	UFFICI BIS AIR SIDE
OGNI ARMADIO CONTIENE:	
N.2 MASCHERE ANTIGAS	N.2 FILTRI PER MASCHERA ANTIGAS
N.2 PAIA DI GUANTI IGNIFUGHI	N.2 COPERTA TERMICA IGNIFUGHE
N.1 TORCIA	N. 1 MEGAFONO
N.2 ELMETTI	N.2 SCHERMI FOCO CHIARO PER ELMETTI
N.2 ADATTORI FOCO PER ELMETTO	N.1 TUTA MONOUSO
ELENCO NUMERI TELEFONICI UTILI	BATTERIE DI SCORTA
PALLONE RIANIMAZIONE	



S.A.C.B.O. S.p.A.
Servizio di Prevenzione e Protezione

**Piano di Emergenza ed
Evacuazione Aeroportuale**

Allegato n. 11

Edizione N° 07
Rev. 00
Del 14/11/2024

Numeri telefonici per emergenze

Pag. 121 di 138

**ALLEGATO 11
NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZE**



S.A.C.B.O. S.p.A.
Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 11

Edizione N° 07
Rev. 00
Del 14/11/2024

Numeri telefonici per emergenze


Pag. 122 di 138

NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZE

DENOMINAZIONE	SEDE	N. TELEFONICO
OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII	Bergamo	035 / 267111
PRONTO SOCCORSO PAPA GIOVANNI	Bergamo	035 / 2675016
PRONTO SOCCORSO BOLOGNINI	Seriate	035 / 3063236
PRIMO SOCCORSO AEROPORTUALE	Aeroporto	035 / 326370 335 / 7594267
CENTRO ANTIVELENI	Milano	02 / 66101029
VIGILI DEL FUOCO	Aeroporto	035 / 326410
POLIZIA AEROPORTUALE	Aeroporto	035 / 326431
POLIZIA LOCALE	Orio al Serio	338 / 6376666Com.te 035 / 4203201
GUARDIA DI FINANZA	Aeroporto	035 / 313446
NUCLEO ELICOTTERI CARABINIERI	Aeroporto	035 / 3231800 035 / 312682
TERZO REGGIMENTO DI SOSTEGNO AQUILA	Aeroporto	035 / 310222
ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE Stefano Giunti	Bergamo	338 2751873


INCIDENTE, EVENTO	CHI CHIAMARE
Infortunio, avvelenamento	Servizio Sanitario, Centro Antiveleno
Incendio, Esplosione, Crollo, Fuga/ versamento di Inquinanti	Vigili del Fuoco
Attentato, Ordine pubblico, Incidente	Carabinieri, Polizia Stradale e/o Municipale
Contaminazione materiale radioattivo	Esperto Qualificato

NUMERO UNICO EMERGENZE 112

	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Allegato n. 12 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024</p>
<p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">Lista di controllo presidi sanitari</p>	<p>Pag. 123 di 138</p>

ALLEGATO 12

LISTA DI CONTROLLO PRESIDI SANITARI


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 12 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Lista di controllo presidi sanitari	Pag. 124 di 138

Unità	Cassetta n°	Data
-------	-------------	------


	PRESIDIO SANITARIO	QUANT. PRESENTI	QUANT. MANCANTI
1	Guanti sterili monouso		
2	Visiera paraschizzi		
3	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio		
4	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%)		
5	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole		
6	Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole		
7	Teli sterili monouso		
8	Pinzette da medicazione sterili monouso		
9	Confezione di rete elastica di misura media		
10	Confezione di cotone idrofilo		
11	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso		
12	Rotoli di cerotto alti 2,5 cm		
13	Forbici		
14	Lacci emostatici		
15	Ghiaccio pronto uso		
16	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari		
17	Termometro		
18	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa		
19	Disinfettante		

L'addetto

N.B. Per la tipologia dei presidi e le quantità previste attenersi all'elenco inserito all'interno della cassetta.

 <p>MILAN BERGAMO AIRPORT BGY</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Allegato n. 13 Edizione N° 07 Rev. 01 Del 15/05/2026</p>
<p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Posizione sedie di evacuazione e barelle</p>	<p>Pag. 125 di 138</p>

ALLEGATO 13
POSIZIONE SEDIE DI EVACUAZIONE E BARELLE

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 13 Edizione N° 07 Rev. 01 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Posizione sedie di evacuazione e barelle	Pag. 126 di 138

SEDIE DI EVACUAZIONE

(tutte al primo piano dell'aerostazione)

1. In area land-side accanto allo sportello del Comune per il rilascio delle carte d'identità (Foto 1)
2. In area land-side di fronte all'ingresso Sala Mura Venete (Foto 5)
3. In area air-side vetrata sud, lato autostrada, nei pressi del negozio di borse +39 (Foto 2)
4. In area air-side presso la scala mobile che scende agli arrivi (Foto 3)
5. In area air-side tra il gate 10 e il gate 11 (Foto 4)



Foto 1



Foto 2

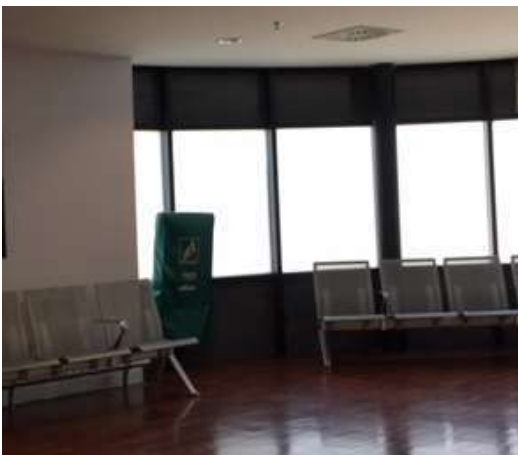



Foto 3



Foto 4



Foto 5

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 13 Edizione N° 07 Rev. 01 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Posizione sedie di evacuazione e barelle	Pag. 127 di 138

ARMADI CON BARELLA

(tutti al piano terra dell'aerostazione)

1. In area land-side, nel salone check-in, sulla parete accanto al banco gruppi (Foto 1)
2. In area land-side, nel salone check-in, contro una delle colonne davanti ai banchi check-in (Foto 2)
3. In area land-side tra la biglietteria e il bar La Marianna (Foto 3)
4. In area arrivi land-side (Foto 4)
5. In area arrivi air-side di fronte al nastro bagagli n.1 (Foto 5)
6. In area arrivi air-side di fronte al nastro bagagli n.6 (Foto 6)
7. In area air-side dopo il varco staff, in fondo al corridoio che conduce a sx ai controlli di sicurezza e a dx all'ascensore e alle scale per i gates (Foto7)



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4




Foto 7



Foto 5



Foto 6

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 13 Edizione N° 07 Rev. 01 Del 15/05/2026
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Posizione sedie di evacuazione e barelle	Pag. 128 di 138

BARELLE SU RUOTE

1. In area air-side, nel corridoio di servizio (Foto 1)
2. In area air-side, nel corridoio di collegamento tra partenze ed arrivi (Foto 2)
3. In area land-side, all'interno dell'ufficio informazioni (Foto 3)
4. Nel corridoio di separazione tra i controlli di sicurezza e i gate B. (Foto 4)
5. Nei servizi igienici riservati al personale presso i gates A2-A3 (Foto 5)

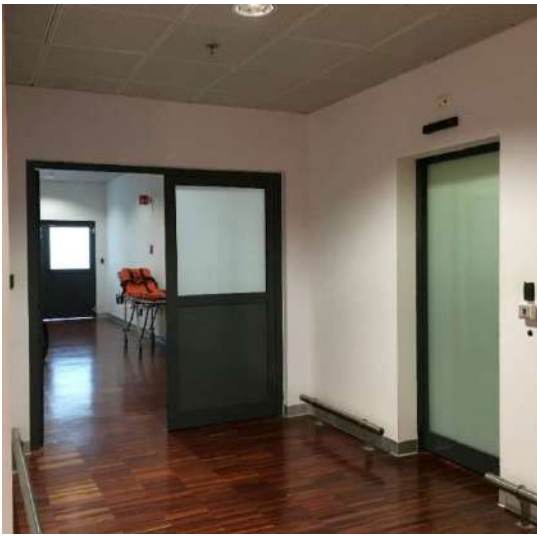


Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



S.A.C.B.O. S.p.A.
Servizio di Prevenzione e Protezione

Modulo 343
Turni squadre di emergenza ed
evacuazione

Allegato n. 14

Mod.343 Rev. 07

Modulo 343 – Turni squadre emergenza

Pag. 129 di 138

ALLEGATO 14
MODULO 343
TURNI SQUADRE DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 15 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Posizione DAE	Pag. 131 di 138

ALLEGATO 15

REGISTRO CONTROLLI PRESIDANTI ANTINCENDIO



S.A.C.B.O. S.p.A.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale

Allegato n. 15
Edizione N° 07
Rev. 00
Del 14/11/2024

Posizione DAE

Pag. 132 di 138

N.	DATA	CEC (firma leggibile)	ASE	ANOMALIE SI/NO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 16 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 12/09/2025
	Squadre di emergenza – Catene di allertamento	Pag. 133 di 138

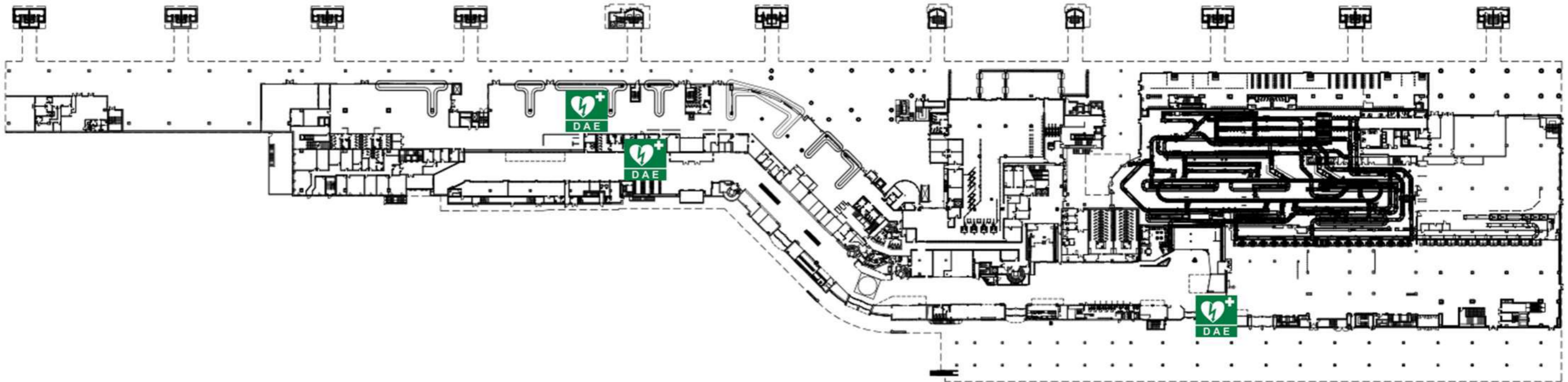
ALLEGATO 16

SQUADRE DI EMERGENZA: CATENE DI ALLERTAMENTO

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Allegato n. 17 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 15/05/2025</p>
	<p>Posizione Defibrillatori</p>	<p>Pag. 137 di 138</p>

ALLEGATO 17 POSIZIONE DEFIBRILLATORI

AEROSTAZIONE – PIANO TERRA



AEROSTAZIONE – PRIMO PIANO

